

LA
SACRA BIBBIA

VOLGARIZZATA

DA

SAMUELE DAVIDE LUZZATTO

E CONTINUATORI

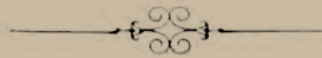
VOLUME III.

che contiene

i Libri d'Isaia, di Geremia, di Ezechiele
e dei dodici Profeti minori

ESTRATTO

Il Libro d'Ezechiele



Digitalizzato da

www.torah.it

a Gerusalemme nel 5780 - 2020

Premiato Regio Stabilimento di A. Minelli in Rovigo

M DCCC LXVIII

IL LIBRO D'EZECHIELE

(Volgarizzato sino al Capo XXVII, 16 incl. da S. D. Luzzatto; dal XXVII, 17 sino a tutto il XXXV da F'losseno Luzzatto; indi sino alla fine da Eude Lolli).

CAPO I

1 **A**ccadde nell'anno trentesimo, nel mese quarto, ai cinque del mese, mentr'io era in mezzo agli emigrati sul fiume Chevâr [Chabòra, nella Mesopotamia], che, apertosi il cielo, vidi visioni divine. —

2 Ai cinque del mese (nell'anno suaccennato), ch'è l'anno quinto dell'emigrazione del Re Giojachìn;

3 La parola del Signore fu ad Ezechiel sacerdote, figlio di Buzì, nella terra dei Caldei [cioè formante parte dell'impero babilonese], sul fiume Chevâr; e fu sopra di lui la mano del Signore. —

4 E vidi, ed ecco un vento pro-

celloso veniente dal settentrione, nube grande e fuoco appreso in sè stesso [cioè da nulla alimentato], con un calore all'intorno; e di mezzo (appariva) una specie di Ilhashmâl, di mezzo (cioè) al fuoco.

5 Di mezzo al medesimo (appariva) la figura di quattro animali. Ed era tale il loro aspetto: avevano figura umana;

6 Ed ognuno aveva quattro facce, ed ognuno aveva quattro ale.

7 I loro piedi (sembravano) un piede uguale [cioè terminavano tutti ad uno stesso piano, e presentavano quasi una superficie uguale]; e la pianta dei loro piedi era come quella del piede del vitello;

ed erano sfolgoreggianti a guisa del rame rilucente.

8 Avevano sotto alle ale mani da uomo, da tutte le quattro parti; ed avevano i volti e le ale da tutte le quattro parti.

9 Le loro ale erano congiunte l'una all'altra. Non si voltavano nel camminare, (ma da qualunque parte andassero) andava ciascheduno nella direzione della propria faccia [cioè d'una delle quattro sue facce].

10 La figura della loro faccia era faccia d'uomo, ed avevano tutti e quattro alla destra faccia di leone, ed alla sinistra faccia di bue, ed avevano altresì tutti e quattro faccia d'aquila.

11 Le loro facce avevano al di sopra le loro ale distese: ciascheduno ne aveva due congiunte, e due ne coprivano i corpi.

12 Ciascheduno andava nella direzione della propria faccia; dov'era l'ispirazione d'andare andavano, non voltavansi nel camminare.

13 Quanto all'aspetto degli animali, essi sembravano ardenti bracci di fuoco, sembravano tizzoni. (Fuoco) scorreva tra gli animali; ed il fuoco mandava chiarore, e dal fuoco uscivano lampi.

14 Gli animali correvano qua e là, a guisa di stella cadente.

15 Contemplando quegli animali, vidi in terra una ruota presso (ognuno de)gli animali, con quattro facce.

16 Quanto all'aspetto delle ruote ed al loro lavoro [alla loro forma], esse somigliavano al crisolito, ed avevano tutt'e quattro una stes-

sa figura. Il loro aspetto e la loro forma erano come sarebbe una ruota dentro ad un'altra ruota.

17 (Quindi) nel camminare potevano andare per tutte le quattro direzioni, senza volgersi nel loro cammino.

18 I loro dorsi poi — ed essi avevano alta e spaventevole statura — i dorsi, (dico) di tutti e quattro, erano pieni d'occhi all'intorno.

19 Quando camminavano gli animali, camminavano appresso di loro le ruote; e quando gli animali sollevavansi da terra, sollevavansi le ruote.

20 Là, ov'era l'ispirazione (degli animali) d'andare, andavano; ivi era l'ispirazione (anche delle ruote) d'andare. Così pure le ruote si sollevavano insieme a quelli, poichè la medesima ispirazione ch'era negli animali era nelle ruote.

21 Quando quelli camminavano, camminavano (anche queste); quando quelli arrestavansi, (e queste) si arrestavano; e quando quelli sollevavansi da terra, sollevavansi insieme ad essi le ruote; poichè la medesima ispirazione ch'era negli animali, era nelle ruote.

22 Sopra la testa di quegli animali appariva uno strato, simigliante a spaventevole ghiaccio, disteso al di sopra delle loro teste.

23 E sotto a quello strato le loro ale erano diritte l'una rispetto l'altra [cioè formavano quasi una superficie uguale]. Ciascheduno poi ne aveva altre due che ne coprivano i corpi.

24 Io udiva il romore delle loro ale quando camminavano, simile

al romore di grandi acque, simile alla voce dell'Onnipotente; romor fragoroso, pari a quello d'un esercito. Quando poi arrestavansi, lasciavano quiete le proprie ale.

25 Ed un romore si faceva (anche) sentire d'in su lo strato ch'era sul loro capo. Quando poi s'arrestavano, lasciavan quiete le loro ale.

26 Ed al di sopra dello strato ch'era sul loro capo appariva come una pietra di zaffiro della forma d'un trono, e su quella figura d'un trono eravi in alto un'immagine d'aspetto umano.

27 Vidi (cioè) una specie di Ilhash-mâl entro ad una sembianza di fuoco che lo circondava, (e ciò) dall'apparenza de' suoi lombi in su; e dall'apparenza de' suoi lombi in giù vidi una sembianza di fuoco, attorniato da chiarore.

28 Come l'aspetto dell'iride, che si forma nella nube in un giorno di pioggia, tale era l'aspetto del chiarore all'intorno. — Tale appariva l'immagine della Maestà del Signore; ed io, ciò vedendo, mi gittai sulla mia faccia, e udii la voce d'uno che parlò.

CAPO II

1 Questi mi disse: Figlio d'Adamo! Alzati in piedi, ch'io ti parli.

2 E tosto ch'egli mi parlò entrò in me uno spirito, che mi fece alzare in piedi. Indi udii uno che mi parlava.

3 Questi mi disse: Figlio d'Adamo! Io ti mando ai figli d'Israel, a genti contumaci che si ribellarono a me: essi e i padri loro si sono

contro di me rivoltati infino a quest'oggi.

4 Ai figli, i quali sono sfacciati ed ostinati; ad essi io ti mando: tu dirai loro: Dice così il Signore Iddio.

5 Essi poi, diano o non diano ascolto, poichè sono una famiglia pertinace, conosceranno (un giorno) che hanno avuto tra essi un profeta.

6 Tu poi, figlio d'Adamo, non temerli, e non temere le loro parole, poichè hai a fare con gente renitente e scabrosa, e vivi in mezzo gli scorpioni. Non temere le loro parole, non disanimarti in faccia ad essi, mentre sono una famiglia caparbia.

7 Esporrai loro le mie parole, diano o non diano ascolto, mentre caparbi essi sono.

8 Tu poi, figlio d'Adamo, ascolta quant'io ti parlo: Non esser caparbio come la famiglia caparbia. Apri la bocca, e mangia ciò ch'io ti do.

9 Indi vidi una mano sporta a me, e conteneva un rotolo di carta.

10 Egli lo spiegò dinanzi a me, ed era scritto davanti e a tergo, e v'erano scritte lamentazioni, gemiti e lai.

CAPO III

1 E (quegli) mi disse: Figlio d'Adamo! Quel che trovi mangia: mangia questo volume, indi va a parlare alla famiglia d'Israel.

2 Io apersi la bocca, ed egli m'imboccò quel volume.

3 Ed egli mi disse: Figlio d'Adamo! Tu devi il tuo ventre cibare e i tuoi intestini empire di questo volume ch'io ti do. Io lo mangiai,

e mi fu dolce in bocca al par del miele.

4 Indi mi disse: Vanne alla famiglia d'Israel e parla loro in mio nome.

5 Sì, tu non sei già mandato a gente d'oscura favella e di lingua difficile a intendersi, (ma sì) alla famiglia d'Israel.

6 Non a popoli diversi, d'oscura favella, e di lingua difficile, di cui tu non intenda il parlare. Eppure se a tali popoli io ti mandassi, essi (stessi) ti darebbero ascolto.

7 E la famiglia d'Israel non vorrà darti ascolto, poichè non vogliono dare ascolto a me. Perocchè tutta la famiglia d'Israel sono sfrontati e pervicaci.

8 Or ecco, io ti do faccia tosta in conformità colla loro, e fronte forte conforme alla loro.

9 Qual diamante più forte del sasso io rendo la tua fronte; non temerli, non disanimarti in faccia ad essi, mentr'essi sono una famiglia caparbia.

10 Indi mi disse: Figlio d'Adamo! Tutte le parole ch'io ti dirò prendi nella tua mente ed ascolta cogli orecchi.

11 Indi vanne agli emigrati, ai figli (cioè) della tua nazione; parla ad essi, e di' loro: „Dice così il Signore Iddio”, diano o non diano ascolto.

12 Indi lo spirito (di Dio) mi alzò, ed io intesi dietro a me il suono d'una grande scossa. Benedetta la Maestà del Signore, (che partiva) dal suo luogo.

13 Udivansi cioè le ale degli animali battersi l'una all'altra, cui

corrispondeva il romore delle ruote; udivasi in somma il romore d'un grande fracasso.

14 Lo spirito mi sollevò e mi prese, ed io seguí triste l'impeto del mio spirito, e la mano del Signore mi fece violenza.

15 Arrivai presso gli emigrati in Tel-Aviv, dimoranti presso il fiume Chabòra, lì dov'essi stavano; e stetti ivi sette giorni taciturno in mezzo ad essi.

16 Ora al termine di sette giorni la parola del Signore fu a me con dire:

17 Figlio d'Adamo! Io ti costituisco sentinella per la famiglia d'Israel. Tu udirai dalla mia bocca alcuna cosa, e gli ammonirai per parte mia.

18 Quand'io dirò al malvagio: Devi morire, e tu non l'avrai ammonito, e non avrai parlato per ammonire il malvagio della sua rea condotta, per far sì ch'ei viva; egli malvagio morrà pel suo peccato, ma io esigerò conto del sangue suo da te.

19 Ma tu, quando avrai ammonito il malvagio, ed egli non si sarà ritirato dalla sua malvagità, e dalla rea sua condotta; egli morrà pel suo peccato, e tu avrai salvato te stesso.

20 E quando un uomo giusto si ritiri dalla sua probità, e commetta un'iniquità, avendogli io messo dinanzi un inciampo, egli morrà, poichè tu non l'hai ammonito, pel suo peccato morrà, nè verranno ricordati gli atti di probità che aveva praticati; del suo sangue però esigerò conto da te.

21 Ma tu quando avrai ammonito l'uom giusto, perchè il giusto non peccasse, ed egli non avrà peccato; egli vivrà, poichè si sarà guardato, e tu avrai salvato te stesso.

22 Fu ivi sopra di me la mano del Signore e mi disse: Alzati, esci alla campagna, ed ivi ti parlerò.

23 Alzatomi uscii alla campagna, ed ecco ivi stavasi la Maestà del Signore con quel maestoso apparato che vidi sul fiume Chabòra, e mi gettai sulla mia faccia.

24 Entrò in me uno spirito, che mi fece alzare in piedi. Indi mi parlò, e mi disse: Entra, chiuditi entro la tua casa.

25 E tu, figlio d'Adamo! ecco ti vengono poste addosso delle corde, e ti si lega, cosicchè tu non esca in mezzo ad essi.

26 Ed io ti attaccherò la lingua al palato, e tu ti ammutolirai, e non farai loro il riprensore; perocchè sono una famiglia caparbia.

27 Però quando ti parlerò, ti aprirò la bocca, e tu dirai loro: Dice così il Signore Iddio: „ Chi vorrà darà ascolto, e chi non vorrà tralascierà; perocchè sono una famiglia caparbia”.

CAPO IV

1 E tu, figlio d'Adamo! prenditi un mattone, e ponilo dinanzi a te, e vi scolpisci sopra una città, Gerusalemme.

2 E vi porrai intorno un assedio, e vi fabbricherai intorno un terrapieno, e le scaricherai contro baliste e vi porrai intorno accampamenti ed arieti.

3 Tu poi prenditi una padella di ferro, e la poni a guisa di muro di ferro fra te e la città. Dirigerai la tua faccia ad essa, e starà in assedio, e l'assedierai. Essa è simbolo della famiglia d'Israel.

4 Tu poi giaci sul tuo lato sinistro imponendogli sopra i peccati della famiglia d'Israel; pel numero di giorni che vi giacerai sopra, sopporterai i loro peccati.

5 Io poi ti assegno gli anni delle loro pene in numero di giorni, (cioè) trecento novanta giorni. Così sopporterai i peccati della famiglia d'Israel.

6 Terminati questi giorni giacerai un'altra volta sul tuo lato destro e sopporterai i peccati della famiglia di Giuda, quaranta giorni; un giorno per anno ti assegno.

7 Dirigerai la tua faccia all'assedio di Gerusalemme, col braccio scoperto: così profelizzerai intorno ad essa.

8 Ecco che io t'impongo delle funi, cosicchè tu non abbia a volgerti da un lato all'altro, sinchè tu non abbia terminati i giorni del tuo assedio.

9 E tu prenditi frumento, orzo, fava, lenti, miglio e spelta, e li metti in un vase; e fattene pane, cui mangerai pel corso dei giorni che giacerai sur un tuo lato, (cioè) per trecentonovanta giorni.

10 In quanto poi al modo che lo mangerai, a peso, venti sicli al giorno, (cioè) ogni ventiquattro ore lo mangerai.

11 Ed acqua con misura berai, un sesto di Hin, (cioè) berai ogni ventiquattr'ore.

12 Mangerai quella focaccia fatta alla guisa d'una focaccia d'orzo, (cotta) sopra fuoco d'escrementi umani, sui quali la cuocerai alla loro presenza.

13 E il Signore disse: Impuro così mangeranno i figli d'Israel il loro pane nelle nazioni dov'io li dispergerò.

14 Ed io dissi: Ahimè! Signore Iddio, la mia persona è incontaminata, nè dalla mia fanciullezza sin ora mangiai animale morto da sè, nè animale sbranato, nè è entrata in bocca mia carne illecita.

15 Ed egli mi disse: Ecco io ti assegno gli escrementi bovini invece degli escrementi umani, e farai il tuo pane sopra di quelli.

16 Indi mi disse: Ecco io son per rompere in Gerusalemme il sostegno del pane, sicchè mangeranno pane a peso e con agitazione, e beranno acqua con misura e desolazione.

17 In guisa (cioè) che avran penuria di pane e d'acqua, e si guarderanno stupiti l'un l'altro, e si struggeranno pei loro peccati.

CAPO V

1 E tu, figlio d'Adamo! prenditi una spada aguzza, prendila invece d'un rasojo da barbiere, e la passa sul tuo capo e sulla tua barba; indi prenderai bilance da pesare, e li dividerai [i capelli tagliati].

2 Una terza parte ne arderai nel fuoco in mezzo la città, compito il tempo dell'assedio. Un altro terzo ne prenderai e lo taglierai colla spada nei contorni della città. E l'altro terzo spargerai al vento, ed

io sguainerò dietro di loro la spada.

3 Ne prenderai alcuni pochi numerati [cioè in piccol numero], e gl'ingrupeerai nei tuoi lembi.

4 Altri ancora ne prenderai e li gitterai in mezzo al fuoco e ve li abbrucerai. Da questo scoppierà fuoco a tutta la famiglia d'Israel.

5 Dice così il Signore: Costei, (cioè) Gerusalemme, io la collocai in mezzo alle genti con varie terre intorno ad essa.

6 Ed essa contravvenne alle mie leggi facendosi più rea di quelle genti; ed ai miei statuti, rendendosi peggiore delle terre che la circondano: sì, rigettarono le mie leggi ed i miei statuti non vollero seguire.

7 Quindi dice così il Signore Iddio: Posciachè voi vi siete posti nel numero delle genti che vi circondano, non seguendo i miei statuti e non eseguendo le mie leggi, e praticando invece le leggi delle genti che vi circondano.

8 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Ecco che anch'io mi volgo contro di te, ed eseguirò in mezzo a te atti di rigida giustizia agli occhi delle genti.

9 Farò in te cose, simili alle quali nè feci nè farò, a cagione di tante tue abbominazioni.

10 Quindi nel tuo grembo i padri mangeranno i figli, e i figli mangeranno i padri loro; farò in te atti di rigida giustizia, e dispergerò tutti i tuoi avanzi per ogni parte.

11 Sì, come immortale io sono, dice il Signore Iddio, io giuro che posciachè il mio santuario hai profanato con tanti tuoi obbrobri ed

abbominazioni, anch'io taglierò senza pietà e senza clemenza.

12 La terza parte di te morranno di peste, o di fame periranno nel tuo grembo, ed un'altra terza parte cadranno per la spada nel tuo circondario, e l'altra terza parte dispergerò per ogni lato, e sguainerò dietro di loro la spada.

13 Così finirà il mio sdegno, ed io darò in essi sfogo alla mia ira, e rimarrò pago; e conosceranno, quand'io sfogherò in essi la mia ira, che sono io, il Signore, che nel mio bollore decretai.

14 Ti ridurrò una rovina, ed (oggetto d')ignominia fra le nazioni che ti circondano, agli occhi d'ogni passeggiere.

15 Ciò sarà (argomento) d'insulto, d'oltraggio, d'esempio e di stupore alle nazioni che ti circondano, quand'io eseguirò in te atti di rigida giustizia con isdegno e collera e con castighi d'inflammata ira: son io il Signore, che (ciò) decretai.

16 Quand'io (cioè) manderò contro di essi i dardi maligni della fame, destinati ad eccidio, i quali io manderò a far guasto di voi. Accumulerò sopra di voi la fame e romperò a voi il sostegno del pane.

17 Manderò contro di voi fame e bestie feroci, che ti orberanno dei tuoi figli, e peste e sangue scorrono in te, e spada ti farò sopravvenire. Sono io, il Signore, che ciò decretai.

CAPO VI

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo. Rivolgi la tua

faccia ai monti d'Israel e profetizza loro:

3 E di': O monti d'Israel, udite la parola del Signore Iddio: dice così il Signore Iddio ai monti, alle colline, ai ruscelli ed alle valli: Ecco ch'io fo venire sopra di voi la spada, e distruggerò le vostre consacrate alture.

4 Resteran distrutti i vostri altari, e rotti i vostri simulacri, e farò cadere i vostri trafitti davanti ai vostri idoli.

5 Porrò i cadaveri dei figli d'Israel davanti ai loro idoli, e spargerò le vostre ossa intorno ai vostri altari.

6 In tutti i vostri luoghi abitati le città saranno devastate e le alture deserte; in guisa che saranno devastati e deserti i vostri altari, rotti e distrutti i vostri idoli, tagliati i vostri simulacri, e cancellate le vostre fatture.

7 Cadranno in mezzo a voi gli uccisi, e conoscerete che io sono il Signore.

8 Farò che avanzino (alcuni tra voi, e) quando saranno alcuni tra voi tra le genti, campati all'eccidio, quando voi sarete dispersi per varie contrade.

9 Allora quelli tra voi che saranno campati si ricorderanno di me tra le nazioni dove saranno menati in cattività; (di me, dico), che mortificai il loro cuore adultero ch'erasi scostato da me, e i loro occhi traviati dietro i loro idoli; ed avranno a fastidio la propria presenza pei mali che commisero, per le tante loro abbominazioni.

10 Conosceranno che io, il Signo-

re, non invano parlai di far loro questo male.

11 Dice così il Signore Iddio: **B**atti la palma e percuoti il piede, e di': Ahi! per tutte le pessime abbominazioni della famiglia d'Israel, i quali per la spada, la fame e la peste cadranno.

12 Chi è lungi morrà di peste, e chi è vicino cadrà per la spada, e chi è rimasto e custodito morrà di fame; e sfogherò l'ira mia in essi.

13 E conoscerete che io sono il Signore, allora quando i loro morti saranno tra i loro idoli intorno ai loro altari, presso ogni alta collina, in tutte le sommità dei monti, sotto ogni albero frondoso e sotto ogni denso terebinto, dove presentavano odori propiziatorj ai loro idoli.

14 Stenderò contro di essi la mia mano, e renderò il paese deserto e solitudine, dal deserto sino a Rivlà tutti i loro luoghi abitati. E conosceranno che io sono il Signore.

CAPO VII

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 E tu, figlio d'Adamo! dice così il Signore Iddio alla terra d'Israel: Il fine! È giunto il fine alle quattro parti del paese.

3 Ora la fine tocca a te. Io manderò il mio sdegno contro di te, e ti giudicherò a norma del tuo procedere, e ti caricherò di tutte le tue abbominazioni.

4 Non avrò di te pietà, nè userò clemenza, ma ti caricherò del tuo procedere, e le tue abbominazioni staranno in mezzo a te; e conoscerete, che io sono il Signore.

5 Dice così il Signore Iddio: Un male dietro l'altro è per arrivare.

6 Il fine è giunto, è giunto il fine, altri si desta contro di te: la cosa arriva.

7 È giunta la stagione a te, o abitatore del paese; è giunto il tempo, è vicino il giorno di scompiglio, anzichè di grido di gioja pei monti.

8 Ora in breve verserò l'ira mia sopra di te, sfogherò il mio sdegno in te, e ti punirò secondo il tuo procedere, e ti caricherò di tutte le tue abbominazioni.

9 Non avrò pietà, non userò clemenza, ti caricherò del tuo procedere, e le tue abbominazioni staranno in mezzo a te; e conoscerete che sono io, il Signore, che punisco.

10 Ecco il giorno; la cosa arriva: è spuntata la stagione, la verga ha fiorito, ha pullulato la tracotanza,

11 La violenza si è alzata in verga d'iniquità. Nulla (di buono è da attendersi) da essi, ^{nessa dalla loro} ~~nessa dalla loro~~ moltitudine, nulla da quanto vien da essi, nè v'è tra essi ^{nessa dalla loro} ~~nessa dalla loro~~ Noè.

12 È giunto il tempo, ^{è arrivato} ~~è arrivato~~ il giorno; non si rallegrerà chi compra, non si rattristi chi vende; peocchè l'ira è imminente a tutta la sua moltitudine.

13 Anzi il venditore non tornerà più al (campo) venduto, nè (all'epoca del ritorno) saranno (nè l'uno, nè l'altro) tra i viventi; poichè lungo tempo è fissato a tutta la sua moltitudine, sicchè questa non farà ritorno, nè alcuno che nel peccato mena la vita durerà forte [da vivere fino allora].

14 Si suona la buccina, si prepara il tutto, nè alcuno va alla guerra, poichè l'ira mia è su tutta la sua moltitudine.

15 La spada è al di fuori, e la peste e la fame al di dentro; chi è in campagna morrà della spada, e chi è in città, la fame e la peste lo divoreranno.

16 Ne avanzeranno alcuni fuggiaschi, i quali tutti pei proprii peccati andranno pei monti (gemendo), come gemono le colombe delle valli.

17 Tutte le braccia languiranno, e tutte le ginocchia scioglierannosi in acqua.

18 Cingeranno cilicio, e li coprirà raccapriccio; sopra ogni volto (si scorgerà) confusione, e su tutte le teste pelamento.

19 Getteran per le piazze l'argento, ed abborrito sarà il loro oro: l'argento e l'oro non potrà salvarli nel giorno dell'ira del Signore: non gioverà a saziarne l'appetito, e ad empirne il ventre, poichè esso fu loro occasione di peccato.

20 Ciò che era loro magnifico ornamento, essi l'impiegarono ad insuperbire, e ne fecero le loro abominevoli immagini, i loro idoli. Perciò io glielo renderò (oggetto di) abborrimento.

21 Io lo darò in mano agli stranieri che lo deprederanno, ed ai più malvagi della terra che ne faran bottino, ed essi lo violeranno.

22 Io volgerò via da essi il mio volto, sicchè coloro violeranno il mio tesoro, vi entreranno ribaldi, e lo violeranno.

23 Si fabbrichino catene; poichè

il paese è pieno di colpe degne di morte, e la città è piena di violenze.

24 Farò venire i più malvagi tra le nazioni a possederne le case, farò cessare la superbia dei feroci, e verranno profanati i loro luoghi sacri.

25 L'eccidio arriva; invano si cercherà pace.

26 Sciagura sopra sciagura giungerà; succederannosi l'una all'altra le (infauste) notizie. (Invano) si cercherà vaticinio dal profeta, mancherà al sacerdote l'istruzione, ai vecchi il consiglio.

27 Il Re sarà in lutto, il principe sarà coperto di costernazione, il popolo moverà incerte le mani; li tratterò a norma del loro procedere, e colle leggi ad essi dovute li giudicherò, e conosceranno che io sono il Signore.

CAPO VIII

1 Nell'anno sesto, nel sesto mese, ai cinque del mese, io stavo in mia casa, e gli anziani della Giudea mi stavano davanti; ed ivi mi colse la mano di Dio Signore.

2 Vidi un'immagine del colore del fuoco, dai lombi in giù fuoco, e dai lombi in su folgoreggiante del colore del Hhashmàl.

3 Porse una specie di mano, e mi prese per la treccia del mio capo, ed uno spirito mi sollevò tra la terra ed il cielo, e mi portò in visioni divine a Gerusalemme all'ingresso della porta interna che guarda al settentrione, dove risiede l'irritante simulacro del dispetto.

4 Ed ivi vidi il maestoso appara-

to del Dio d'Israel simile alla visione che veduta io aveva nella campagna.

5 E mi disse: Figlio d'Adamo! Alza gli occhi verso settentrione, e, alzati gli occhi verso settentrione, vidi al settentrione della porta dell'altare questo simulacro del dispetto all'ingresso.

6 E mi disse: Figlio d'Adamo! Vedi tu ciò che fanno? (vedi tu) le grandi abbominazioni che la famiglia d'Israel commette qui, in guisa ch'io debba allontanarmi dal mio santuario? Ed ancora vedrai nuovamente abbominazioni maggiori.

7 Mi portò alla porta dell'atrio, e vidi un foro nel muro.

8 E mi disse: Figlio d'Adamo! Scava nel muro; scavai nel muro, ed ecco una porta.

9 E mi disse: Entra e vedi le detestabili abbominazioni ch'essi commettono qui.

10 Entrai, e vidi, ed ecco ogni immagine di rettili, quadrupedi, animali impuri, e tutti gli idoli della famiglia d'Israel scolpiti sul muro tutt'all'intorno.

11 E settanta uomini degli anziani della famiglia d'Israel, tra' quali Jaazanjàu figlio di Sciafàn, stavano davanti a quelle, ognuno col l'incensiere in mano; ed il vapore del profumo alzavasi a guisa di nube.

12 E mi disse: Hai veduto, figlio d'Adamo! ciò che gli anziani della famiglia d'Israel fanno nelle tenebre, ciascheduno nelle proprie camere interne? poichè dicono: „Il Signore non ci vede, il Signore ha abbandonato il paese”.

13 E mi disse: Ancora vedrai nuovamente grandi abbominazioni che essi commettono.

14 Mi portò all'ingresso della porta del Tempio del Signore situata al settentrione; ed ecco ivi sedevano le donne, piangenti il Tammùz.

15 E mi disse: Hai veduto, figlio d'Adamo? Ancora tornerai a vedere abbominazioni maggiori di queste.

16 Mi portò all'atrio interno del Tempio del Signore, ed ecco alla porta del Santuario del Signore, tra il vestibolo e l'altare, circa venticinque uomini col di dietro al Santuario del Signore, e la faccia all'oriente, e si prostravano verso oriente, al Sole.

17 E mi disse: Hai veduto, figlio d'Adamo? Pareva forse troppo poco alla famiglia di Giuda il commettere le abbominazioni che commisero qui? Perocchè hanno empito il paese di violenze, e tornano ad irritarmi, ed ecco che si portano il tralcio al naso.

18 Ed anch'io tratterò con ira, non avrò pietà, non userò clemenza; sciameranno dinanzi a me ad alta voce, e non darò loro ascolto.

CAPO IX

1 Indi gridò in mia presenza ad alta voce, con dire: Facciansi avanti i deputati alla città, ciascheduno col suo stromento di distruzione in mano.

2 Ed ecco sei uomini venir dalla porta superiore, voltata a settentrione, ciascheduno con in mano il suo strumento da spezzare, tra' quali uno era vestito di bisso col cala-

majo ai fianchi. Venuti si fermarono presso l'altare di rame.

3 La Maestà del Dio d'Israel si trasferì dal Cherubino sul quale era, alla soglia del tempio, e chiamò l'uomo vestito di bisso avente il calamajo al fianco.

4 E il Signore gli disse: Passa in mezzo la città, in mezzo (cioè) Gerusalemme, e fa un segno sulle fronti di quegli uomini, che sospirano e gemono per le tante abominazioni che vi vengon commesse.

5 A coloro poi disse davanti di me: Passate per la città dietro a lui ed uccidete; non abbiate pietà, non usate clemenza.

6 Vecchi, giovani, vergini, fanciulli e donne uccidete spietatamente, senza però avvicinarvi ad alcuno sul quale sia il segno; ed incominciate dal mio Tempio. Coloro incominciarono dagli uomini vecchi ch'erano davanti al Tempio.

7 E disse loro: Rendete impuro il Tempio; empite (cioè) gli atrii di uccisi: andate. Essi uscirono, ed uccidevano per la città.

8 E poichè essi ebbero fatta strage, rimasi io. Mi gettai allora sul mio volto, e dissi: Ahimé! Dio Signore, vuoi tu distruggere tutti gli avanzi d'Israel, versando la tua ira sopra Gerusalemme?

9 Ed egli mi disse: Il peccato della famiglia d'Israel e di Giuda è grande oltremodo, il paese è pieno d'omicidj, e la città è piena d'ingiustizie; poichè dicono: „Abbandonata ha il Signore la terra,” e: „Il Signore non vede”.

10 Ed io pure non avrò pietà, nè

userò clemenza; farò che il loro procedere vada sul loro capo.

11 Ed ecco l'uomo vestito di bisso avente il calamajo ai fianchi, render conto con dire: Eseguii quanto m'imponesti.

CAPO X

1 Vidi, ed ecco sullo strato ch'era sul capo dei Cherubini come una pietra di Zaffiro imitante la figura d'un trono, la quale si vedeva sopra di quelli.

2 Egli disse all'uomo vestito di bisso: Entra in mezzo le ruote al di sotto dei Cherubini, ed empì i tuoi pugni di braci ardenti (tolte) di mezzo ai Cherubini, e le spargi sopra la città. E quegli venne in mia presenza.

3 I Cherubini stavano alla destra del Tempio, alla destra (cioè) di chi entra; e la nube empiva l'atrio interno.

4 La Maestà del Signore si trasferì da sopra il Cherubino alla soglia del Tempio, ed il Tempio s'empì di nube, e l'atrio fu pieno dello splendore della Maestà del Signore.

5 Ed il romore delle ale dei Cherubini udivasi sino all'atrio esterno simile alla voce di Dio onnipossente quando parla.

6 Ora, quand' Egli comandò all'uomo vestito di bisso con dire: Prendi fuoco fra le ruote di mezzo ai Cherubini, e quegli venne e si fermò presso le ruote.

7 Un Cherubino porse la mano di mezzo ai Cherubini al fuoco che era tra i Cherubini, e ne alzò e pose nei pugni di colui ch'era vestito di bisso, il quale prese ed uscì. —

8 Allora fu veduto avere i Cherubini una specie di mano umana sotto le ale.

9 Vidi che eranvi quattro ruote presso i Cherubini con una ruota presso ciascun Cherubino; ed il color delle ruote era simile a quello del crisolito.

10 In quanto al loro aspetto, avevano tutti e quattro una medesima figura, (la quale era) come sarebbe una ruota entro un'altra ruota.

11 Nel camminare potevano andare da tutte le quattro parti, non si volgevano nell'andare; ma ogni dove dirigevasi la testa, le andavan dietro, non si volgevano nel camminare.

12 Tutto il loro corpo, i loro dorsi e le loro mani e le loro ale, come pure le loro ruote, tutte e quattro le loro ruote eran piene d'occhi all'intorno.

13 Le ruote son quelle, che vengon in mia presenza chiamate Galgàl.

14 Avevano ciascheduno quattro facce: quella d'un (lato) era di Cherubino [o: dell'aratore, cioè del buc], la seconda d'uomo, la terza di leone, e la quarta d'aquila.

15 I Cherubini si posero in moto: erano i medesimi animali che io aveva veduti al fiume Chabòra.

16 Quando i Cherubini camminavano, le ruote camminavano appresso di essi; e quando i Cherubini alzavan le ale per muoversi da terra, non lasciavano le ruote d'esser loro appresso.

17 Quando quelli si fermavano, fermavansi queste, e quando quelli movevano, e queste con essi mo-

vevano, poichè lo spirito degli animali era in esse.

18 La Maestà del Signore uscì dalla soglia del Tempio, e si pose sopra i Cherubini.

19 I Cherubini alzarono le ale, e si sollevarono da terra uscendo in mia presenza colle ruote presso di sè, e si fermarono all'ingresso della porta orientale del Tempio del Signore, con sopra di sè in alto la Maestà del Dio d'Israele.

20 Essi erano i medesimi animali ch'io aveva veduti sotto il Dio d'Israel, al fiume Chabòra, e conobbi ch'eran Cherubini.

21 Avevan ciascheduno quattro facce, e ciascheduno quattro ale, ed una specie di mani umane sotto le ale.

22 In quanto alla figura delle loro facce, erano le stesse facce ch'io aveva vedute sul fiume Chabòra (dove io aveva veduto) il loro aspetto, anzi essi stessi. Ciascheduno camminava dalla parte della propria faccia.

CAPO XI

book

torah.it

1 Lo spirito mi sollevò e mi recò alla porta orientale del Tempio del Signore che guarda all'oriente; ed ecco all'ingresso della porta venticinque uomini, tra i quali Jaazanjà figlio d'Azzùr e Pelatjàhu figlio di Benajàhu, capi del popolo.

2 E mi disse: Figlio d'Adamo! Questi sono coloro che in questa città macchinano iniquità e fanno malvagi divisamenti.

3 I quali dicono: Non debbono per qualche tempo fabbricarsi case (in Gerusalemme, altrimenti) essa

è la pentola, e noi siamo la carne.

4 Ebbene, profetizza intorno ad essi; profetizza, figlio d'Adamo!

5 Lo spirito del Signore m'investì, ed Egli mi disse: Di': Dice così il Signore: Egli è così che pensate, o famiglia d'Israel, e ciò che vi passa per la mente io lo so.

6 Numerosi avete renduti in questa città i vostri morti, e ne avete empiume d'uccisi le piazze.

7 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Coloro che voi avete in essa trucidati, quelli sono la carne, ed è per essi ch'essa è la pentola: voi però io trarrò fuori di essa.

8 Della spada avete temuto, e la spada vi farò piombare addosso, dice il Signore Iddio.

9 Vi trarrò fuori di essa, e vi darò in mano di stranieri, e farò in voi atti di rigida giustizia.

10 Per la spada perirete, sul confine d'Israel vi punirò, cosicchè conoscerete che io sono il Signore.

11 Essa non sarà per voi la pentola, e voi sarete in essa la carne; al confine d'Israel vi punirò.

12 E conoscerete ch'io sono il Signore, di cui non avete seguito gli statuti, né eseguito le leggi, eseguendo invece le leggi delle nazioni che vi circondano.

13 E poi che io ebbi ciò profetato, Pelatjàhu figlio di Benajà morì. Io allora mi gettai sulla faccia, e selamai ad alta voce, e dissi: Ahimè! Dio Signore, tu fai estermio degli avanzi d'Israel.

14 Indi la parola del Signore fu a me, con dire:

15 Figlio d'Adamo! I tuoi fratelli, i tuoi fratelli, tuoi stretti congiun-

ti, e la casa d'Israel tutta quanta! Ai quali gli abitanti di Gerusalemme dicono: Allontanatevi dal Signore: a noi il paese è dato in ereditario possesso.

16 Perciò di': Dice così il Signore Iddio: Quando (pure) gli avrò allontanati tra le nazioni, e dispersi per le terre, io sarò loro qual piccolo santuario [asilo] nei paesi dove saranno andati.

17 Ebbene di': Dice così il Signore Iddio: Io vi radunerò dai popoli, e vi raccoglierò dai paesi dove sarete dispersi, e vi darò la terra d'Israel.

18 Essi vi si porteranno, e ne toglieranno via tutti gli obbrobrj e tutte le abbominazioni.

19 Darò loro un cuore unanime, e nuovo spirito porrò fra essi; toglierò dal loro corpo il cuor di pietra, e darò loro un cuor di carne.

20 In guisa che i miei statuti seguiranno, e le mie leggi osserveranno ed eseguiranno, e saranno il mio popolo, ed io sarò il loro Dio.

21 Coloro però, il cui cuore segue la volontà dei loro obbrobrj e delle loro abbominazioni, io farò loro piombar sul capo il loro procedere, dice il Signore Iddio.

22 I Cherubini alzarono le loro ale, avendo presso di sè le ruote, e la Maestà del Dio d'Israel al di sopra.

23 La Maestà del Signore si trasferì dall'interno della città, e si soffermò sul monte situato all'oriente della città.

24 Indi lo spirito mi sollevò, e mi portò nella visione, nello spirito di Dio, in Caldea presso gli emigrati;

indi la visione che io aveva veduta si ritirò da me.

25 Esposi agli emigrati tutte le cose che il Signore mi aveva fatto vedere.

CAPO XII

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Tu vivi in mezzo ad una famiglia caparbia, i quali hanno occhi per vedere e non vedono, hanno orecchi per udire e non odono, poichè sono una famiglia caparbia.

3 E tu, figlio d'Adamo! Fatti arnesi da emigrazione ed emigra di giorno alla loro vista; trasferisciti cioè alla loro vista dal tuo luogo ad un altro: forse così vedranno; poichè sono una famiglia caparbia.

4 Di giorno porterai fuori i tuoi arnesi alla loro vista, a guisa d'arnesi d'emigrazione; e tu la sera uscirai alla loro vista, come si esce emigrando.

5 Alla loro vista fa un'apertura nel muro, e per quella farai uscire.

6 Alla loro vista sugli omeri porterai, e nelle tenebre farai uscire, il tuo volto coprirai e non vedrai il paese, poichè io ti costituisco simbolo della famiglia d'Israel.

7 Io feci così, siccome mi venne comandato: trassi fuori di giorno i miei arnesi, a guisa d'arnesi d'emigrazione, ed alla sera scavai nel muro colla mano, nelle tenebre feci uscire, sugli omeri portai alla loro vista.

8 La parola del Signore fu a me nella mattina con dire:

9 Figlio d'Adamo! Non ti dissero

quelli della famiglia d'Israel, della famiglia (cioè) caparbia: Che cosa fai?

10 Di' loro: Dice così il Signore Iddio: Abbiamo da pronunziare quest'oracolo intorno a Gerusalemme ed a tutta la famiglia d'Israel, nel cui centro quelli [gli abitanti di Gerusalemme] stanno?

11 Di': Io sono il vostro simbolo: com'io feci, così verrà fatto loro; in emigrazione, in cattività andranno.

12 Ed il principe, ch'è tra essi, sugli omeri porterà, e nelle tenebre uscirà; nel muro faranno un'apertura per portarvi fuori; la faccia si coprirà, per non vedere cogli occhi il paese.

13 Gli stenderò contra la mia rete, ed egli resterà preso nel mio tramaglio, e lo porterò in Babilonia paese de' Caldei, cui egli (però) non vedrà, ed ivi morrà.

14 Tutti coloro che in suo ajuto lo circondano e tutte le sue truppe io dispergerò per ogni parte, e sguainerò dietro di essi la spada.

15 E conosceranno che io sono il Signore, quand'io li spargerò tra le nazioni, e li sparpagherò in varie contrade.

16 E farò che alcuni pochi tra essi sopravanzino alla spada, alla fame ed alla peste; perchè abbiano a narrare le tante loro abbominazioni in mezzo alle nazioni, dove andranno, e conoscano che io sono il Signore.

17 E la parola del Signore fu a me con dire:

18 Figlio d'Adamo! Il tuo pane mangerai tremando, e la tua acqua inquieto ed affannoso berai.

19 E dirai al popolo: Dice così il Signore Iddio intorno agli abitanti di Gerusalemme ed alla terra d'Israel: Il loro pane mangeranno affannosi, e le loro acque beranno in desolazione, in guisa che il paese di pieno che era, resterà deserto per le iniquità di tutti i suoi abitatori.

20 Le città popolose si devasteranno, ed il paese sarà una solitudine: così conosceranno che io sono il Signore.

21 La parola del Signore fu a me con dire:

22 Figlio d'Adamo! Che cos'è questo proverbio che voi avete sulla terra d'Israel, cioè: Il tempo si prolungherà, ed ogni vaticinio andrà a vuoto?

23 Ebbene, di' loro: Dice così il Signore Iddio: Io fo cessare questo proverbio, nè più si ripeterà in Israel: Anzi di' loro: S'avvicina il tempo e l'effettuazione d'ogni vaticinio.

24 No, non sarà più vano ogni vaticinio, e frustrano ogni oracolo in mezzo la famiglia d'Israel.

25 Ma io, il Signore, pronunzierò quel decreto che pronunzierò, e si effettuerà; la cosa non andrà più in lungo: sì, ai vostri giorni, o famiglia caparbia, pronunzierò un decreto e l'eseguirò, dice il Signore Iddio.

26 La parola del Signore fu a me con dire:

27 Figlio d'Adamo! Ecco la famiglia d'Israel dicono: Il vaticinio ch'egli predice è per di quà a molto, egli profetizza per tempi remoti,

28 Ebbene di' loro: Dice così il Signore Iddio: La cosa non andrà più in lungo. Ogni mio decreto, quand'io pronunzierò un decreto, si effettuerà, dice il Signore Iddio.

CAPO XIII

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Profetizza ai profeti d'Israel, che vanno vaticinando, e di' ai profeti di propria fantasia: Udite la parola del Signore.

3 Dice così il Signore Iddio: Guai ai profeti infami che seguono la propria ispirazione, senza aver avuta alcuna visione.

4 Simili alle volpi nelle ruine sono, Israel, i tuoi profeti.

5 Non siete saliti là dove il muro è rotto, nè avete alzato riparo intorno alla famiglia d'Israel, perchè essa potesse resistere alla guerra nel giorno del Signore.

6 Predicano vanità e pronostici mendaci coloro che dicono: „Dice il Signore,“ mentre il Signore non gli ha inviati, e sperano che il vaticinio abbia a verificarsi.

7 Visione falsa avete annunziato, e pronostici mendaci avete pronunziato, e dite: „Dice il Signore“, mentr'io non parlai.

8 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Posciachè voi parlate menzogne e vaticinate bugie; ebbene, eccomi a voi, dice il Signore Iddio.

9 La mia mano colpirà i profeti che predicono menzogne e pronosticano bugie; essi non avranno luogo nella società del mio popolo, non saranno registrati nel registro della famiglia d'Israel, nè entre-

ranno nella terra d'Israel; così conoscerete ch'io sono il Signore Iddio.

40 Posciachè hanno ingannato il mio popolo, dicendo: „Pace”, mentre non v'è pace. Esso [il popolo] fabbrica una parete, ed essi [i profeti] la smaltano con cattiva malta.

41 Di' a coloro che smaltano con cattiva malta, in guisa ch' il muro deve cadere: Sopravviene una pioggia dirotta; e voi pietre di ghiaccio, cadrete; ed un vento procelloso eromperà.

42 Ed ecco che il muro cade. Allora a buon dritto vi si dirà: Dov'è la vostra smaltatura?

43 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Io nella mia ira farò eromper un vento procelloso, e nel mio sdegno sopravverrà una pioggia dirotta, e con ira pietre di ghiaccio distruggitrici.

44 Abatterò il muro che avete smaltato con cattiva malta, lo farò toccare a terra e se ne scopriranno le fondamenta. Essa [Gerusalemme] cadrà, e voi entro di essa perirete; così conoscerete che io sono il Signore.

45 Sfogherò l'ira mia nel muro ed in coloro che lo smaltarono con cattiva malta, e si dirà di voi: Dov'è il muro, e dove sono coloro che lo smaltarono?

46 (I quali sono) i profeti d'Israel che profetizzano intorno a Gerusalemme, e le annunziano vaticinj di pace, mentre non v'è pace, dice il Signore Iddio.

47 E tu, figlio d'Adamo! rivolgiti alle femmine della tua nazione, che

profetizzano di propria fantasia, e profetizza loro:

48 E di': Dice così il Signore Iddio: Guai a quelle che si attaccano i calappii sulle braccia e fanno tramagli per le teste d'ogni statura, affine d'accalappiare le persone! Credete voi di poter accalappiare le persone del mio popolo, ed alle persone a voi ligie dare la vita?

49 Voi mi disonorate presso il mio popolo per manate d'orzo, e per tozzi di pane, predicando morte a persone che non devono morire, e vita a quelle che non debbono vivere; mentendo al mio credulo popolo.

20 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Eccomi ai vostri calappii, dove voi accalappiate i viventi, mentre volano; li lacererò dalle vostre braccia e metterò in libertà quegl'individui, che voi accalappiate mentre volano.

21 Lacererò i vostri tramagli e libererò il mio popolo dalla vostra mano, nè più saranno esposti ad essere da voi accalappiati; così conoscerete ch'io sono il Signore.

22 Posciachè voi affliggete ingiustamente il cuor del giusto, cui io non voleva contristare; ed incoraggite il malvagio, facendo sì ch'egli non si corregga della sua rea condotta, ciocchè gli ridonerebbe la vita.

23 Perciò voi non predirete più falsità, nè più darete pronostici, ed io salverò il mio popolo dalla vostra mano, sicchè conoscerete che io sono il Signore.

CAPO XIV

1 Vennero a me alcuni degli anziani d'Israel, e sedettero innanzi a me.

2 E la parola del Signore fu a me con dire:

3 Figlio d'Adamo! Questi uomini portano nel cuore le loro abbominazioni, e tengono la faccia rivolta a ciò ch'è loro occasione di peccato: dovrei io risponder loro propizio?

4 Ebbene, parla con essi, e di' loro: Dice così il Signore Iddio: Qualunque della famiglia d'Israel, il quale porti nel cuore le sue abominazioni, e tenga la faccia rivolta a ciò che gli è occasione di peccato, e si rechi presso un profeta, dovrei io, il Signore, rispondergli favorevole, mentre viene colle numerose sue abominazioni?

5 In tal guisa io voglio sorprendere la famiglia d'Israel in ciò che hanno in cuore, mentre si sono allontanati da me con tante loro abominazioni.

6 Ebbene, di' alla famiglia d'Israel: Dice così il Signore Iddio: Ritiratevi e ritraete (la mente) dai vostri obbrobrj, e da tutte le vostre abominazioni rivolgete la faccia.

7 Poichè qualunque della famiglia d'Israel, e degli avventicci che fanno dimora in Israel, il quale si scosti da me, e porti nel cuore le sue abominazioni, e rivolga la faccia a ciò che gli è occasione di peccato e vada da un profeta a consultarmi pel suo organo, dovrei io, il Signore, rispondergli favorevole?

8 Io mi volgerò contro quell' uomo, lo farò deserto, ad esempio ed a proverbio, e lo distruggerò di mezzo al mio popolo: così conoscerete che io sono il Signore.

9 Se poi il profeta si lascerà sedurre e pronunzierà un vaticinio, sono io, il Signore, che ho fatto che quel profeta resti sedotto; indi stenderò la mia mano su di lui, e lo distruggerò di mezzo al mio popolo Israel.

10 Essi subiranno la loro pena, la pena del consultante e quella del profeta eguali saranno.

11 Affinchè la famiglia d'Israel non abbia più a traviare lungi da me, nè più contaminarsi in tante loro colpe, ma sieno il mio popolo, in guisa ch'io sia il loro Dio, dice il Signore Iddio.

12 La parola del Signore fu a me con dire:

13 Figlio d'Adamo! Qualora un paese pecchi contro di me, commettendo infedeltà, ed io stenda la mia mano contro di esso, e gli rompa il sostegno del pane, e vi mandi la carestia, e vi faccia estermio d'uomini e bestiami,

14 E vi sieno dentro questi tre uomini: Noè, Daniel e Giobbe; essi colla loro probità salveranno la propria persona, dice il Signore Iddio.

15 Se bestie feroci io faccia scorrere nel paese, le quali lo desertino, sicchè rimanga una solitudine, a causa delle belve;

16 Questi tre uomini essendovi dentro, come immortale son io, dice il Signore Iddio, non salveranno nè figli, nè figlie; essi soli si salveranno, ed il paese sarà deserto.

17 Così, s'io farò sopravvenire a quel paese la spada, e dirò: Scorra la spada nel paese, cosicchè io vi faccia estermínio d'uomini e bestiami;

18 E questi tre uomini vi sien dentro, come immortale Io sono, dice il Signore Iddio, non salveranno figli e figlie, ma essi solo andranno salvi.

19 O s'io mandi in quel paese la peste, versando sopra di esso l'ira mia col sangue [colla mortalità] facendovi estermínio d'uomini, e bestiami;

20 E Noè, Daniele e Giobbe vi sien dentro, come immortale Io sono, dice il Signore Iddio, non salveranno nè un figlio, nè una figlia; essi colla loro probità salveranno sè stessi.

21 Sì, dice così il Signore Iddio: Quanto maggiormente avendo io mandato in Gerusalemme i quattro miei crudi flagelli, la spada, la carestia, le bestie feroci e la peste a fare in essa estermínio d'uomini e di bestiami...

22 E tuttavia vi rimarranno avanzati, coloro (cioè) che verranno asportati, figli e figlie. Essi verranno portati appo voi, e ne vedrete la condotta e le azioni, ed allora vi darete pace intorno ai mali che feci sopravvenire a Gerusalemme, a tutto ciò che le feci sopravvenire.

23 Essi vi daranno occasione di darvi pace, quando vedrete la loro condotta e le loro azioni; e conoscerete che non senza ragione ho fatto tutto ciò che ho fatto in essa, dice il Signore Iddio.

CAPO XV

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Che cosa è egli il legno della vite fra tutti gli alberi, un tralcio (cioè) che sia tra gli alberi del bosco?

3 Potrassi mai prenderne legname da farne qualche lavoro, trarrasene forse un cavicchio, sul quale appiccare qualche arnese?

4 Se esso è destinato ad essere divorato dal fuoco — Già il fuoco ne consumò le due estremità, e la parte di mezzo è già arsiccia; potrà esso esser buono ad alcun lavoro?

5 Già quand'era sano non poteva servire ad alcun lavoro; a più forte ragione or che fu preda del fuoco, ed è arsiccio, potrebb'esso servire ad alcun lavoro?

6 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Com'è il legno della vite fra gli alberi del bosco, il quale ho destinato ad essere divorato dal fuoco: così ho destinato gli abitanti di Gerusalemme.

7 Volgerò la mia faccia contro di essi: dal fuoco sono usciti, ed il fuoco li divorerà: così conoscerete ch'io sono il Signore quand'io volgerò la mia faccia contro di essi.

8 Porrò il paese a desolazione, poichè essi commisero infedeltà, dice il Signore Iddio.

CAPO XVI

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Fa conoscere

a Gerusalemme le sue abbominazioni.

3 E di': Dice così il Signore Iddio a Gerusalemme: La tua stirpe ed il tuo parentado è dal paese dei Cananei; fu tuo padre l'Emoreo, e fu tua madre Chittea.

4 E tale fu la tua nascita. Il dì che nascesti non ti fu tagliato l'ombelico, nè in acqua fosti lavata in guisa da mondarti, nè fosti cospersa di sale, nè fosti lasciata.

5 Nessuno ebbe di te compassione, in guisa da farti per pietà alcuna di queste cose: ma fosti nel dì della nascita gittata sulla faccia del campo nella tua immondezza.

6 Passato presso di te, ti vidi ravvolta nel tuo sangue; e ti dissi mentr'eri in mezzo al tuo sangue: „Vivi,” e ti dissi: „Sì, in mezzo al tuo sangue, vivi.”

7 Crescente a guisa dei vegetabili della campagna ti rendei. Crescesti, ti facesti grande e divenisti atta ai più pomposi ornamenti. Le mammelle eran mature, ed il tuo pelo era spuntato, e tu eri nuda ed ignominiosa.

8 Passato presso di te, e veduto ch'eri nell'età dell'amore, stesi il mio lembo sopra di te, e copersi le tue pudende. Indi ti giurai, e stabilii teco alleanza, dice il Signore Iddio, e divenisti mia.

9 Ti lavai nell'acqua, ti mondai del tuo sangue, e ti unsi coll'olio.

10 T'indossai vesti ricamate, ti calzai scarpe di Tahhas, ti cinsi di bisso, e ti copersi di seta.

11 Ti fregiai d'ornamenti, e ti posi braccialetti sulle braccia, ed una collana alla gola.

12 Ti posi un pendente sul naso, e cerchielli alle orecchie, e pomposa corona sul capo.

13 Fosti ornata d'oro ed argento, e vestisti di bisso, seta e stoffe ricamate; pane di fior di farina, miele ed olio mangiasti, e divenisti oltremodo bella e degna da regnare.

14 Ti acquistasti fama tra le nazioni per la tua bellezza, poichè perfetta era, in grazia di quella magnificenza di cui io ti aveva coperta, dice il Signore Iddio.

15 Fidasti nella tua bellezza, e fornicasti allettata dalla tua fama; e profondesti le tue fornicazioni ad ogni passaggero; (la tua bellezza) era d'ognuno.

16 Prendesti dei tuoi abiti, e ne facesti altari coperti di panni di varii colori, e fornicasti sopra di quelli: cose che non avvengono e non si danno.

17 Prendesti i tuoi pomposi arredi, fatti dell'oro e dell'argento ch'io ti dava, e ne facesti immagini di maschio e fornicasti con quelle.

18 Prendesti i tuoi panni ricamati e li copristi; ed il mio olio e i miei profumi presentasti loro.

19 Ed il pane ch'io ti dava, quello (cioè) di fior di farina, olio e miele, di cui io ti cibava, lo presentasti loro in odore propiziatório. E ciò fu! dice il Signore Iddio.

20 Prendesti i tuoi figli e le tue figlie, cui partoristi a me, li sacrificasti loro dandoglieli a mangiare. Era egli dunque poco male quello delle tue fornicazioni,

21 Che dovevi anche scannare i

miei figli e donarli a coloro, immolandoglieli?

22 Ed in mezzo a tante tue abominazioni e fornicazioni non rammentasti i tempi della tua giovinezza, quand' eri nuda ed ignominiosa, quand' eri ravvolta nel tuo sangue.

23 Or dopo tante tue reità, guai! guai a te! dice il Signore Iddio.

24 Ti fabbricasti delle alture, e ti facesti in ogni piazza un luogo elevato.

25 Ad ogni capostrada fabbricasti il tuo luogo elevato, e rendesti abominevole la tua bellezza, allargando i tuoi piedi ad ogni passaggiera, moltiplicasti insomma le tue fornicazioni.

26 Fornicasti cogli Egizii, tuoi membruti vicini; e moltiplicasti le tue fornicazioni, in guisa da irritarmi.

27 Ed ecco che io stesi la mano contro di te, scemai il tuo assegnamento, e ti lasciai in balia delle Filistee tue nemiche, che vergognavansi dell' impudico tuo procedere.

28 Indi fornicasti cogli Assirii non essendo ancor satolla: fornicasti con essi, nè tuttavia fosti paga.

29 Estendesti la tua fornicazione sino al paese commerciante, la Caldea cioè; nè con tutto ciò fosti satolla.

30 Oh come abietto è il tuo cuore! dice il Signore Iddio, facendo tutte queste cose, azioni da sfacciata meretrice.

31 Fabbricando le tue alture ad ogni capostrada, e facendo in ogni piazza i tuoi luoghi elevati. Nè imitasti le meretrici, le quali disprez-

zano i regali [volendone altri di maggior valore].

32 O femmina adultera! O tu che invece di tuo marito prendi estranei!

33 A tutte le meretrici si dà mercede, e tu davi i tuoi doni a tutti i tuoi drudi; e li pagavi nelle tue fornicazioni, perchè venissero a te dall' intorno.

34 Egli accadde in te, nelle tue fornicazioni il contrario delle altre donne, nè alcuno fornicò dietro di te. E tu prezzolando altrui, senza venir tu prezzolata, fosti il contrario (delle altre donne).

35 Or bene, o meretrice! Odi la parola del Signore.

36 Dice così il Signore Iddio: Poisciachè scopristi l'ima parte tua, e le tue pudende sonosi discoperte nelle tue fornicazioni ai tuoi drudi; come pure per le tante tue detestabili abominazioni, e pel sangue dei tuoi figli che desti a coloro:

37 Ebbene, ecco che io raduno tutti i tuoi drudi, ai quali piacesti, e tutti coloro cui amavi, unitamente a quelli cui odiavi: te gli adunerò contro dall' intorno, scoprirò loro le tue pudende, e vedranno tutta la tua ignominia.

38 Ti punirò come puniscono le adultere ed omicide, e ti farò subire la morte dell'ira e della gelosia.

39 E ti darò in loro mano, ed essi abatteranno le tue alture, dirocheranno i tuoi siti elevati, spoglieranti dei tuoi abiti, prenderanno i tuoi pomposi arredi, e lasceranti nuda ed ignominiosa.

40 Aduneranti contro la moltitu-

dine, lapideranti colle pietre, e faranti a pezzi colle loro spade.

41 Metteranno le tue case a fuoco, e puniranno in presenza di numerose donne. Così farotti cessare di far la meretrice, nè più prezzolerai altrui.

42 Calmerò così l'ira mia contro di te, la mia gelosia avrà fine: io m'acqueterò, nè mi arrabbierò più.

43 Posciachè tu, immemore dei tempi della tua giovinezza, m'irritasti con tutte queste cose, anch'io ecco fo piombarti sul capo il tuo procedere, dice il Signore Iddio, in guisa che più tu non commetta l'enormità dopo tante abbominazioni.

44 Ecco che ognuno che ama i proverbj, ripeterà intorno a te il proverbio seguente: Quale la madre, tale la figlia.

45 Figlia di tua madre tu sei, la quale aveva a schifo il proprio marito, e i proprj figli; e sorella tu sei delle tue sorelle, che ebbero a schifo i loro mariti e i loro figli. Vostra madre è Chittea, e vostro padre Emoreo.

46 Tua sorella maggiore è Samaria colle sue figlie, che ti sta alla sinistra; e tua sorella minore, che ti sta alla destra, è Sodoma colle sue figlie.

47 Nè tu seguisti (soltanto) il procedere di quelle, ed imitasti le loro abbominazioni. Quasi che troppo poco fosse, facesti peggio di esse in tutti i tuoi andamenti.

48 Come immortale son io, dice il Signore Iddio, Sodoma tua sorella insieme alle figlie sue non fece quel che facesti tu colle figlie tue.

49 Ecco, questa si fu la colpa di Sodoma tua sorella; erano essa e le sue figlie orgogliose dell'abbondanza di viveri, e della tranquilla quiete, e non sostennero il povero e l'indigente.

50 Insuperbite, fecero ciò che è ai miei occhi abbominazione; ed io le tolsi di mezzo dopo quel che ho veduto.

51 Samaria poi non commise la metà dei tuoi peccati; cosicchè tu rendesti le tue abbominazioni maggiori delle loro, e giustificasti le tue sorelle colle tante abbominazioni che commettesti.

52 Or vergognati anche tu d'aver patrocinate le tue sorelle, le quali in grazia dei da te commessi peccati maggiori dei loro, sono innocenti al paragone di te. Sì, vergognati anche tu, e soffri il tuo rossore giustificando le tue sorelle.

53 Io ripristinerò il loro stato, lo stato (cioè) di Sodoma e sue figlie, e quello di Samaria e sue figlie; ed in mezzo a quelle avrà luogo altresì il ripristinamento del tuo stato.

54 In guisa che soffrirai la tua confusione, ed arrossirai di quanto hai fatto, vedendoti oggetto di consolazione per esse.

55 Le tue sorelle, Sodoma (cioè) e le sue figlie, ritorneranno al pristino stato, e Samaria e sue figlie torneranno al pristino stato, e tu e le tue figlie tornerete al pristino vostro stato.

56 Tu nel tempo del tuo orgoglio non facevi già menzione di Sodoma tua sorella.

57 Innanzi che si scoprisse la tua ignominia, come accadde al tem-

po che avesti a soffrire gl'insulti delle figlie d'Aram, e di tutte le circonvicine figlie dei Filistei, che t'insultarono tutt'all'intorno.

58 Della tua scelleraggine e delle tue abominazioni tu porterai il peso, dice il Signore.

59 Poichè dice così il Signore Iddio: Io ti tratterò come hai trattato tu, la quale hai disprezzato il giuramento rompendo la (sacra) promessa.

60 Io però sarò memore della mia alleanza con te fatta nel tempo della tua giovinezza, e manterrò teo un'alleanza perpetua.

61 E tu arrossirai, ricordandoti del tuo procedere, quando riceverai le tue sorelle maggiori di te unitamente alle minori di te, le quali io ti darò a guisa di figlie, non però in grazia della tua fedeltà.

62 Ma io manterrò la mia alleanza teo, sicchè conoscerai ch'io sono il Signore.

63 In guisa che ricordandoti (le passate cose), ti vergognerai, nè più oserai aprir bocca, a cagione del tuo rossore, quand'io ti perdonerò tutto ciò che facesti, dice il Signore Iddio.

CAPO XVII

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Fa un discorso enimmatico, e pronunzia una parabola intorno alla famiglia d'Israel.

3 E di': Dice così il Signore Iddio: La grand'aquila, dotata di grandi e lunghe ale, piena di penne, e fornita di varii colori, si recò

al Libano, e ne prese il frondoso capo del cedro.

4 Il principale de' suoi rampolli ne troncò, e lo portò in un paese commerciale, in una città di mercatanti lo collocò.

5 Indi prese una pianta di quelle del paese, e la pose in un campo sativo; la recò presso molt'acqua, la collocò a guisa di salice.

6 Esso vegetò, e divenne un'ampia vite, poco elevata, in guisa che i suoi rami avessero a rivolgersi ad essa [aquila], e le sue radici stessero sotto di essa. Divenne così una vite, produsse tralci, e mandò fuori ramoscelli.

7 Vi era poi un'altr'aquila grande, di grandi ale, e di molte penne. Ora questa vite inclinò le sue radici verso di quella, e dalle ajuele, ove era piantata, diresse verso di lei i proprj rami, affinchè l'adacquasse.

8 Essa era radicata in un buon campo, presso molt'acqua, in guisa da produr rami e portar frutto, ed essere una forte vite.

9 Di': Dice così Iddio Signore: Potrebbe essa prosperare? Anzi ella [l'aquila maggiore] svelleranne le radici, taglieranne i frutti, sicchè si secchino, ed in guisa che inaridisca in tutte le foglie della sua vegetazione, sollevandola dalle radici, e ciò senza grande sforzo e molta gente.

10 Ecco, essa è radicata: prospererà essa però? Anzi appena sarà toccata dal vento orientale, si seccerà: sulle ajuele della sua vegetazione si seccerà.

11 E la parola del Signore fu a me con dire:

12 Di' alla famiglia perversa: Sapete voi che cosa sono queste cose? Indi di': Ecco il Re di Babilonia si è recato a Gerusalemme, e ne prese il Re e i principi, e li condusse appo sè in Babilonia.

13 Prese uno della stirpe reale, e stabilì con lui alleanza, e gli fece contrarre giuramento; e prese altresì i grandi del paese.

14 Perchè restasse un regno basso senza sollevarsi, perchè (cioè) serbasse i patti, e sussistesse.

15 Ed egli si ribellò, mandando i suoi messi in Egitto, perchè gli somministri cavalli e numerosa gente. Potrà egli prosperare, potrà egli andar salvo chi tali azioni commette? Romperà egli la solenne promessa e andrà salvo?

16 Come immortale son io, dice il Signore Iddio, nella residenza del Re che gli diede il regno, e del quale dispregiò il giuramento ed infranse l'alleanza, presso di lui, dentro Babilonia, morrà.

17 Nè con grande esercito e copioso attrupamento si adoprerà con lui Faraone nella guerra, quand'altri lancerà baliste, e costruirà terrapieni per distruggere numerosa gente.

18 Egli sprezzò il giuramento, rompendo la solenne promessa, e poi ch'erasi assoggettato, e tutte queste cose commise, non può andar salvo.

19 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Come immortale io sono, il mio giuramento che sprezzò, e la sacra promessa che infranse, gli farò piombare sul capo.

20 Stenderò contro di lui la mia

rete, ed egli resterà preso nei miei lacci. Lo farò andare in Babilonia, e quivi esigerò conto da lui dell'infedeltà contro di me commessa.

21 E tutti i rifugi, ch'egli ha fra tutti i suoi eserciti, cadranno per la spada, ed i rimanenti si sparpaglieranno per ogni parte; così conoscerete che son io il Signore che parlai.

22 Dice così Iddio Signore: Prenderò poi io (un ramo) dall'alto frondoso capo del cedro, e lo collocherò (in altro luogo). Dal principale de' suoi rampolli spiccherò un tenero ramoscello, e lo planterò in sur un monte alto ed eminente.

23 Nel più eccelso monte d'Israele lo planterò, ed esso porterà rami e farà frutto, e diverrà un forte cedro; e tutti gli uccelli, tutti gli aligeri, soggiogneranno sotto di esso, stanzieranno all'ombra dei rami suoi.

24 E conosceranno tutti gli alberi della campagna, ch'io, il Signore, ho abbassato l'albero alto, ed ho alzato l'albero basso; ho fatto inaridire l'albero verde, e germogliare l'albero secco; ch'io, il Signore, ho parlato, ed ho eseguito. ¹

CAPO XVIII

1 E la parola del Signore fu a me con dire:

2 Che avete voi, abitanti della terra d'Israel, che andate ripetendo questo proverbio: „I padri man-

1) Allude alla caduta di Sedecia, allora re della Giudea, ed a Giojachin figlio d'un fratello di Sedecia.

giano l'agresto, e i figli hanno i denti allegati"?

3 Se io sono immortale, dice Iddio Signore, voi non avrete più a ripetere questo proverbio in Israele.

4 Sono pur miei gl'individui tutti: la persona del padre e quella del figlio m'appartengono egualmente: l'individuo peccatore ha da perire [esser punito].

5 Quand'uno sia giusto, ed eserciti giustizia ed umanità;

6 Non mangi sui monti [cioè non presti culto ai falsi dèi], i suoi occhi non volga agli abominevoli idoli della casa d'Israel, la moglie altrui non contamini, a donna menstruata non s'accosti;

7 Non faccia sopruso a persona, il pegno restituiscia al debitore, rapine non commetta, dia il proprio pane all'affamato, e copra d'una veste l'ignudo;

8 Non dia ad interesse, non riceva aumento, ritiri la mano dall'iniquità, faccia retta giustizia (nel giudicare) tra uomo ed uomo;

9 Segua i miei statuti, e le mie leggi osservi, praticando lealtà: egli è un giusto, egli deve vivere [essere premiato], dice Iddio Signore.

10 S'egli poi genera un figlio ribaldo, versatore di sangue, il quale, ahimè! agisca in opposizione ad alcuna di queste cose;

11 Anzi, lungi dall' eseguire tutte le anzidette cose, mangi sui monti, e contamini la moglie altrui;

12 Faccia sopruso al povero ed all' indigente, commetta rapine, il pegno non restituiscia, agli abominevoli idoli volga i suoi occhi, commetta abominazioni;

13 Dia ad interesse e riceva aumento: dovrà egli vivere? Non vivrà. Egli ha commesse tutte queste abominazioni: egli deve morire: la colpa della sua morte sarà in lui (solo).

14 Ora questi genera un figlio, il quale vede tutti i peccati commessi da suo padre, e riflette, e non gli imita;

15 Sui monti non mangia, i suoi occhi non volge agli abominevoli idoli della casa d'Israel, l'altrui moglie non contamina;

16 A nessuno fa sopruso, pegno non prende, rapina non commette, il suo pane dà all'affamato, e l'ignudo copre d'una veste;

17 Dal povero ritrae la mano [cioè non abusa della necessità in cui trovasi], interesse ed aumento non riceve, le mie leggi eseguisce, i miei statuti segue: questi non deve perire pel peccato di suo padre: egli dee vivere.

18 Suo padre, poichè commise frodi, rapì le sostanze del fratello, e ciò che non è bene operò in mezzo alla sua gente; egli è già perito pe' suoi peccati.

19 Voi direte: Com'è che il figlio non soffre pei peccati del padre? — Ma il figlio ha praticato giustizia ed umanità, tutti i miei statuti osservò ed eseguì: egli dee vivere.

20 L'individuo peccatore, quello ha da perire: il figlio non deve soffrire pei peccati del padre, nè il padre ha da soffrire pei peccati del figlio: la probità del giusto starà sopra di lui, e la malvagità dell'empio sopra di lui resterà.

21 E l'empio stesso, quando si

corregga di tutti i commessi peccati, ed osservi tutti i miei statuti, e pratici giustizia ed umanità; egli vivrà, egli non perirà.

22 Le colpe da lui in addietro commesse, per quanto siano numerose, non gli verranno ricordate: per la probità da lui praticata, egli vivrà.

23 Desidero forse io la morte del malvagio? dice Iddio Signore; (maino,) ma che correggasi della sua condotta, e viva.

24 E quand' il giusto si ritiri dalla sua probità, e commetta azioni inique; commetterebb' egli le abominazioni del malvagio, e vivrebbe? Gli atti di probità da lui praticati, per quanto siano numerosi, non gli verranno ricordati: per l'infedeltà in cui sarà trascorso, e pei peccati che avrà commessi, dovrà perire.

25 Voi direte: Non si comprende [non é ragionevole] il procedere del Signore. — Udite, (o voi della) casa d'Israel!: È egli il mio procedere che non si comprende? Sono piuttosto i vostri procedimenti che non si comprendono.

26 Quando il giusto si ritrae dalla sua probità, e commette inique azioni; egli perirà a cagione di quelle: (sì,) per l'iniquità che commise, deve perire.

27 E quando l'empio si ritira dalle malvagità, che commetteva, e pratica giustizia ed umanità; egli si procura la vita.

28 Egli riflettè, e si emendò di tutte le colpe che commetteva: egli vivrà; egli non dee perire.

29 Ma dirà la casa d'Israel: Non

si comprende il procedere del Signore. — Son forse i miei procedimenti che non si comprendono, o famiglia d'Israel? Son piuttosto i vostri che non si comprendono.

30 Sì, io vi giudicherò, o (voi della) casa d'Israel! ciascheduno secondo la sua condotta, dice il Signore Iddio. Ritiratevi, e ritraete (la vostra faccia) [v. Ezechiel XIV. 6] da tutte le vostre colpe; e (il suaccennato proverbio) non vi serva di peccaminoso inciampo.

31 Gettate lungi da voi tutte le colpe che commettevate, e fatevi un cuor nuovo, ed uno spirito nuovo; e perchè volete perire, o voi, casa d'Israel?

32 No, io non bramo la morte di alcuno, dice Iddio Signore. Ritiratevi, e ritraete (la faccia dalle vostre colpe), e vivrete.

CAPO XIX

1 E tu imprendi un canto lugubre intorno ai principi d'Israel.

2 E di': Che cosa era tua madre? Una leonessa. Essa giacque tra i leoni, tra i leoncini, e allevò i suoi piccoli.

3 Uno de' suoi piccoli da essa allevato divenne lioncello, e s'avvezzò alle rapine, e divorò uomini.

4 Gli si radunarono contro le nazioni, egli restò preso nella loro fossa, e lo trassero cogli uncini al paese d'Egitto.

5 Essa vedendosi desolata, perduta la sua speranza, prese un altro de' suoi piccoli, e lo costituì lioncello.

6 Egli camminò coi leoni, divenne lioncello, e s'avvezzò alle rapine, e divorò uomini.

7 Frequentò i loro palazzi, e ne devastò le città; sicchè la terra con quanto è in essa restò deserta, pel clamoroso suo ruggito.

8 Le nazioni circonvicine gli diedero contro da varie provincie, gli stesero contro la loro rete, ed egli restò preso nella loro fossa.

9 Il posero in una gabbia, (tirandolo) per gli uncini, e lo recarono al Re di Babilonia, per portarlo nelle torri, perchè la sua voce non avesse più a sentirsi pei monti d'Israel.

10 Tua madre, in mezzo al tuo sangue [alle tue sventure], (era) qual vite radicata presso l'acqua: feconda e ramosa era per la molt'acqua.

11 Essa aveva robuste verghe da (farsene) scettri da principi; la sua statura si elevò sin tra le nubi, e per la sua altezza si vedeva (da lungi), pei numerosi suoi rami.

12 Indi con impeto d'ira fu schiantata e gittata a terra, ed il vento orientale ne fece seccare il prodotto: staccaronsi e inaridirono le robuste sue verghe; il fuoco la consumò.

13 Quindi sembrò piantata in un deserto, in terra arida e sitibonda.

14 Uscito il fuoco da una verga de' suoi rami, ne consumò il prodotto, nè più in essa rimase una verga robusta, uno scettro da imperare. Egli è questo un canto lugubre, destinato egli è a canto lugubre.

CAPO XX

1 Nell'anno settimo, nel mese quinto, ai dieci del mese, vennero

alcuni degli anziani d'Israel per consultare il Signore, e sedettero davanti a me.

2 E la parola del Signore fu a me, con dire:

3 Figlio d'Adamo! Parla agli anziani d'Israel, e di' loro: Dice così il Signore Iddio: Voi venite a consultarmi? Come immortale io sono, dice il Signore Iddio, io non mi presterò a voi propizio.

4 Vuoi tu, figlio d'Adamo! vuoi tu chiamarli a sindacato? Sì, fa loro conoscere le abbominazioni commesse dai loro padri.

5 E di' loro: Dice così il Signore Iddio: Quando trascelsi Israel, e giurai alla progenie della casa di Giacobbe, facendomi loro conoscere nella terra d'Egitto, e giurando loro, con dire: Io, il Signore, sono il vostro Dio;

6 Allora giurai loro di trarli dall'Egitto, (e condurli) a quel paese ch'io aveva trascelto per essi, il quale scorre latte e miele, amabile più d'ogni altra contrada.

7 E dissi loro: Gettate via le abbominazioni dei vostri occhi [cioè gl'idoli, a cui vi rivolgete], nè vi contaminate colle nefandità dell'Egitto; io, il Signore, sono il vostro Dio.

8 Ma essi mi disubbidirono, nè vollero darmi ascolto: non gettarono via le abbominazioni dei loro occhi, nè abbandonarono le nefandità dell'Egitto; ond'io pensava di versare su di essi la mia ira, e sfogare in essi il mio sdegno entro il paese d'Egitto.

9 Ma operai in riguardo del mio nome, perchè non fosse profanato

alla vista delle genti, tra le quali vivevano, al cospetto delle quali m'era fatto loro conoscere, promettendo loro di trarli dal paese d'Egitto.

10 Li trassi quindi dalla terra d'Egitto, e li condussi nel deserto.

11 E diedi loro i miei statuti, e feci loro conoscere le mie leggi, eseguendo le quali l'uomo acquistasi la vita [il benessere].

12 Diedi loro anche i miei sabbati, che fossero segnale (del patto ch'è) tra me ed essi, onde si sappia ch'io, il Signore, gli ho dichiarati santi [gl'israeliti].

13 Ma la casa d'Israel mi disubbidì nel deserto, non seguirono i miei statuti, rigettarono le mie leggi, eseguendo le quali l'uomo acquistasi la vita; e i miei sabbati profanarono gravemente; ond'io pensava di versare su di loro l'ira mia nel deserto, ed esterminarli.

14 Operai però in riguardo del mio nome, perchè non fosse profanato alla vista delle genti, al cospetto delle quali io gli aveva tratti fuori.

15 In cambio però giurai loro nel deserto di non portarli nella terra promessa, che scorre latte e miele, amabile più d'ogni altra contrada.

16 Posciachè rigettarono le mie leggi, i miei statuti non seguirono, ed i miei sabbati profanarono; il loro cuore seguendo soltanto le loro nefandità.

17 Ebbi di loro pietà, (la quale mi trattenne) dal distruggerli, e non ne feci estermio nel deserto.

18 Dissi poi ai loro figli nel de-

serto: Non seguite le costumanze dei vostri padri, non ne osservate le leggi, e non vi contaminate colle loro nefandità.

19 Io, il Signore, sono il vostro Dio; seguite i miei statuti, osservate ed eseguite le mie leggi.

20 E santificate i miei sabbati, in guisa che sieno segnale (del patto esistente) tra me e voi, onde si sappia ch'io, il Signore, sono il vostro Dio.

21 Ma i figli mi disubbidirono, i miei statuti non seguirono, nè osservarono di eseguire le mie leggi, eseguendo le quali l'uomo acquistasi la vita, e i miei sabbati profanarono, ond'io pensava di versare su di loro la mia ira e sfogare in essi il mio sdegno nel deserto.

22 Ritrassi però la mia mano, e feci in riguardo del mio nome, perchè non venisse profanato alla vista delle genti, al cospetto delle quali io gli aveva tratti fuori.

23 In cambio però giurai loro nel deserto di spargerli tra le genti, e dispergerli in varie contrade.

24 Posciachè non seguirono le mie leggi, rigettarono i miei statuti, e profanarono i miei sabbati, ed ebbero gli occhi rivolti alle nefandità dei loro padri.

25 Ed io in contraccambio avrei dovuto dar loro statuti non salutari, e leggi colle quali non si acquistassero la vita;

26 Contaminarli nei loro sacrificj, facendo loro immolare ogni loro primogenito, in guisa da porli in desolazione: allora avrebbero conosciuto ch'io sono il Signore.

27 Ebbene, parla alla famiglia d'Israel, figlio d'Adamo! e di' loro: Dice così Iddio Signore: Ancora quest'oltraggio fecermi i vostri padri, commettendo verso di me infedeltà.

28 Io li portai a quel paese, ch'io avea giurato di dar loro, ed essi ad ogni alta collina e ad ogni albero denso, che videro, vi fecero i loro sacrificj; vi posero le loro irritanti offerte, e i loro odori propiziatorii, e vi fecero i loro libamenti.

29 E dissi loro: Che cosa è questa altura, dove voi accorrete? Quindi essa ebbe sino a quest'oggi il nome di Bamà [Ba-ma = venire, a che pro?]

30 Ebbene di' alla famiglia d'Israel: Dice così il Signore Iddio: Pretendete voi di contaminarvi colle pratiche de' vostri maggiori, e traviare dietro le loro abbominazioni;

31 Conciossiachè voi tuttora vi contaminate seguendo gli abbominevoli vostri idoli, col presentar loro i vostri doni, ed abbruciando i vostri figli: pretendete voi, famiglia d'Israel, ch'io mi presti a voi propizio? Come immortale son io, dice il Signore Iddio, io non mi presterò propizio a voi.

32 Nè quello avrà effetto che vi passa per la mente, con dire: Vogliamo essere come le altre nazioni, come le famiglie dei varj paesi, con prestar culto a legno e pietra.

33 Come immortale son io, dice il Signore Iddio, con mano forte, con braccio minacciante, e con riversata ira io regnerò sopra di voi,

34 Vi trarrò fuori dalle nazioni, e vi radunerò dai paesi, dove siete stati dispersi, con mano forte, con braccio minacciante, e con riversata ira.

35 Vi porterò al deserto delle nazioni, e vi chiamerò a sindacato faccia a faccia.

36 Come sindacai i vostri padri nel deserto del paese d'Egitto, così vi sindacherò, dice il Signore Iddio.

37 Vi farò passare sotto la verga, e vi farò entrare nella chiusa della scelta.

38 Segregherò da voi i ribelli e colpevoli contro di me, li trarrò dal paese del loro soggiorno, senza che alcuno ne giunga alla terra d'Israel: così conoscerete che io sono il Signore.

39 Or dunque, o famiglia d'Israel, dice così il Signore Iddio: Vada chi vuole e adori i suoi abbominevoli idoli; alla fine, se non mi ubbidirete, non disonerete più il santo mio nome colle vostre offerte, e colle vostre abbominazioni.

40 Ma nel mio sacro monte, nel monte eccelso d'Israel, dice Iddio Signore, mi presenteranno culto tutti quelli della famiglia d'Israel, tutti in quel paese: ivi io li gradirò, ed ivi accetterò le vostre offerte, e le primizie dei vostri tributi, di tutte (cioè) le vostre consacrate cose.

41 Allora quando vi trarrò fuori dalle nazioni, e vi radunerò dai paesi, dove siete stati dispersi, mi presenterete odori propiziatorj ch'io gradirò, ed in voi mostrommi santo alla vista delle genti.

42 E voi conoscerete ch'io sono il Signore, quand'io vi porterò alla terra d'Israel, a quel paese che io giurai di dare ai vostri padri.

43 Ivi vi ricorderete la vostra condotta, e le tante vostre azioni, nelle quali vi siete contaminati; ed avrete a fastidio la propria presenza pei tanti mali che avete commessi.

44 E conoscerete ch'io sono il Signore, allora quando io vi tratterò, o famiglia d'Israel, in grazia del mio nome, anzichè secondo la vostra rea condotta e le vostre depravate azioni, dice Iddio Signore.

CAPO XXI

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Rivolgi la tua faccia verso il mezzogiorno, e parla intorno alla regione meridionale, e profetizza alla selva selvaggia australe.

3 E di' alla selva australe: Odi la parola del Signore: Dice così Iddio Signore: Io sono per appiccare in te il fuoco, il quale in te divorerà ogni albero verde ed ogni albero secco; l'ardentissima fiamma non si estinguerà, e resteranne abbronzato ogni volto, dal mezzodì (andando) verso il settentrione.

4 Ed ogni mortale vedrà che sono io, il Signore, che l'ho accesa: essa non si estinguerà.

5 Ed io dissi: Ahimè, Signore Iddio! Essi dicono di me: „Egli non parla che simbolicamente”.

6 Indi la parola del Signore fu a me con dire:

7 Figlio d'Adamo! Rivolgi la tua

faccia verso Gerusalemme, e parla intorno ai luoghi sacri, e profetizza alla terra d'Israel.

8 E di' alla terra d'Israel: Dice così il Signore: Eccomi a te, e trarrò la mia spada dal suo fodero, e farò perire in te il giusto ed il malvagio.

9 Poscia che io avrò fatto perire in te il giusto ed il malvagio, ebbene, la mia spada uscirà dal suo fodero contro ogni mortale, dal mezzodì (andando) verso il settentrione.

10 Ed ogni mortale conoscerà che son io, il Signore, che trassi la mia spada dal suo fodero, in guisa da non più ritornarvi.

11 E tu, figlio d'Adamo! sospira: con rotto fianco e con amarezza sospira alla vista loro.

12 E quando ti diranno: Perchè sospiri tu? Dirai: Per una notizia che deve arrivare, per la quale ogni cuore si liquefarà, saranno spossate tutte le braccia, ogni spirito sarà abbattuto, e tutte le ginocchia scorreranno acqua. La cosa è per arrivare ed effettuarsi, dice Iddio Signore.

13 Indi la parola del Signore fu a me con dire:

14 Figlio d'Adamo! Profetizza e di': Dice così il Signore: Di': Una spada, una spada fu aguzzata ed anche fatta rilucente.

15 Per far macello fu arruotata, perchè abbia fulgore fu lustrata. Altrimenti: „Farem saltar via il bastone” (direbbero) i figli di colei che ogni legno disprezzava.

16 Fu data a lustrare per poi prendersi in mano. Fu essa spada

arruotata, e fu fatta rilucente per esser poi data in mano ad un uccisore.

17 Sclama ed urla, figlio d'Adamo! perchè essa piomba sul mio popolo, essa su tutti i principi d'Israel. Precipitati alla spada sono quei del mio popolo; quindi batti sulla coscia.

18 Imperocchè (dovrei io fare ancora) esperimento? E quale? Se anche il bastone di colei che (ogni legno) sprezzava, non riesce, dice il Signore Iddio.

19 Or tu, figlio d'Adamo! profetizza e batti palma a palma, che si raddoppi la spada formidabile, la spada dai numerosi estinti, la spada dai grandi estinti, la quale deve circondarli.

20 In guisa che si liquefaccia il cuore, e molti sieno i precipizj, a tutte le loro porte porrò l'urlo della spada. Ahi! Essa è approntata a balenare, lustrata per l'eccidio.

21 Determinati: volgiti a destra, (ovver) dirigiti a sinistra. Per dove sei diretta?

22 Ed anch'io applaudirò, ed appagherò l'ira mia; son io, il Signore, che parlo.

23 E la parola del Signore fu a me con dire:

24 E tu, figlio d'Adamo! destina due strade, per cui possa scorrere la spada del Re di Babilonia, partendo amendue da uno stesso paese; e sgombra il luogo, sgombralo al bivio (che conduce) alla città.

25 Destina la strada, per cui scorrer possa la spada, contro Rabbàt degli Ammoniti, e contro la Giudea che si è fortificata in Gerusalemme.

26 Poichè il Re di Babilonia si sofferma alla madre della strada, al principio (cioè) delle due vie, per prendere gli augurj; agita le frecce, interroga i Terafim, osserva il fegato.

27 Nella destra gli viene la sorte (indicante) Gerusalemme, in guisa ch'egli appresta gli arieti, apre la bocca in clamorose grida, alza fragorosa la voce, appresta gli arieti contro le città, scarica baliste, fabbrica terrapieni.

28 Ciò però è ai loro occhi un vano presagio, avendo essi chi con giuramento gli assicura; e ciò stesso richiama la memoria dell'empietà, in guisa che abbiano a restarvi accalappiati.

29 Ebbene, dice così Iddio Signore: Poscia che voi date occasione di richiamar la memoria della vostra empietà, rendendosi manifeste le vostre colpe, e visibili i vostri peccati in tutte le vostre azioni: posciachè voi vi fate richiamar alla memoria, resterete presi in pugno.

30 E tu, empio profano principe d'Israel, il cui giorno è giunto nel momento del peccato finale!

31 Dice così il Signore Iddio: Toglasi il diadema, levisi la corona! Questa, non questa! Il basso si alzi, e l'alto s'abbassi.

32 In rovina, in rovina, in rovina la porrò. Nemmen questa durerà. Verrà poi colui al quale si spetta, e gliela darò.

33 E tu, figlio d'Adamo! profetizza e di': Dice così il Signore Iddio in occasione dei figli d'Ammon, e dei loro insulti; e di': O spada! spada! spalancata per fare

eccidio, lustrata per ingojare, in ragione della lucentezza.

34 Con fartisi vane predizioni, presagi mendaci, per farti piombare sul collo dannato a morte di quegli empj, il cui giorno è giunto nel momento del peccato finale.

35 Si restituisca nel suo foderò! Nello stesso luogo ove sei stata creata, nel paese di tua origine ti punirò.

36 Ti verserò addosso il mio sdegno, ti soffierò contro col fuoco dell'ira mia, e darotti in mano ad uomini imperiti, mostri di distruzione.

37 Dal fuoco sarai divorata: (sparso) sarà il tuo sangue per mezzo il paese: di te più non sarà memoria, imperocchè sono io il Signore, che ho parlato.

CAPO XXII

1 La parola del Signore fu a me, con dire:

2 E tu, figlio d'Adamo! vuoi tu chiamare a sindacato, vuoi tu chiamare a sindacato la città sanguinaria, e farle conoscere tutte le da lei commesse abbominazioni?

3 Di': Dice così il Signore Iddio: O tu, città versante nel proprio grembo sangue (umano), a tale che giunto è il tuo momento [cioè quello della tua punizione]! tu, che commettesti abbominazioni tante, da rimanerne coperta, e divenirne impura!

4 Col tuo sangue che versasti, ti sei fatta rea, e colle abbominazioni che commettesti, divenisti impura; cosicchè accelerasti i tuoi (ultimi) giorni, e giungesti al (ter-

mine de') tuoi anni: quindi ti rendo (oggetto d')insulti alle genti, e lo scherno di tutti i paesi.

5 Le terre vicine, e quelle da te lontane, ti derideranno; o tu di contaminato nome, piena di disordini!

6 Ecco, in te i principi d'Israel sono intenti, a chi più può, a versar sangue.

7 In te il padre e la madre vengono vilipesi: in grembo a te si fa frode al forestiere: in te all'orfanò ed alla vedova si fanno vessazioni.

8 Tu le cose a me consacrate avesti a vile, ed i miei sabbati profanasti.

9 Rapportatori [commettimale] vi furono in te, intesi a far versar sangue; in te si mangiò sui monti [cioè si fecero feste ai falsi dèi, accompagnate da immoralità]; turpitudini furono commesse in seno a te.

10 Il talamo paterno fu contaminato in te: la donna impura per la mestruazione fu in te violentata.

11 Commettevasi abbominazione colla moglie altrui; la propria nuora turpemente contaminavasi, la sorella, figlia del proprio padre, violavasi in te.

12 In te i giudici ricevettero doni per versar sangue [con sentenze inique]; interesse ed aumento prendesti [pei denari, e per le derate prestate]; facesti parte co' tuoi amici delle (commesse) frodi; e me ponesti in obbligo, dice il Signore Iddio.

13 Ond'è ch'io mi batto le palme [in atto di dolore], per le rapine da te usate, e per gli omicidj ch'in te furono (commessi).

14 Potrà egli reggere il tuo cuore, serberannosi forti le tue braccia, nei giorni ch'io ti preparo? Io, il Signore, parlo ed eseguisco.

15 Ti dispergerò tra le nazioni, ti sparpaglierò per le terre, e darò fine all'impurità ch'era in te.

16 Ti vergognerai di te stessa agli occhi delle genti, e conoscerai ch'io sono il Signore.

17 La parola del Signore fu a me con dire:

18 Figlio d'Adamo! La famiglia d'Israel mi si è convertita in scoria; son tutti rame, stagno, ferro e piombo in una fornace: scoria d'argento son divenuti.

19 Quindi dice così il Signore Iddio: Poseiachè voi siete tutti divenuti scoria, ebbene io sono per riunirvi dentro Gerusalemme.

20 Alla guisa che si riuniscono l'argento, il rame, il ferro, il piombo dentro la fornace, per soffiarvi sopra il fuoco, per fonderli: così vi riunirò col mio sdegno e colla mia ira, vi soffierò contro e vi fonderò.

21 Vi riunirò e vi soffierò contro col fuoco dell'ira mia, e vi fonderete entro di essa.

22 Come fonesi l'argento nella fornace, così vi fonderete dentro di essa; e conoscerete che sono io, il Signore, che verso l'ira mia sopra di voi.

23 La parola del Signore fu a me con dire:

24 Figlio d'Adamo! Dille, tu sei una terra non purificabile, il cui corpo non torna puro nel dì dell'ira.

25 Collegati sono in essa i suoi profeti, simili a ruggente rapace

leone: le persone divorano; degli averi, delle ricchezze s'impossessano; moltiplicano in essa il numero delle vedove.

26 I suoi sacerdoti fan violenza alla mia legge, e profanano le cose a me consacrate; non fanno distinguere le sacre dalle profane cose, tra le impure e le pure non fan conoscere divario; alla (violazione de') miei Sabbati chiudon gli occhi; ond'io ne venni in mezzo ad essi disonorato.

27 I suoi Grandi sono in seno ad essa simili a rapaci lupi, intesi a versar sangue, a ruinar persone in vista del proprio interesse.

28 E i suoi profeti smaltan loro il muro con cattiva malta, fan loro false predizioni, e pronostici mendaci: dicono: Dice così il Signore, mentre il Signore non ha parlato.

29 La plebe commette frodi e rapine, fanno sopruso al povero ed all'indigente, e vessano iniquamente il forastiere.

30 Ed io cerco tra essi alcuno che alzasse riparo, ed in mezzo alla rovina mi si presentasse in favore del paese, perch'io noi distruggessi: ma nol trovo.

31 Verso quindi su di loro il mio sdegno, col fuoco dell'ira mia gli estermino: il loro procedere fo sul loro capo piombare, dice il Signore Iddio.

CAPO XXIII

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Erano due femmine, figlie d'una (medesima) madre.

3 Fornicarono in Egitto, nella lor giovinezza fornicarono: ivi le loro mammelle perdettero la loro so-dezza, ed ivi i loro virginali capezzoli maturarono.

4 Esse chiamavansi, Aholà la mag-giore, ed Aholivà sua sorella. Fu-rono mie mogli, e partorirono figli e figlie. I loro (veri) nomi erano: Samaria (era il nome di) Aholà, e Gerusalemme (quello di) Aholivà.

5 Aholà mi mancò di fede, ed arse d'impudico amore pei suoi drudi, per gli Assirj, gente mili-tare.

6 Vestiti d'azzurro, governatori e prefetti, tutti giovani amabili, ca-valieri, montati sopra cavalli.

7 Prostituiasi ad essi, ch' eran tutti il fior degli Assirj, e contami-nossi colle abbominazioni di tutti coloro, pei quali arse d'impudico amore.

8 Nè però lasciò le sue fornicazioni (apprese) dagli Egizj, poichè quelli la stuprarono nella sua gio-vinezza, e quelli fecerle maturare i virginali capezzoli, e versaronle sopra la loro impudicizia.

9 Perciò la diedi in balia de' suoi drudi, in balia (cioè) degli Assirj, pei quali arse d'impudico amore.

10 Essi ne scoprirono la nudità, le presero i figli e le figlie, e lei colla spada uccisero; cosicchè di-venne favola alle donne, facendo-ne essi esemplar punizione.

11 Vide sua sorella Aholivà, e diedesi agl' impudici amori più per-dutamente di quella, e sorpassò nelle sue fornicazioni quelle di sua sorella.

12 Arse d'impudico amore per

gli Assirj, governatori e principi, gente militare, vestita di tutto pun-to, cavalieri montati sopra cavalli, tutta amabile gioventù.

13 Così io la vidi contaminata, tenendo tutte e due una stessa condotta.

14 Anzi ella accrebbe la propria impudicizia, a grado che veduti uomini dipinti sul muro, immagini di Caldei dipinti col minio,

15 Portanti cintura al fianco, e sul capo strascicanti fascie: aventi tutti sembiante di capitani: imma-gine (in somma) dei Babilonesi, dei quali è patria la Caldea,

16 Arse per essi d'impudico a-more per la vista de' suoi occhi, e mandò loro inviati in Caldea.

17 I Babilonesi recaronsi appo lei ad amoroso concubito, e con-taminaronla colla loro impudicizia; ed ella con essi contaminossi, tan-to che poi il suo animo da loro si alienò.

18 Ella rendè palesi le proprie fornicazioni, e disciò la propria i-gnominia; ed il mio animo si alienò da lei, come si alienò da sua sorella.

19 Ella accrebbe la sua impudici-zia, sovvenendosi dei tempi di sua giovinezza, delle fornicazioni (cioè) commesse nel paese d' Egitto.

20 Arse d'impudico amore pei loro prostituti, dotati di membro asinino, e di equino furore.

21 Richiamasti alla memoria la lussuria della tua giovinezza, quan-do i tuoi capezzoli dall' Egitto ma-turarono, quando le tue giovanili mammelle perdettero la loro so-dezza.

22 Ebbene, Aholivà! dice così il Signore Iddio: Io son per muoverti contro i tuoi amanti, dai quali il tuo animo si è alienato; e te li farò venir contro dai paesi circonvicini.

23 I Babilonesi e tutti i Caldei, prefetti, signori e magnati, e con essi gli Assirj tutti: tutti amabile gioventù, governatori e principi, capitani e consiglieri, montati tutti sopra cavalli.

24 Essi ti sopravverranno in forte truppa, in cocchi e carri, ed in numerosa adunanza, con targhe, scudi ed elmi ti circonderanno: proporrò innanzi a loro il giudizio, ed essi giudicheranno colle loro leggi.

25 Sfogherò in te il mio furore, ed essi tratteranno con ira; taglieranno il naso e gli orecchi, ed il tuo restante cadrà per la spada; essi i figli e le figlie prenderannoti, ed il tuo rimanente sarà dal fuoco divorato.

26 Spoglieranno de' tuoi panni, e prenderanno i tuoi pomposi arredi.

27 Così porrò fine alla tua impudicizia, ed alla tua fornicazione (appresa) dagli Egizj; nè tu alzerai (più) gli occhi a quelli, nè dell'Egitto farai più menzione.

28 Sì, dice così il Signore Iddio: Io ti do in balia di coloro che tu odii, in balia di coloro, dai quali l'animo tuo si è alienato.

29 Essi tratterannoti con odio, rapiranno ogni frutto delle tue fatiche, e lascerannoti spoglia ed ignuda. Così renderassi palese l'infamia delle tue fornicazioni, della tua impudicizia e delle tue disonestà.

30 Siffatti trattamenti (convengonsi) a te, dappoichè traviasti seguendo le altre nazioni, posciachè ti contaminasti coi loro idoli.

31 Tu seguisti la condotta di tua sorella, ed io darotti in mano il calice suo.

32 Dice così il Signore Iddio: Il profondo ed ampio calice di tua sorella berai, e diverrai (oggetto) di scherno e beffe, come chi pretende di contenere assai [cioè di poter ber molto, senza ubbriacarsi].

33 D'ebbrezza e mestizia ti empirai, (egli è) calice di desolazione e stupidimento: il calice (egli è) di tua sorella Samaria.

34 Lo berai e lo suggerai, ne rosicchierai la stessa creta, e spiccherai le (succhiate) mammelle: son io che il decretai, dice il Signore Iddio.

35 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Posciachè mi dimenticasti, e mi gettasti dopo le spalle, dovrai a vicenda pagare il fio della tua impudicizia, e delle tue fornicazioni.

36 Il Signore mi disse: Figlio d'Adamo! Vuoi tu chiamare a sindacato Aholà e Aholivà, e far loro presenti le loro abbominazioni?

37 Conciossiachè commisero adulterio, ed han le mani (lorde) di sangue, furono adultere coi loro idoli, ed anche presentarono loro a divorare i figli che partorito avevano a me.

38 E questo ancora mi fecero: contaminarono nello stesso giorno il mio santuario, e profanarono i miei Sabbati.

39 Quando scannavano i propri

figli ai loro idoli, entravano nello stesso giorno nel mio santuario per profanarlo. Tali cose fecero entro il mio tempio.

40 Oltracciò mandavano a gente di lontan paese, cui mandavansi inviati, e tosto veniva; gente, per la quale ti lavavi, ti tingevi gli occhi coll'antimonio, e ti ornavi d'ogni sorta d'ornamenti.

41 Tu sedevi sur un magnifico sofà, davanti del quale stava imbandito un desco, e vi ponevi sopra i profumi e gli unguenti, che a me spettavano.

42 Una tranquilla moltitudine udivasi nella stanza, ed esse in grazia di quegli uomini, di quella numerosa gente, che recavansi ubbriachi dal deserto, ponevansi i braccialetti alle braccia, e magnifica corona sul capo.

43 Ond'io dissi intorno a colei, che logorata si è negli adulterii: È tempo che vengan meno le sue fornicazioni, ed ella stessa.

44 E andavasi appo lei come vassi appo una donna meretrice: così andavano appo Aholà, e (così) appo Aholivà, femmina impudica.

45 E uomini imparziali pronunzieranno su di esse sentenza, la sentenza dovuta a donne adultere, la sentenza dovuta a donne omicide, poichè adultere sono, e di sangue han lorde le mani.

46 Sì, dice così il Signore Iddio: Si aduni contro di esse la moltitudine, e si rendano oggetto d'orrore e dileggio.

47 La moltitudine le lapidi, e le sgombri colla spada; uccidate i figli e le figlie, e ne incendii le case.

48 In tal guisa farò dalla terra cessar l'impudicizia, e tutte le donne ne prenderanno ammaestramento, nè più imiteranno l'impudicizia vostra.

49 Coloro vi faranno piombar sopra la vostra impudicizia, e voi porterete la pena delle vostre abominazioni; così conoscerete ch'io sono il Signore Iddio.

CAPO XXIV

1 La parola del Signore fu a me nell'anno nono, nel mese decimo, ai dieci del mese, con dire:

2 Figlio d'Adamo, scriviti il nome di questo giorno, di questo preciso giorno: „Il Re di Babilonia si presentò contro Gerusalemme in questo preciso giorno.”

3 E pronunzia intorno alla famiglia caparbia una parabola, e di' loro: Dice così Iddio Signore: Disponi, disponi la caldaja, ed anche versavi dell'acqua.

4 Raccogli entro di essa i suoi brani, ogni brano migliore, la coscia e la spalla, empila delle ossa più elette.

5 Prendansi le pecore migliori. Indi ponvi sotto in giro le legna, se ne facciano bollire i brani, e si allessino le sue membra entro di essa.

6 Ebbene, dice così Iddio Signore: Guai! città sanguinaria, caldaja in cui è la schiuma, e dalla quale la sua schiuma non è uscita: si tragga fuori a brano a brano, senza gettarvi la sorte.

7 Poichè il suo sangue è rimasto in grembo a lei, lo pose sopra il liscio sasso; nol versò sopra il suo-

lo, in guisa che la terra lo ricoprì.

8 Perchè provocasse l'ira per poi farne vendetta, io posi il suo sangue sul liscio sasso, in guisa che non venisse ricoperto.

9 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Guai, città sanguinaria, anch'io farò grande la pira.

10 Moltiplicherannosi le legna, accenderassi il fuoco, consumerassi la carne, esaleranne l'odore, e le ossa diverranno arsiccie.

11 E ridurrassi sulle brage vuota, di maniera che si riscaldi, e divengane arsiccio il fondo, e si liquefaccia entro di essa la sua impurità, finisca la sua schiuma.

12 Stanca essa è di libidinoso furore; nè può da essa uscire la molta sua schiuma, la fetida sua schiuma.

13 O tu, nella cui impurità è ogni turpitudine! poscia ch'io tentai purificarti, nè divenisti pura; più non ti purgherai della tua immondezza, sin ch'io non abbia sfogato la mia ira in te.

14 Son io, il Signore, che decretai: la cosa avverrà, io l'eseguirò: non trascurerò, non avrò pietà, non mi pentirò. A norma del tuo procedere e delle tue azioni ti puniranno, dice il Signore Iddio.

15 La parola del Signore fu a me con dire:

16 Figlio d'Adamo! Io son per privarti della carissima a tuoi occhi con morte repentina; nè tu farai esequie, nè piangerai, nè lascerai caderti una lagrима.

17 Gemi in silenzio; lutto, come suol farsi pei morti, non farai;

ti fasceraì colla tua mitra il capo, terrai le scarpe ai piedi, nè ti velerai ai mustacchi, nè mangerai il pane altrui.

18 Io parlai al popolo la mattina, ed alla sera morì mia moglie, ed io feci alla dimane secondo ch'erami stato comandato.

19 La gente mi disse: Ci spiegherai tu che rapporto hanno con noi queste cose, per cui tu le fai?

20 Ed io dissi loro: La parola del Signore fu a me con dire:

21 Di' alla famiglia d'Israel: Dice così il Signore Iddio: Io sono per profanare il mio santuario [la città a me sacra], il (soggetto del) fiero vostro orgoglio, dell'amore dei vostri occhi, e della tenerezza dell'anima vostra; e i vostri figli e le vostre figlie che ivi lasciaste, soccomberanno alla spada.

22 E voi farete com'io feci; non vi velerete ai mustacchi, nè mangerete il pane altrui.

23 Terrete i vostri ornamenti in testa, e le vostre scarpe ai piedi: non farete esequie, nè piangerete: vi struggerete pei vostri peccati, e gemerete l'un verso l'altro.

24 Ezechiele vi servirà di modello, quanto egli fece, farete. Quando la cosa arriverà, conoscerete ch'io sono Iddio Signore.

25 E tu, figlio d'Adamo, allora quando io li priverò di ciò che li faceva fieri, ciò di cui lietamente pompeggiavansi, il soggetto dell'amore dei loro occhi, e della fiducia dell'anima loro, e dei figli e delle figlie loro,

26 In allora recherassi appo te un fuggitivo a spargerne la notizia.

27 In allora la tua favella si scioglierà col fuggitivo, e parlerai, nè più ammutirai: e sarai loro di modello, e conosceranno ch'io sono il Signore.

CAPO XXV

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! volgiti agli Ammoniti, e profetizza intorno ad essi.

3 E di' agli Ammoniti: Udite la parola del Signore Iddio: Dice così Iddio Signore: Poscia che tu mettesti grida di gioja pel mio santuario che fu profanato, per la terra d'Israel che rimase deserta, e per la famiglia di Giuda che emigrò,

4 Ebbene, ecco ch'io ti rendo proprietà dei Saraceni, i quali stabiliranno in te le loro castella, e collocheranno in te le loro tende: essi mangeranno le tue derrate, essi beranno il tuo latte.

5 E renderò Rabbà [Filadelfia] stanza di cammelli, ed il paese degli Ammoniti un coricatojo di pecore: così conoscerete ch'io sono il Signore.

6 Sì, dice così Iddio Signore: Posciachè tu battevi la mano, e pestavi il piede, e gioivi con tutta la tua tracotanza nell'anima (pei mali) della terra d'Israel,

7 Perciò io sono per distendere il mio braccio sopra di te, e darotti in preda alle nazioni, e distruggerotti dai popoli, e perderotti dai paesi (abitati): ti distruggerò e conoscerai ch'io sono il Signore.

8 Dice così Iddio Signore: Po-

scia che Moàb e Seir dissero: Ecco che la famiglia di Giuda è come tutte le altre nazioni,

9 Perciò io sono per aprire le spalle di Moàb dalle città, dalle città (cioè) che sono alla sua estremità; il bel paese di Bet-Haiscimmòth, Baal Meòn e Kirjathaim,

10 Ai Saraceni, (per passare) contro l'Ammonitide, la quale io renderò (loro) proprietà, di maniera che l'Ammonitide non abbia più a nominarsi tra le nazioni.

11 Ed in Moàb eserciterò castighi, e conosceranno ch'io sono il Signore.

12 Dice così Iddio Signore: Posciachè Edòm trattò colla famiglia di Giuda vendicativamente, e mentre quelli erano in ruina vendicaronsi di essi.

13 Perciò dice così Iddio Signore: Io stenderò il mio braccio contro l'Idumea, e distruggeronne uomini e bestie, e renderolla deserta dalla parte di Temàn, e quegli no di Dedàn soccomberanno alla spada.

14 Eseguirò la mia vendetta in Edòm per mezzo del mio popolo Israel, e questi tratteranno Edòm col mio sdegno e colla mia ira, sicchè quelli conosceranno che cosa sia la mia vendetta, dice il Signore Iddio.

15 Dice così Iddio Signore: Posciachè i Filistei trattarono vendicativamente, e si vendicarono con animo tracotante, distruttivamente per odio antico;

16 Perciò dice così Iddio Signore: Io sono per distendere il mio braccio contro i Filistei, e distrug-

gerò i Cheretei, e perderò gli avanzi del litorale.

47 Eseguirò in essi grandi vendette con castighi d'infiammata ira, e conosceranno ch'io sono il Signore, quando eserciterò in essi la mia vendetta.

CAPO XXVI

1 Nell'undecimo anno, al primo del mese, la parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo, posciachè Tiro mise un grido di gioja per (la caduta di) Gerusalemme, dicendo: È rotta quella ch'era la porta [l'emporio] dei popoli: (la cosa) [il commercio] passerà a me: io mi empirò: essa è deserta;

3 Perciò dice così Iddio Signore: Eccomi sopra di te, o Tiro, e farotti sopravvenire molte nazioni, come innalza il mare i flutti suoi.

4 Guasteranno le mura di Tiro, e ne abatteranno le torri, ed io ne spazzerò via la terra, e ridurrolla liscio sasso.

5 Diverrà in mezzo al mare luogo opportuno a stendervi le reti, poichè son io che il dico, dice Iddio Signore, e diverrà preda delle nazioni.

6 E le sue figlie situate nella campagna verranno uccise colla spada, e conosceranno che io sono il Signore.

7 Sì, dice così Iddio Signore: Io son per portare a Tiro dal settentrione Nabucodonossòr, Re di Babilonia, Re dei Re, con cavalli, cocchi, cavalleria e truppe e numerosa gente.

8 Le tue figlie situate nella cam-

pagna colla spada ucciderà, ti opporrà terrapieni, ti scaglierà contro baliste, e drizzeratti contro una palvesata.

9 Volgerà i suoi arieti contro le tue mura, e le tue torri abatterà co' suoi picconi.

10 Per la moltitudine de' suoi cavalli, la loro polvere ti coprirà; al romore della cavalleria, delle ruote e dei cocchi tremeranno le tue mura, mentre egli entrerà nelle tue porte, divenute quasi aperture d'una città spaccata [presa da nemici].

11 Colle unghie de' suoi cavalli egli calcherà tutte le tue contrade, il tuo popolo ucciderà colla spada, ed i gloriosi tuoi obelischi a terra caleranno.

12 Prenderanno le tue ricchezze, porranno a sacco le tue mercatanzie, abatteranno le tue mura, e demoliranno le tue più belle case; e le tue pietre, le tue legna, e la tua terra porranno in mezzo all'acqua.

13 Farò cessare il romore de' tuoi canti, nè più udrassi il suono delle tue arpe.

14 Renderotti un liscio sasso, diverrai un luogo ove stender le reti; nè più sarai fabbricata, poichè sono io, il Signore, che il decretai, dice Iddio Signore.

15 Dice così Iddio Signore a Tiro: Allora, al romore della tua caduta, quando i feriti gemeranno, quando si farà eccidio in mezzo di te, tremeranno le isole.

16 Scenderanno dai loro troni tutti i principi del mare, toglierannosi i loro manti, spoglieran-

nosi delle loro vesti ricamate, si vestiranno di costernazione, siederanno sul suolo, costernerannosi ad ogni istante, e resteranno attoniti di te.

17 Intuoneranno intorno a te una nenia, e ti diranno: Oh! come peristi, tu, da tempi antichi popolata; tu, gloriosa città, la quale eri potente in mezzo al mare, tu e i tuoi abitatori che incutevan terrore agli abitanti tutti (della terra).

18 Ora costernerannosi le isole nel dì della tua caduta; sgomen-terannosi le isole del mare per la tua emigrazione.

19 Sì, dice così Iddio Signore: (ciò avrà luogo) quand'io renderotti città deserta, simile a quelle città che non furono (mai) abitate; quand'io farò sopra di te traboccare l'abisso, sicchè le grandi acque ti coprano.

20 Farotti scendere appo coloro che son giù nel baratro, appo la gente dell'antichità; collocherotti nelle regioni sotterranee, a guisa delle antiche ruine; insieme a coloro che son giù nel baratro, in guisa che più tu non sii abitata; e rimetterò lo splendore nella terra dei viventi.

21 Ridurrotti (oggetto di) terrore, e più non esisterai: verrai cercata, nè mai più verrai trovata, dice Iddio Signore.

CAPO XXVII

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 E tu, figlio d'Adamo, intuona intorno a Tiro una nenia.

3 E di' a Tiro, situata all'ingres-

so del mare, mercanteggiante colle nazioni, con isole numerose: Dice così Iddio Signore: Tiro, tu dicevi: Io sono una completa bellezza.

4 I tuoi confini sono nel cuor dei mari: coloro che ti costrussero [ovvero: i tuoi figli] diederti completa bellezza.

5 D'abeti del Senir ti costruirono tutti i tuoi tavolati; cedro del Libano presero per alzarti l'albero da nave.

6 Di querce della Batanea fecero i tuoi remi; il tuo timone fecero d'avorio inchiuso in bosso delle isole dei Chittei.

7 Di bisso ricamato d'Egitto era ciò che tu stendevi, per servirtene da vele; di lana azzurra e purpurea delle isole di Eliscia era la tua tenda.

8 Gli abitanti di Sidon e di Arvad ti servivano da vogatori. Ma tu avevi, o Tiro, in te i tuoi savii, i quali erano i tuoi nocchieri.

9 I vecchi di Gheval e i savii suoi ti servivano per le navali riparazioni. Tutte le navi del mare e i loro marinai erano in te, per trafficare teo.

10 Persiani, Libii, e Mauritani erano nel tuo esercito, erano tuoi guerrieri: alzavano in te scudo ed elmo, essi formavano il tuo splendore.

11 I figli d'Arvad ed il tuo esercito erano sulle tue mura intorno, e i Gammadei erano nelle tue torri: i loro scudi alzavano sulle tue mura intorno, essi rendevanti una completa bellezza.

12 Tarsis [la Spagna] faceva teo

commercio con quantità d'ogni prezioso genere: con argento, ferro, stagno e piombo formarono i tuoi depositi.

13 I Greci, i Tibareni e i Moschi erano tuoi mercadanti: con persone ed utensili di rame trafficavano teo.

14 Quei di Togarmà [Armenia], cavalli, destrieri e muli davano nei tuoi depositi.

15 I figli di Dedàn erano tuoi mercadanti, isole numerose formavano il tuo commercio, avorio ed ebano recavanti in tributo.

16 La Siria faceva teo commercio, a cagione de' tuoi gran lavori. Carbonchio, porpora, stoffe ricamate, bisso, coralli e cadcòd, mettevano nei tuoi depositi.

17 La Giudea e il paese d'Israele erano tuoi mercadanti; con grano di Minnith e Pannàg e mele ed olio e balsamo trafficavano teo.

18 Damasco faceva teo commercio pei tuoi gran lavori, con quantità d'ogni prezioso genere, con vino d'Aleppo e lana candida.

19 Vedàn e Javàn di filati formavano i tuoi depositi; ferro in verghe, cassia e calamo odorato formavano oggetto del tuo traffico.

20 Dedàn era tua mercadante con ricchi panni ad uso del cavalcare.

21 L'Arabia e tutt' i principi di Kedàr erano tuoi commercianti, con agnelli, montoni e caproni, con questi erano tuoi commercianti.

22 I mercanti di Saba e di Regmà erano tuoi mercadanti, d'ogni principale aroma, d'ogni pietra più

preziosa e di oro formavano i tuoi depositi.

23 Hharàn e Cannè ed Eden mercadanti di Saba; Ascìur (e) Chilmàd facevano il tuo commercio.

24 Essi commerciavano teo con isplendide vesti, con mantelli di colore azzurro ed a ricamo, e con tesori di vesti preziose; con corde compatte e forti facevano il tuo commercio.

25 Di navi di Tarsis si componevano le tue carovane, il tuo commercio; sicchè ti empisti (di ricchezze) e divenisti oltremodo opulenta in mezzo ai mari.

26 In mezzo a grandi acque ti portavano i tuoi remiganti, (ed) un vento orientale ti ruppe nel mezzo dei mari.

27 La tua ricchezza, i tuoi depositi, il tuo commercio, i tuoi marinaj e i tuoi nocchieri, gli addetti alle (navali) riparazioni, e quelli che facevano il tuo commercio, tutta la gente da guerra che è in te, e tutta la moltitudine che sta in mezzo di te cadranno nel cuor dei mari nel dì della tua caduta.

28 Al grido di clamore dei tuoi nocchieri tremerà il circondario.

29 E scenderanno dalle loro navi tutti coloro che tengono il remo, i marinaj, tutti i nocchieri del mare, (e) resteranno in terra.

30 Ed alzeranno per te la loro voce, e sclameranno amaramente e porranno polvere sui loro capi, nella cenere si ravvolgeranno.

31 E si raderanno per te il capo, e si cingeran di cilicio, e piangeranno per te con l'anima amareggiata in amare nenie.

32 E alzeranno nel loro lamento sopra di te un funebre inno, e canteranno intorno a te: Chi fu mai come Tiro? come (costei, ch'è or) silenziosa nel mezzo dei mari?

33 Quando uscivano i tuoi depositi [le tue merci] dai mari tu saziavi popoli molti; colla moltitudine delle tue ricchezze e delle tue merci tu arricchisti i re della terra.

34 Allorchè sarai rotta in mezzo ai mari nelle profondità delle acque, (e) le tue merci e la tua moltitudine saranno cadute in mezzo di te,

35 Tutti gli abitanti dei paesi oltremare si stupefaranno intorno a te, i loro re inorridiranno, si turberanno in volto.

36 I mercadanti delle nazioni ti fischieranno, diverrai (oggetto di) sgo-mento e più non esisterai in eterno.

CAPO XXVIII

1 E la parola del Signore fu a me con dire:

2 O figlio d'Adamo! Di' al principe di Tiro, così dice il Signore Iddio: Poichè insuperbì il tuo cuore e dicesti: Io sono Dio, una sede divina io abito in mezzo ai mari, e pur tu sei uomo e non Dio, e considerasti la tua mente simile alla mente di Dio.

3 Or ve', tu sei più sapiente di Daniele, niuna cosa occulta ti è oscura.

4 Colla tua sapienza e colla tua intelligenza ti acquistasti (grandi) ricchezze, ed ammassasti oro ed argento nei tuoi tesori.

5 Col tuo grande ingegno nel tuo commercio ti procacciasti grandi ricchezze, ed il cuor tuo si fece altero per la tua opulenza.

6 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Giacchè tu considerasti la tua mente simile a quella di Dio,

7 Perciò, ecco ch'io adduco sopra di te una gente barbara, i più violenti delle nazioni, e snuderanno le loro spade contro la bellezza della tua sapienza, e profaneranno il tuo splendore.

8 Alla fossa ti faranno discendere, e tu morrai delle morti dei trafitti nel mezzo dei mari.

9 Dirai tu alla presenza del tuo uccisore: „Io sono un Dio”?— mentre tu sarai un uomo e non un Dio in mano di chi ti trafiggerà.

10 Tu morrai delle morti degl'incirconcisi per mano di barbari; perciocchè io ho parlato, dice il Signore Iddio.

11 E la parola del Signore fu a me con dire:

12 Figlio d'Adamo! Alza un cantico funebre sopra il re di Tiro, e di' a lui: Dice così il Signore Iddio: Tu sei un sigillo di (bella) forma, fatto con piena scienza, e di bellezza perfetta.

13 Tu eri come l'Eden, giardino di Dio, d'ogni pietra preziosa eri coperto, di corniola, topazio, onice, crisolito, sardonico, diaspro, zaffiro, carbonchio [rubino], smeraldo ed oro; il lavoro dei tuoi timpani [castoni] e delle tue cavità era in te, nel giorno in cui fosti creato furono preparati.

14 Tu sei un Cherubo ricoprente colle ampie (ali), e io ti avea posto nel monte santo, divenisti un Dio, e camminasti in mezzo a pietre di fuoco.

15 Integro eri nelle tue vie dal

giorno in cui fosti formato fino a che fu trovata in te iniquità.

16 Per la grandezza del tuo commercio si empì il tuo interno di malvagità, e peccasti; ed io ti scacciai come profano dal monte di Dio, e ti distrussi, o Cherubo ricoprente, di mezzo alle pietre di fuoco.

17 S'insuperbì il tuo cuore per la tua bellezza, corrompesti la tua sapienza a cagione del tuo splendore, ed io ti gettai a terra, ti posi dinanzi ai re, perchè ti contemplassero.

18 A cagione del gran numero delle tue colpe, per la slealtà del tuo commerciare, profanasti i tuoi santuarj; ed io farò uscire un fuoco d'infra di te, il quale ti divorerà, e ti ridurrò in cenere sulla terra al cospetto di tutti quelli che ti vedranno.

19 Tutti quelli che ti conoscevano fra i popoli resteranno attoniti di te, diverrai (oggetto di) stupore e cesserai di essere in eterno.

20 La parola del Signore fu a me con dire:

21 Figlio d'Adamo! Volgiti a Sidone, e profetizza intorno ad essa;

22 E di': Dice così il Signore Iddio: Eccomi a te, o Sidone! e sarò glorificato in mezzo di te. Altri conosceranno che io sono Iddio, quando eseguirò in essa punizioni, e mi farò conoscere santo in lei.

23 E manderò in essa la peste e il sangue nelle sue piazze, e cadranno i trafitti nel mezzo di lei, per la spada che le sta sopra d'intorno; e conosceranno che io sono Iddio. ¹⁾

24 La casa d'Israel più non avrà alcuno spino pungente e pruno doloroso fra tutti i suoi circonvicini, che gli schernivano; e conosceranno ch'io sono il Signore Iddio.

25 Dice così il Signore Iddio: Quand'io raccoglierò la casa d'Israel d'infra i popoli, tra i quali furono dispersi, e mi mostrerò santo [Dio onnipossente] in essi al cospetto delle nazioni, e abiteranno sulla propria terra, quella che ho assegnata al mio servo Giacobbe;

26 Vi abiteranno sopra in sicurezza, e fabbricheranno case, e planteranno vigne, e vivranno tranquilli; mentr'io punirò tutti i loro circonvicini che gli schernivano; e conosceranno ch'io, il Signore, sono il loro Dio.

CAPO XXIX

1 Nell'anno decimo, nel decimo mese, ai dodici del mese, la parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Volgiti verso Faraone re d'Egitto, e profetizza intorno a lui ed all'Egitto tutto.

3 Parla, e di': Dice così il Signore Iddio: Eccomi contro di te, Faraone re d'Egitto, grande coccodrillo, coricato in mezzo ai propri canali, dicendo: Mio è il mio Nilo, ed io mel feci.

4 Io porrò degli ami nelle tue mascelle, ed attaccherò alle tue squame il pesce de' tuoi canali, e ti trarrò fuori di mezzo a' tuoi canali, con tutt' il pesce de' tuoi canali attaccato alle tue seaglie.

5 E ti getterò nel deserto, insieme a tutt' il pesce de' tuoi canali, sulla

1) Da qui sino a tutto il versetto 21 del capo seguente il volg. arizz. è di S. D. Luzzatto.

faccia della campagna giacerai, non sarai raccolto, nè sepolto; a cibo delle fiere selvaggie e del volatile del cielo ti destino.

6 E tutti gli abitanti dell'Egitto conosceranno ch'io sono il Signore, posciachè furono un sostegno di canna ai figli d'Israel.

7 Ogni volta ch'essi ti presero in mano, ti spezzasti, e forasti loro la spalla; e quando appoggiavansi sopra di te, ti rompevi, e facevi loro vacillare i lombi.

8 Perciò, dice così il Signore Iddio: Ecco, io fo venire contro di te la spada, e farò perire in te uomini e bestie.

9 E la terra d'Egitto diverrà una desolazione e un deserto, e conosceranno ch'io sono il Signore; (e ciò) poichè diceva: È mio il Nilo, ed io (lo) feci.

10 Ebbene, eccomi a te ed al tuo Nilo, e ridurrò il paese d'Egitto a rovine di deserto e desolazione, da Migdòl a Siene, anzi sino al confine di Cush [della Nubia].

11 Non vi passerà piede di persona, nè piede di bestia; e non sarà abitato per quarant'anni.

12 Renderò il paese d'Egitto, il più deserto fra i paesi deserti, e le sue città fra le città devastate saranno le più desolate, per quarant'anni; e farò sì che gli Egizi vadano dispersi tra le genti, e si sparpolino per altre terre.

13 Poichè, dice così il Signore Iddio: Al termine di quarant'anni raccoglierò gli Egizi d'infra i popoli, ove si saranno dispersi.

14 E ripristinerò lo stato degli Egizi, e li farò tornare al paese di

Pathròs [Tebaide], terra ond'ebbero l'origine; ed ivi formeranno un umile reame.

15 Sarà il più basso dei reami, nè più si alzerà sulle (altre) nazioni; li renderò piccoli, (e tali) da non più dominare sulle genti.

16 E non saranno più per la casa d'Israel un appoggio richiamante [innanzi a Dio] la memoria dei peccati [altre volte commessi dagli Israeliti], volgendosi a quelli [ricorrendo all'ausilio dell'Egitto]; e conosceranno ch'io sono il Signore Iddio.

17 Nell'anno poi ventisettesimo, al primo del primo mese, la parola del Signore fu a me con dire:

18 Figlio d'Adamo! Nabucodonossòr re di Babilonia ha fatto sostenere al suo esercito grandi fatiche, intorno a Tiro, in guisa che ogni testa ne rimase pelata, ed ogni spalla scorticata [trasportando pietre ed altro, per farsi strada in mezzo al mare]; ed egli ed il suo esercito non trassero da Tiro alcun compenso per la fatica che durarono contro di essa.

19 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Ecco, io dò a Nabucodonossòr re di Babilonia il paese d'Egitto, ed egli ne menerà via la moltitudine, e vi farà bottino e preda; ed esso [l'Egitto] sarà compenso al suo esercito.

20 Qual sua mercede per quanto lavorò intorno ad essa, gli dò la terra d'Egitto; [e ciò avverrà agli Egizi] a cagione di ciò che mi fecero, dice il Signore Iddio.

21 In allora farò spuntare il corno [la potenza e la gloria] della

casa d'Israel, e tu potrai parlare (impavido) in mezzo ad essi, e conosceranno ch'io sono il Signore.

CAPO XXX

1 E la parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Profetizza e di': Dice così il Signore Iddio: Ullate: ohimè, qual giorno!

3 Poichè è prossimo un giorno, è prossimo un giorno di Dio, giorno nebuloso, giorno (destinato alla distruzione) di popoli sarà.

4 Ed entrerà una spada in Egitto, e vi sarà tremore in Cush, quando cadranno in Egitto gli uccisi; e ne verrà rapita la ricchezza, e verranno abbattute le sue fondamenta.

5 Cush e Futh e Lud e tutti gli Abissini, e Cub e quelli del paese dell'alleanza cadranno per la spada insieme ad essi.

6 Dice così il Signore: E cadranno quelli che soccorrono l'Egitto, e verrà abbassato il superbo suo fasto; da Migdøl a Siene vi cadranno per la spada, dice il Signore Iddio.

7 E diverran (le più) devastate fra le terre devastate, e fra (tutte le) città, le sue città saranno (le più) distrutte.

8 Si conoscerà che io sono Iddio, quando io manderò il fuoco in Egitto, e saranno rotti tutti i suoi ausiliarj.

9 In allora usciranno in navi ambasciatori dalla mia presenza per atterrare Cush, (che sta) in sicurezza, e vi sarà in essi un terrore, come il giorno d'Egitto. Sì, (la cosa) sta per effettuarsi.

10 Dice così il Signore Iddio: Io

farò cessare il fracasso dell'Egitto col mezzo di Nabucodonossòr re di Babilonia.

11 Egli e il suo popolo con lui, i più violenti tra le genti, portati a devastare la terra; e snuderanno le loro spade contro l'Egitto, ed empiranno il paese d'uccisi.

12 E ridurrò i fiumi a siccità, e venderò il paese in mano di gente crudele, e devasterò il paese e quanto contiene per mano di barbari; io, il Signore, parlai.

13 Dice così il Signore Iddio: Io distruggerò gli abbominevoli idoli, e farò cessare gl'idoli da Menfi, e non vi sarà più un re di stirpe egizia, e porrò il timore nel paese d'Egitto.

14 E devasterò Pathròs, ed appiccherò il fuoco in Tani, e farò punizione di Nò [Tebe].

15 Ed io verserò la mia ira sopra Sin [Pelusio], fortezza dell'Egitto, e distruggerò il romore di Tebe.

16 E appiccherò il fuoco in Egitto, Pelusio tremerà, e Tebe verrà espugnata, e Menfi (sarà in preda a) nemici di giorno.

17 I giovani di Aven [Ellopoli] e di Fivèsset [Bubasti] cadranno per la spada, e desse [le donne] andranno in cattività.

18 E in Dafne si oscurerà il dì, quand'io vi romperò i gioghi dell'Egitto, e verrà meno il maestoso suo fasto; essa verrà coperta da nubi, e le sue figlie andranno in cattività.

19 Io punirò l'Egitto, e conosceranno ch'io sono il Signore.

20 Nell'undecimo anno, nel primo mese, ai sette del mese, la pa-

rola del Signore fu a me con dire:

21 Figlio d'Adamo! Io ruppi il braccio di Faraone, re dell'Egitto; ed ecco esso non venne fasciato per esser medicato, per por(vi sopra) una fascia, per involgerlo, onde renderlo forte da tenere la spada.

22 Ebbene, dice così il Signore Iddio: Eccomi a Faraone, re dell'Egitto, ne romperò le braccia, tanto il sano quanto il rotto, e gli farò cadere la spada di mano.

23 E spargerò gli Egiziani fra le nazioni e li disseminerò negli (altri) paesi.

24 Io renderò forti le braccia del re di Babilonia e la mia spada porrò nella sua mano; mentre le braccia di Faraone romperò, e generà innanzi a lui, come geme un trafitto.

25 Io renderò forti le braccia del re di Babilonia, e le braccia di Faraone cadranno; e si conoscerà che io sono il Signore, quando io darò la mia spada in mano al re di Babilonia, ed ei la volgerà contro il paese d'Egitto.

26 E spargerò gli Egiziani fra gli (altri) popoli e li disseminerò negli (altri) paesi, sicchè si conoscerà che io sono il Signore.

CAPO XXXI

1 Nell'undecimo anno, nel terzo mese, al primo del mese, la parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Di' a Faraone re dell'Egitto e alla sua moltitudine: A chi sei simile nella tua grandezza?

3 Ecco Ascìur (era) un cedro del Libano, bello di rami, un bosco

ombroso e di elevata statura, e fra le nubi era il frondoso suo capo.

4 Il crebbero le acque, l'abisso il fe' grande co' suoi fiumi scorrendo intorno alla sua piantagione, ed (esso) i suoi canali diramò a tutti gli alberi della campagna.

5 Perciò la sua statura divenne alta più di (quella di) tutti gli alberi della campagna; si moltiplicarono i suoi ramoscelli, si allungarono i suoi rami, ch'egli mandava fuori a cagione delle molte (sue) acque.

6 Sui suoi ramoscelli nidificavano tutti gli augelli del cielo, sotto ai suoi rami figliavano tutte le bestie del campo, e alla sua ombra riposavano tutte le numerose nazioni.

7 Ei divenne bello per la sua grandezza, per la lunghezza de' suoi rami, perchè la sua radice era posta presso a molte acque.

8 Non gli facevano ombra i cedri del giardino di Dio, gli abeti non rassomigliavano (neppure) ai suoi ramoscelli, nè i platani ai suoi rami; alcun albero del giardino di Dio non lo pareggiava in bellezza.

9 Bello il fece per il gran numero dei suoi rami, sicchè n'ebbero invidia tutti gli alberi di delizia che sono nel giardino di Dio.

10 Ebbene, dice così il Signore Iddio, giacchè t'innalzasti in istatura, e poi ch'egli pose fra le nubi il frondoso suo capo, e si sollevò il cuor suo per la propria altezza:

11 Io lo diedi in mano della più forte fra le nazioni, (la quale) lo tratterà (a suo piacimento); per la sua empietà io l'ho discacciato.

12 E lo taglieranno i barbari, i

più violenti fra le nazioni, e lo stenderanno a terra; sui monti e per tutte le valli cadranno i suoi ramoscelli e i gran rami si spezzeranno in tutte le cavità della terra, e scenderanno dalla sua ombra tutti i popoli della terra e lo abbandoneranno.

13 Sulla sua rovina abiteranno gli uccelli del cielo, e sui suoi grandi rami staranno tutte le fiere del campo.

14 Onde non insuperbiscano per la loro statura tutti gli (altri) alberi adacquati, e non pongano la loro sommità in fra le nubi, e non stiano sopra di sè nella loro altezzeria tutti quelli che bevono acqua, poichè tutti saranno consegnati alla morte nella terra inferiore, fra i figli d'Adamo, con quelli che discendono al baratro.

15 Dice così il Signore Iddio: Nel giorno in cui egli scese alla fossa io feci far lutto, coprii per lui l'abisso, e trattenni i suoi fiumi, si chiusero le grandi acque, feci prendere per lui al Libano il lutto, e tutti gli alberi della campagna si velarono per lui.

16 Al fragore della sua caduta tremar feci le genti, quand'io (cioè) il feci scendere alla fossa insieme a quelli che calano al baratro, e si consolarono nella terra inferiore tutti gli alberi di delizia, l'eletta ed il meglio del Libano, tutti quelli che bevono l'acqua.

17 Anch'essi con lui scesero nella fossa insieme ai trafitti di spada; (esso cioè) ed il suo braccio, (quelli) che abitavano alla sua ombra d'infra le nazioni.

18 A chi sei (dunque) simile per onore e per grandezza tra gli alberi di delizia? Tu discenderai cogli alberi di delizia nella terra infernale e cogli incirconcisi giacerai insieme ai trafitti di spada. Egli è Faraone con tutta la sua moltitudine, dice il Signore Iddio.

CAPO XXXII

1 Nel duodecimo anno, nel duodecimo mese, al primo del mese, la parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Alza un cantico funebre sopra Faraone re dell'Egitto e di' a lui: Tu somigliavi ad un lioncello fra i popoli. Tu eri qual crocodillo nei mari, ed irrompesti ne' tuoi fiumi e turbasti l'acqua coi tuoi piedi ed intorbidasti i fiumi.

3 Dice così il Signore Iddio: Io stenderò contro di te la mia rete mediante una moltitudine di genti, e ti trarranno fuori (dalle acque) col mio amo.

4 E ti stenderò sulla terra e ti getterò sulla faccia della campagna, e farò che dimorino sopra di te tutti gli uccelli del cielo, e sazierò di te tutte le fiere della terra.

5 E getterò la tua carne sopra i monti, ed empirò le valli della tua altezzeria.

6 E abbevererò la terra, ove nuotavi, del tuo sangue, fino ai monti; e gli alvei si empiranno di te.

7 E coprirò spegnendoti i cieli, ed oscurerò le loro stelle; il sole, d'una nube il coprirò, e la luna non brillerà della sua luce.

8 Tutti i celesti luminari li oscu-

rerò a cagion tua, e manderò l'oscurità nel tuo paese, dice il Signore Iddio.

9 Ed abatterò il cuore di molti popoli, apportando la (notizia della) tua rovina in paesi, i quali tu (nep-pur) conoscevi.

10 E farò stupire per te molti popoli, e i loro re saranno presi per te da terrore, facendo balenare la mia spada alla loro faccia; e paventeranno ciascuno ad ogni istante per la propria vita nel dì della tua rovina.

11 Poichè dice così il Signore Iddio: La spada del re di Babilonia ti raggiungerà.

12 Per la spada dei prodi farò cadere la tua moltitudine, tutta gente la più violenta (che esista), e depruderanno (ciò che forma) la gloria dell'Egitto, e sarà distrutta tutta la sua moltitudine.

13 E perderò tutto il suo bestia-me da presso le acque molte e non le turberà più piede d'uomo, ed unghia di bestia non le intorbiderà.

14 Allora renderò limpide le loro acque, e i loro fiumi farò scorrere qual olio, dice il Signore Iddio.

15 Rendendo io devastato il paese d'Egitto, e la terra deserta e priva di ciò che conteneva, perco-tendone tutti gli abitanti, si cono-scerà che io sono il Signore.

16 Una nenia ella è questa che verrà intuonata, le donzelle delle (al-tre) nazioni la intuoneranno; intorno all'Egitto e alla sua moltitudine la intuoneranno, dice il Signore Iddio.

17 Nel duodecimo anno, ai quin-dici del mese, la parola del Signo-re fu a me con dire:

18 Figlio d'Adamo! Gemi intorno alla moltitudine dell'Egitto e falla discendere, essa e le genti di na-zioni potenti, nella terra inferiore, con quei che discendono al baratro.

19 Di cui sei tu più bello? discendi e giaci cogli incirconcisi.

20 In mezzo ai trafitti di spada cadranno, alla spada è destinato [l'Egitto]; vi sarà trascinato con tutte le sue moltitudini.

21 Favelleranno intorno a lui i fortissimi eroi dalla tomba, (e così pure) intorno ai suoi sostenitori: Son pur discesi, giacquero gl'in-circoncisi, trafitti di spada.

22 Là v'è Ascìur e tutta la sua gente, intorno al suo sepolcro; tut-ti morti che caddero per la spada.

23 I cui sepolcri furono posti nel-le profondità della fossa, con la sua gente d'intorno al suo sepolcro, tutti trafitti, caduti di spada, che sparsero il terrore nella terra dei viventi.

24 Là evvi Elàm e tutta la sua moltitudine intorno al suo sepol-cro, tutti morti che caddero per la spada, che discesero incirconcisi nella terra inferiore, che sparsero il loro terrore nella terra dei viven-ti e sopportarono la loro ignominia coi discesi nel baratro.

25 Infra gli uccisi furono posti a giacere, con tutta la sua molli-tudine intorno al suo sepolcro, tutti incirconcisi, trafitti di spada, poi-chè fu sparso il loro terrore nella terra dei viventi, e sopportarono la loro ignominia coi discesi nel baratro, in mezzo ai trafitti fu posto.

26 Là v'è Mescech e Tuvàl e

tutta la sua moltitudine intorno ai suoi sepolcri; tutti incirconcisi, trafitti di spada, poichè sparsero il loro terrore nella terra dei viventi.

27 Non dovrebbero giacere coi prodi, morti incirconcisi, che discesero alla fossa coi loro arnesi da guerra, e cui posero le loro spade sotto ai loro capi, e il cui peccato rimase sulle loro ossa, poichè il terrore dei prodi è nella terra dei viventi.

28 Anche tu cogli incirconcisi verrai spezzato, e giacerai coi trafitti di spada.

29 Là evvi Edòm, i suoi re e tutti i suoi principi, che furono posti per la loro prodezza coi trafitti di spada, essi cogli incirconcisi giaceranno e coi discesi nel baratro.

30 Là tutti i principi del settentrione e tutti i Sidonii, che discesero coi trafitti, malgrado il terrore che spargevano, svergognati della propria prodezza, e giacquero incirconcisi coi trafitti di spada, e sopportarono la loro vergogna coi discesi nel baratro.

31 Quelli vedrà Faraone e si consolerà di tutta la sua moltitudine, gente trafitta di spada; Faraone e tutto il suo esercito, dice il Signore Iddio.

32 Giacchè (son io che) sparsi il suo terrore nella terra dei viventi, ed egli deve esser posto a giacere cogli incirconcisi, trafitti di spada, (egli cioè) Faraone e tutta la sua moltitudine, dice il Signore Iddio.

CAPO XXXIII

1 E la parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d' Adamo! Parla ai figli del tuo popolo, e di' loro: Quando io mandi contro un paese la spada, e la gente di quel paese prenda un uomo d'infra sè, e lo collochi per sentinella;

3 E questi, vedendo la spada arrivare sopra il paese, suoni il corno ed avverta il popolo;

4 Ed uno oda il suono del corno e non si guardi, e la spada venga e lo colga; il suo sangue gli ricade sul capo.

5 Ha udito il suono del corno e non si è guardato, il suo sangue ricade su di lui; s'egli (poi) si guarda, egli ha salvato sè stesso.

6 Ma se la vedetta, quando scorga arrivare la spada, non suoni il corno e non avverta il popolo, e la spada giunga e colga uno tra essi, quello che vien colto lo è per sua colpa, ma il suo sangue dalla vedetta io richiederò.

7 Or bene, figlio d' Adamo, io ti costituisco vedetta per la famiglia d' Israel; tu udrai dalla mia bocca alcuna cosa, e ne gli ammonirai per parte mia.

8 Quando io dico al malvagio: O malvagio, tu morrai, e tu non parli per avvertire l'empio della mala via in cui s'è messo, l'empio morrà per la sua colpa, ma io esigerò conto del suo sangue da te.

9 Ma se tu avverti l'empio di ritirarsi dalla sua via, e quegli non se ne ritira, egli morrà pel suo peccato, e tu avrai salvato te stesso.

10 Or tu, figlio d' Adamo, di' alla famiglia d' Israele: Voi andate dicendo in tal guisa: Le nostre colpe e i nostri peccati stan sopra di

noi, e per cagione di essi noi dobbiamo struggerci; come potremmo noi vivere?

41 Di' loro: Come immortale io sono, dice il Signore Iddio, io non desidero che muoja l'empio, ma che si ritiri dalla mala via e viva; fate del! ritorno dalle vostre malvagie vie; e perchè vorrete morire, o famiglia d'Israele?

42 E tu, figlio d'Adamo, di' ai figli del tuo popolo: La giustizia del giusto non lo salverà quand'egli pecchi: nè l'empietà del malvagio gli servirà d'inciampo, quand'egli si corregga della sua malvagità; e il giusto non potrà vivere a cagione della sua passata giustizia, quand'egli pecchi.

43 Quand'io dico al giusto, ch'egli vivrà, ed egli fidando sulla sua (passata) giustizia commette delle iniquità, tutte le sue giustizie non saranno ricordate, e per la rea azione che commise, per essa morrà.

44 Ma quando io dica all'empio, tu devi morire, ed egli si corregga del suo peccato, e pratici giustizia e umanità;

45 Quell'empio il pegno restituisca, paghi (il valore del)la cosa rapita, proceda secondo gli statuti della vita, non commettendo (più) malvagità: egli vivrà, non deve morire.

46 Tutti i peccati ch'egli commise non gli verranno rammentati, egli vivrà, poichè ha praticato giustizia e umanità.

47 Diranno i figli del tuo popolo: „Non è concepibile il procedere del Signore”. Ma sono essi, il cui procedere non è concepibile.

48 Quando il giusto si penta della sua equità, e commetta azioni inique, egli morrà per cagione di esse.

49 E quando l'empio si penta della sua empietà e pratici giustizia e umanità; a cagione di esse egli vivrà.

20 Voi dite: Non si concepisce il procedere del Signore. Io giudicherò ciascuno di voi secondo il suo procedere, o famiglia d'Israel.

21 Ora nel duodecimo anno della nostra emigrazione, nel decimo mese, ai cinque del mese, un fuggiasco da Gerusalemme venne a me dicendo: La città fu espugnata.

22 Lo spirito di Dio avea posato sopra di me nella sera prima che giungesse il fuggiasco; ed Egli [Iddio] avea aperta la mia bocca, pria ch'ei giungesse a me alla dimane; la mia bocca s'era aperta, ed io non rimasi più mutolo.

23 E la parola del Signore fu a me con dire:

24 Figlio d'Adamo! Gli abitanti di queste rovine (che sono) nel paese d'Israel vanno dicendo: Abra-
mo era un solo ed ebbe in possesso il paese, e noi siam molti, a noi è data la terra in possedimento.

25 Ebbene, di' loro: Dice così il Signore Iddio: Voi mangiate accanto del sangue, voi alzate gli occhi vostri verso gl'idoli vostri, e sangue umano versate, e possederete il paese?

26 Vi siete affidati alle vostre spade, avete commesso abbominazione, avete contaminato ciascuno la moglie del suo compagno, e possederete il paese?

27 Così dirai loro: Dice così il Signore Iddio: Come immortale io sono, giuro che quelli che abitano nelle (città) desolate cadranno per la spada, e quelli che sono in campagna li darò per pasto alle fiere, e quelli che sono nelle fortezze e nelle grotte moriranno per la peste.

28 E renderò il paese desolato e devastato e cesserà il suo pomposo fasto; e resteranno desolati i monti d'Israele, privi di passeggeri.

29 E conosceranno che io sono il Signore, quando io renderò il paese devastato e desolato per tutte le abbominazioni che hanno commesso.

30 E tu, figlio d'Adamo, i figli del tuo popolo che discorrono di te presso ai muri e alle porte delle case, scorrendo uno coll'altro e ciascuno col suo fratello, dicendo: Venite e ascoltiamo qual'è la parola che esce da Dio;

31 E vengono a te in ciurma e stanno dinanzi a te, il mio popolo, e ascoltano le tue parole, e non vi prestano retta, poichè ne fanno conto come di canti dilettevoli, ma il loro pensiero va dietro al loro interesse;

32 E tu sei per loro come (uno che canta) canzoni amorose, che ha una bella voce e canta bene: ascoltano le tue parole, ma di seguirle non si danno pensiero:

33 Or quando la cosa si effettuerà, ed ella è per effettuarsi, allora conosceranno, che v'era un profeta fra di essi.

CAPO XXXIV

1 E la parola del Signore fu a me, con dire:

2 Figlio d'Adamo, profetizza intorno ai pastori d'Israele. Profetizza, e di' ad essi pastori: Dice così il Signore Iddio: O voi, pastori d'Israele, i quali vi pascete voi stessi! Non son elleno le pecore quelle ch' i pastori hanno a pascere?

3 Voi mangiate il grasso, vi vestite della lana, scannate la (pecora) pingue; le pecore non pascete.

4 Le inferme non avete cercato di rinvigorire, la malata non avete medicata, quella che ha una frattura non avete fasciata, la sbandata non avete ricondotta, e la perduta non avete cercata; e con violenza le signoreggiaste, e con durezza.

5 Quindi si sparpagliarono, per mancanza di pastore, e servirono di pasto a tutte le bestie selvagge, e andarono disperse.

6 Errarono le mie pecore per tutt' i monti, e sovra ogni alto colle; si dispersero le mie pecore su tutta la faccia della terra, e nessuno ne prendeva cura, nè alcuno faceane ricerca.

7 Ebbene, pastori, udite la parola del Signore.

8 Come immortale io sono, dice il Signore Iddio, così, poscia che le mie pecore divennero preda; e servirono le mie pecore di cibo a tutte le fiere della campagna, per mancanza di pastore, e i miei pastori non diedersi cura delle mie

1) Da qui sino a tutto il versetto 15 il volgarizzamento è di S. D. Luzzatto.

pecore, ma i pastori pascolarono sè medesimi, e non pascolarono le pecore

9 Ebbene, pastori, udite la parola del Signore.

10 Dice così il Signore Iddio: Eccomi ai pastori, e chiederò da essi conto delle mie pecore, e toglierò loro l'uffizio di pascolar le pecore, ed i pastori più non potranno pascer sè stessi, e salverò le mie pecore dalla loro bocca, nè più saranno il loro cibo.

11 Sì, dice così il Signore Iddio: Eccomi, io stesso, a cercar le mie pecore, e visitarle.

12 Come un pastore visita la sua greggia, quando si pone in mezzo alle sue pecore, (esaminandole) separate (una per una): così visiterò le mie pecore, e le salverò da tutt'i luoghi dove si sono disperse in un giorno nuvoloso e caliginoso.

13 Le trarrò d'infra i popoli, le raccoglierò dalle (altre) contrade, e le ricondurrò alla loro terra, e le pasturerò sui monti d'Israel, per le valli, e per tutt'i luoghi abitabili del paese.

14 In buoni pascoli le pasturerò, e negli alti monti d'Israel sarà la loro sede; ivi coricherannosi in buoni siti, e pascoleranno pascoli grassi, pei monti d'Israel.

15 Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo, ed io stesso le condurrò al riposo, dice il Signore Iddio.

16 La perduta ricercherò, la sbandata ricondurrò, fascero la fratturata, e la inferma rinvigorerò, e la grassa e la robusta distruggerò, le pascolerò con giustizia.

17 E voi mie pecore, dice così il Signore Iddio: Ecco io son per giudicare fra pecora e pecora e i montoni e i caproni.

18 Vi par egli poco di godere il miglior pascolo, e poi quello che vi avanza del vostro pascolo pestate coi piedi; e di bere acque pure, e turbate coi vostri piedi le rimanenti,

19 Sicchè le mie pecore pascolano quello che voi avete pestato co' piedi, e bevono ciò che voi avete intorbidato co' vostri piedi!

20 Ebbene, dice così il Signore Iddio ad esse: Eccomi qui per giudicare tra la pecora grassa e la pecora magra.

21 Giacchè voi urtate col fianco e colla spalla e cozzate colle vostre corna le deboli, in guisa che le scacciate al di fuori.

22 Io salverò le mie pecore e più non saranno depredate e farò giustizia tra pecora e pecora.

23 E costituirò sopra di esse un pastore, che le pascolerà, (cioè) il mio servo Davide [uno della sua dinastia]; egli le reggerà ed egli servirà lor di pastore.

24 Ed io, il Signore, sarò ad esse per Dio, ed il mio servo Davide sarà sovrano in mezzo ad essi; io, il Signore, ho parlato.

25 E stringerò con esse un patto di pace, e farò cessare le bestie cattive dalla terra; abiteranno nel deserto in sicurezza, e dormiranno nei boschi.

26 E li renderò benedizione essi e i dintorni della mia collina, e farò cadere la pioggia a suo tempo, e saranno piogge di benedizione.

27 E l'albero della campagna darà il suo frutto, e la terra darà il suo prodotto, e staranno sulla loro terra in sicurezza, e conosceranno che io sono il Signore, quand'io spezzerò le sbarre del loro giogo e li salverò dalla mano di chi li faceva servire.

28 E non saranno più preda alle nazioni, e la fiera del campo non li divorerà, e abiteranno in sicurezza, senza che alcuno li spaventi.

29 E costituirò loro una piantagione decorosa, e non si troverà più nel paese gente perita per la fame, nè più sopporteranno l'ignominia delle nazioni.

30 E conosceranno che io, il Signore loro Dio, sono con essi, e che essi sono il mio popolo, la famiglia d'Israele, dice il Signore Iddio.

31 E voi mie pecore, pecore pascolate da me, uomini siete, io sono il vostro Dio, dice il Signore Iddio.

CAPO XXXV

1 E la parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Volgiti al monte di Seir, e profetizza intorno a lui.

3 E di' a lui: Dice così il Signore Iddio: Eccomi a te, o monte di Seir! e stenderò la mia mano sopra di te, e ti renderò desolazione e devastazione.

4 Renderò le tue città deserte, e tu diverrai una desolazione, e conoscerai ch'io sono il Signore.

5 Giacchè tu nutristi un odio eterno e facesti scorrere (il sangue de) i figli d'Israele mediante la spa-

da, nel tempo della loro calamità, nel momento del peccato finale.

6 Ebbene, come immortale io sono, dice il Signore Iddio, giuro che ti renderò sangue, ed il sangue [il delitto d'averlo versato] ti perseguiterà. Sì, il sangue [gli uomini] odiasti, ed il sangue [il delitto d'averlo versato] ti perseguiterà.

7 E renderò il monte di Seir devastazione e desolazione, e farò che ivi non sia più chi vada e torni.

8 Ed empirò i suoi monti dei suoi uccisi, nelle tue colline, nelle tue valli ed in tutte le tue cavità cadranno i trafitti di spada.

9 Desolazione eterna ti ridurrò e le tue città non saranno abitate, e conoscerete che io sono il Signore.

10 Posciachè tu hai detto: Questi due popoli e questi due paesi [Israele e Giuda] miei saranno e noi li possederemo, mentre il Signore era là.

11 Ebbene, come immortale io sono, dice il Signore Iddio, io opererò come tu operasti nella tua ira e nella tua invidia a motivo del tuo odio per essi, e mi farò conoscere in essi quando ti punirò.

12 E conoscerai che io, il Signore, udii tutte le contumelie che dicevi contro i monti d'Israele, dicendo: Sono desolati, a noi sono dati per goderli.

13 Vi faceste grandi contro di me colla vostra bocca, e faceste salire verso di me il fumo delle vostre parole; io ho udito.

14 Dice così il Signore Iddio: Quando tutta la terra sarà allegra, ti renderò desolato.

15 Come tu gioisti dell'eredità dei figli d'Israele, perché fu devastata, così farò a te; devastazione sarai, o monte di Scìr, e tutta l'Idumea! e si conoscerà ch'io sono il Signore.

CAPO XXXVI

1 E tu, o figlio d'Adamo! profetizza sui monti d'Israele, e di': O monti d'Israele! ascoltate la parola del Signore.

2 Così disse il Signore Iddio: Giacchè il nemico sollevò sopra di voi un grido di gioja, e (disse): Queste eterne alture son divenute nostro retaggio;

3 Perciò profetizza e di': Giacchè da ogni intorno vi si distrusse e trangiottì, per modo che diveniste un retaggio delle altre genti; e foste recati sulle labbra di chiunque parla, e (diveniste) il discorso dei popoli;

4 Perciò, o monti d'Israele! ascoltate la parola del Signore Iddio. Così dice il Signore Iddio quanto ai monti e alle colline, alle pianure, alle valli, alle deserte rovine ed alle città abbandonate, che furono in preda ed in beffe alle altre genti intorno . . .

5 Perciò così dice il Signore: Egli è bene nel fuoco della mia ira, ch'io parlo contro il resto delle genti, e contro l'Idumea tutta quanta, i quali con gran contento di cuore e con animo sprezzante si presero il mio paese in possesso per devastarlo, (e) per (farne lor) preda.

6 Profetizza perciò sulla terra d'Israele, e di' ai monti, alle colline, alle pianure ed alle valli: Così dice

il Signore Iddio: Ecco, nella mia ira e nella mia collera io parlo: Giacchè voi l'oltraggio delle genti sopportaste,

7 Quindi così dice il Signore Iddio: Giuro, che queste genti, le quali vi sono d'intorno, esse supporteranno la propria vergogna.

8 E voi, o monti d'Israele! i vostri rami produrrete, e i vostri frutti porterete per il mio popolo Israele, perocchè esso è vicino a venire.

9 Imperocchè or eccomi a voi; io mi rivolgerò a voi e sarete coltivati e seminati.

10 E vi renderò popolati di molta gente, di tutta intera la casa d'Israele, e saranno riabitate le città, riedificate le rovine.

11 Vi renderò popolati di uomini ed animali, ed essi cresceranno e si moltiplicheranno; vi renderò abitati, come nei vostri giorni antichi, e (vi) beneficherò più che nei vostri primi tempi; e voi (allora) conoscerete, ch'io sono il Signore.

12 Farò venir (di nuovo) gente su di voi, il mio popolo Israele; essi ti possederanno, loro sarai di retaggio, nè più ancora li diserterai.

13 Disse il Signore Iddio: Giacchè si va dicendo di voi: „(Una terra), che divora gli uomini, tu sei, e la disertatrice tu fosti delle tue genti.”

14 Perciò tu gli uomini più non divorerai, nè più diserterai le tue genti, dice il Signore Iddio.

15 Nè ti farò più intendere l'oltraggio delle genti, nè più avrai a sopportare l'insulto dei popoli; le tue genti più tu non farai cadere, dice il Signore Iddio.

16 La parola del Signore fu a me con dire:

17 Figlio d'Adamo! Quelli della casa d'Israel, quando stavano sulla loro terra, la contaminarono colla loro condotta e colle loro azioni: simile all'impurità di femmina menstruata era ai miei occhi il loro procedere.

18 E versai su di loro l'ira mia, pel sangue che versarono sulla terra, la quale contaminarono colle loro abbominazioni.

19 E li dispersi tra le genti, e si sparpagliarono per le terre; a seconda del loro procedere e delle loro opere gli ho giudicati [puniti].

20 Indi, venuti appo quelle genti, dove andarono, profanarono il mio santo nome [mi furono cagione di disdoro], venendo detto di loro: Costoro sono il popolo del Signore, eppure sono usciti [hanno dovuto emigrare] dalla sua terra.

21 Quindi ebbi pietà del santo mio nome, cui quelli della casa d'Israel disonorarono tra le genti dove andarono.

22 Perciò di' alla casa d'Israel: Dice così il Signore Iddio: Non sarà per amor vostro, o voi della casa d'Israel, ciò ch'io sono per operare; ma in grazia del mio santo nome, che avete profanato tra le genti, dove siete andati.

23 E santificherò il grande mio nome, profanato tra le genti, il quale avete disonorato in mezzo a loro; e le genti conosceranno ch'io

sono il Signore, dice il Signore Iddio, quand'io mi santificherò [mostrerò la mia potenza] in voi agli occhi loro.

24 E vi piglierò d'infra le genti, e vi raccoglierò da tutte le terre, e vi condurrò alla terra vostra.

25 E spargerò sopra di voi acqua pura, e diverrete puri: da tutte le vostre impurità ed abbominazioni vi purificherò.

26 E vi darò un cuore nuovo, ed uno spirito nuovo infonderò dentro di voi; e toglierò dal corpo vostro il cuore di pietra, e darò a voi un cuore di carne.

27 Infonderò in voi il mio spirito, e farò in guisa che seguirete i miei statuti, ed accuratamente eseguirete le mie leggi.

28 E abiterete nella terra che diedi ai padri vostri, e voi sarete il mio popolo, ed io sarò il vostro Dio.

29 E vi salverò da tutte le (conseguenze delle) vostre impurità, e chiamerò il grano e lo moltiplicherò, nè più manderò sopra di voi carestia.

30 Moltiplicherò il prodotto degli alberi, e la rendita dei campi; in guisa che non abbiate più a soffrire tra le nazioni l'ignominia della fame [della miseria].

31 E vi ricorderete i malvagi vostri costumi e le vostre non buone azioni, ed avrete in fastidio la vostra stessa presenza, a cagione de' vostri misfatti e delle vostre abbominazioni.

32 Non è per amor vostro ch'io ciò farò, dice il Signore Iddio: sappiatevelo. Vergognatevi ed ar-

1) Da qui sino a tutto il versetto 16 del Capo XXXIX il volgarizzamento è di S. D. Luzzatto.

rossite dei vostri costumi, o voi della casa d'Israel.

33 Dice così il Signore Iddio: Allora, quando vi purificherò da tutt' i vostri misfatti, e renderò ripopolate le città, e riedificate le rovine;

34 E la terra deserta sarà coltivata, dopo essere stata oggetto di stupore agli occhi d' ogni passeggero:

35 Diranno: Questa terra già deserta è divenuta qual giardino di Eden, e le città devastate, desolate e demolite, sono in piedi, con alte mura.

36 E le genti che saranno nei vostri contorni, riconosceranno ch'io, il Signore, che riedificai le (città) demolite, e piantai la (terra) deserta; ch'io, il Signore, ho promesso ed ho eseguito.

37 Dice così il Signore Iddio: Ancora questo mi presterò propizio a fare alla casa d'Israel: la farò moltiplicare d' uomini, a guisa delle gregge.

38 Le città già deserte saranno piene di greggi d' uomini, numerosi come le pecore destinate ai sacrifici, come le pecore di Gerusalemme nelle sue festività. Conosceranno allora (le genti) ch'io sono il Signore.

CAPO XXXVII

1 Fu sopra di me la mano del Signore, ed egli mi trasse fuori nello spirito del Signore [in una visione profetica], e mi colloè in mezzo ad una pianura, la quale era piena d' ossa.

2 E mi fece passare tutt' attorno

di quelle, e vidi ch' erano numerose assai sulla faccia di quella pianura, e ch' erano oltremodo secche.

3 Ed egli mi disse: Figlio d' Adamo! Potrebbero rivivere queste ossa? — Ed io dissi: Dio Signore, tu il sai.

4 Ed egli mi disse: Profetizza intorno a quest' ossa, e di' loro: Aride ossa, udite la parola del Signore.

5 Dice così il Signore Iddio a queste ossa: Ecco, io sono per introdurre in voi lo spirito; e riacquisterete la vita.

6 E porrò sopra di voi i nervi [i tendini], e farò salire sopra di voi la carne, e stenderò sopra di voi la cute, ed infonderò in voi lo spirito; e riavrete la vita, e conoscerete ch'io sono il Signore.

7 Io profetai, come mi fu comandato; e tosto ch'io ebbi profetato ecco un romore ed un tremuoto [un forte movimento]; e le ossa s' avvicinarono ciascuno al suo (correlativo).

8 Indi vidi, ed ecco avevan sopra i nervi, e v'era salita la carne, e superiormente eravi distesa la cute; ma spirito non era in esse.

9 E mi disse: Profetizza allo spirito. Profetizza, figlio d' Adamo, e di' allo spirito: Dice così il Signore Iddio: Dai quattro venti [da tutte le parti] vieni, o spirito, e penetra in questi uccisi, e rivivano.

10 E profetai, come mi comandò, ed entrò in essi lo spirito, e riacquistarono la vita, e si alzarono in piedi, (formando) un esercito oltremodo numeroso.

11 Ed egli mi disse: Figlio d'Adamo! Quest'ossa sono tutta la casa d'Israel. Ecco, essi dicono: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è perduta, non c'è altro per noi.

12 Ebbene, profetizza, e di' loro: Dice così il Signore Iddio: Ecco, io sono per aprire i vostri sepolcri, e vi trarrò fuori delle vostre sepolture, o popol mio, e vi condurrò nella terra d'Israel.

13 E conoscerete ch'io sono il Signore, allora quando io aprirò le vostre tombe, e vi trarrò fuori delle vostre sepolture, popolo mio.

14 Ed infonderò in voi il mio spirito, e riacquisterete la vita, e vi collocherò sulla vostra terra, e conoscerete ch'io, il Signore, ho promesso ed ho eseguito, dice il Signore.

15 E la parola del Signore fu a me, con dire:

16 E tu, figlio d'Adamo, prenditi un legno, e scrivi su di esso: „Di Giuda, e dei figli d'Israel, suoi colleghi”; e prendi un (altro) legno, e scrivigli sopra: „Di Giuseppe, legno (cioè) di Efraim, e di tutti quelli della casa d'Israel, suoi colleghi”.

17 E te gli avvicina l'uno all'altro, quasi un legno solo, e tiengli in mano uniti.

18 E quando quelli del tuo popolo ti diranno: Non ci spiegherai tu che cosa vuoi (significare) con questi (legni)?

19 Parlerai loro: Dice così il Signore Iddio: Ecco io sono per prendere il legno di Giuseppe, ch'è in mano [sotto il governo] di Efraim, e le tribù d'Israel a lui associate,

e gli porrò dappresso quelle (altre, cioè) il legno di Giuda, e ne farò un legno solo, e saranno una cosa sola nella mia mano [sotto la mia protezione].

20 Terrai in mano, sotto i loro occhi, i legni, sui quali avrai scritto.

21 E parlerai loro: Dice così il Signore Iddio: Ecco io sono per prendere i figli d'Israel di mezzo alle genti dove sono andati, e li raccoglierò d'ogni intorno, e li condurrò alla loro terra.

22 E li costituirò una nazione unita, in quel paese, nei monti d'Israel, ed uno stesso re regnerà su tutti loro; nè più diverranno due nazioni, nè più si divideranno in due reami.

23 Nè più si contamineranno coi loro idoli, colle loro abominazioni, e coi tanti loro misfatti; e li salverò da tutti i loro traviaementi, nei quali peccarono; li renderò puri, e saranno il mio popolo, ed io sarò il loro Dio (tutelare).

24 Ed il mio servo Davide sarà re sopra di loro, ed un solo pastore avranno tutti; e seguiranno le mie leggi, e i miei statuti osserveranno ed eseguiranno.

25 E staranno sulla terra che assegnai al mio servo Giacobbe, nella quale abitarono i padri vostri; e vi abiteranno essi e i loro figli e i loro nipoti, perpetuamente; e Davide mio servo [la sua dinastia] sarà perennemente il loro principe.

26 Farò con essi un patto di pace, patto perenne avrò seco loro; e li renderò numerosi, e porrò il mio Santuario in mezzo di loro per sempre.

27 La mia residenza sarà presso di essi, ed io sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo.

28 E le genti conosceranno ch'io, il Signore, sono il santificatore d'Israel, quando il mio Santuario sarà perennemente in mezzo ad essi.

CAPO XXXVIII

1 La parola del Signore fu a me con dire:

2 Figlio d'Adamo! Volgi la tua faccia a Gog, (abitante nella) terra di Magòg, principe di Rosh, Mèscech e Tuvàl [Russi, Moschi, ed altri popoli nordici], e profetizza intorno a lui.

3 E di': Dice così Iddio Signore: Eccomi a te, Gog, principe di Rosh, Mèschech e Tuvàl.

4 E ti farò muovere, e ti porrò degli uncini nelle mascelle, e ti farò uscire, con tutt' il tuo esercito, cavalli e cavalieri, tutti magnificamente vestiti, ingente moltitudine, (fornita di) targhe e scudi, tutta gente maneggiante la spada.

5 Persiani, Etiopi e Libj (saranno) con essi; tutti (portanti) scudo ed elmo.

6 Gòmer [i Cimmerici] e tutte le sue schiere, e la gente di Togarmà [gli Armeni]; l'estremo settentrione, e tutte le sue squadre; popoli molti (saranno) teco.

7 Sii preparato, ed abbi tutto pronto, tu e tutta la tua moltitudine, adunata intorno a te; e sii l'oggetto dei loro sguardi [cioè: in guisa che non abbiano che ad attendere un tuo cenno per muoversi].

8 Di qui a lungo tempo sarai chia-

mato [ti sentirai ispirazione all'impresa]; negli anni lontani ti recherai contro un paese restaurato dopo le guerre, (ripopolato da) gente raunatasi da molti popoli, contro (cioè) i monti d'Israel, stati già diuturnamente deserti; (gente) tratta fuori di mezzo ad altri popoli, e tutta vivente in tranquillità.

9 Tu marcerai, e verrai qual turbine, e sembrerai una nube (che s'avanzi) a coprire la terra; tu (dico) e tutte le tue schiere, e teo numerosi popoli.

10 Dice così Iddio Signore: In allora ti verranno pensieri per la mente, e farai un malvagio disegno.

11 E dirai: Voglio marciare contr'un paese aperto, e portarmi contro gente quieta, vivente in tranquillità; abitante luoghi non murati, e priva di sbarre e di porte —

12 (Verrai) per far bottino e preda, per portare nuovamente la mano sopra rovine ripopolate, e gente riunitasi di mezzo ad altri popoli, accumulante bestiame ed altri beni, ed abitante sull'ombelico della terra [terre montuose, vale a dire: gente inerme, credendosi difesa da' suoi monti].

13 I Sabei, ed i Dedaniti, ed i mercadanti di Tarsis e tutt' i suoi leoncelli [i suoi ricchi e potenti], ti diranno: Vai tu a far bottino? hai tu adunata la tua moltitudine per far preda, per caricarti d'argento e d'oro, per appropriarti gregge ed altre sostanze, per fare (in somma) un gran bottino?

14 Ebbene, profetizza, figlio d'Adamo! e di' a Gog: Dice così Iddio

Signore: In quel tempo, quand' il mio popolo Israel vivrà tranquillamente, tu (tosto che) lo saprai,

15 Te ne verrai dal tuo luogo, dal fondo del settentrione, tu (dico) e teo numerosi popoli, tutti montati sopra cavalli, ingente moltitudine e grande esercito.

16 E marcerai contr' il mio popolo Israel, qual nube (che s'avvanzi) a coprire la terra — la cosa avverrà nei tempi lontani — ed io ti farò venire contro la mia terra, affinchè le nazioni mi conoscano, mostrandomi io santo [onnipotente], alla loro presenza, in te, Gog.

17 Dice così Iddio Signore: Sei tu quello, di cui ho parlato nei prischi tempi — per l'organo de' miei servi, i profeti d'Israel, profetizzanti in quei tempi ed anni — di farti venire contro d'essi?

18 Allora, quando Gog assalirà la terra d'Israel, dice Iddio Signore, l'ira mia salirà nelle mie nari.

19 E nel mio ardore, nel fuoco della mia collera, decretai: Sì, in quel giorno sarà un gran tremuoto nella terra d'Israel.

20 E tremeranno al mio cospetto i pesci del mare ed il volatile del cielo, e le fiere della campagna, e tutt' i rettili striscianti sulla terra, e tutti gli uomini esistenti sulla faccia della terra; e dirocceranno i monti, e cadranno le balze, ed ogni muraglia a terra cadrà.

21 Promulgherò [comanderò] a tutt' i miei monti spada [guerra] contro di lui, dice Iddio Signore; la spada d'ognuno [dei soldati di Gog] sarà contro il proprio fratello.

22 Contenderò con lui [lo punirò] coll'epidemia e col sangue [coll'eccidio]; e pioggia impetuosa e pietre di ghiaccio [cioè di gragnuola], e fuoco e zolfo, farò piovere sopra di lui e sulle sue schiere, e sui molti popoli che saranno con lui.

23 Mi mostrerò grande e santo, e mi farò conoscere, alla vista di molte nazioni, e conosceranno ch'io sono il Signore.

CAPO XXXIX

1 E tu, figlio d'Adamo! profetizza verso Gog, e di': Dice così Iddio Signore: Eccomi a te Gog, principe di Rosh, Mèscech e Tuvàl.

2 E ti farò muovere, e ti spingerò innanzi, e ti farò marciare dal fondo del settentrione, e ti farò venire sui monti d'Israel.

3 Abatterò il tuo arco dalla tua mano sinistra, e le tue frecce farò cadere dalla tua destra.

4 Sui monti d'Israel cadrà, tu e tutte le tue schiere, e i popoli che saranno teo; io ti destino a servire di pascolo agli uccelli rapaci, ad ogni sorta d'aligeri ed alle fiere della campagna.

5 Sulla faccia della campagna cadrà, poichè son io che ho parlato, dice Iddio Signore.

6 Appiccherò il fuoco in Magòg, e nei tranquilli abitatori di quelle remote contrade, e conosceranno ch'io sono il Signore.

7 E farò conoscere il mio santo nome in mezzo al mio popolo Israel [cioè mi farò conoscere dalle altre nazioni mediante ciò che o-

pererò in difesa del mio popolo], nè più permetterò ch' il mio santo nome sia profanato [oltraggiato]; e le genti conosceranno ch' io, il Signore, sono santo in Israel.

8 Ecco, la cosa arriva e si effettua; egli è quel giorno, di cui ho parlato.

9 Indi gli abitanti delle città d'Israel usciranno (al campo nemico), e faranno fuoco colle armi, cogli scudi, colle targhe, cogli archi, colle frecce, coi bastoni da mano e colle lance; e se ne serviranno per far fuoco per sett'anni.

10 E non porteranno legna dalla campagna, e non ne taglieranno dai boschi, ma faranno il fuoco colle armi; e spoglieranno i loro spogliatori, e prederanno i loro predatori, dice Iddio Signore.

11 In allora darò a Gog un luogo in Israel, ov' essere sepolto, la valle (cioè) dei viandanti, all' oriente del lago, la quale (ingombra di cadaveri) chiuderà il passaggio ai viandanti; seppelliranno colà Gog e tutta la sua moltitudine, e la chiameranno Valle della moltitudine di Gog.

12 Gl' Israeliti, per nettare il paese, andranno per sette mesi seppellendoli.

13 Tutta la gente del paese s' occuperà della loro tumulazione, e ciò riuscirà glorioso (anche) per essi [per gl' Israeliti, tumulanti i loro nemici], nel tempo stesso ch' io mi sarò glorificato [mostrando la mia potenza], dice Iddio Signore.

14 Destinerannosi eziandio degli uomini, i quali passeranno conti-

nuamente per lo paese, ed insieme coi viandanti seppelliranno i rimasti sulla faccia della terra, per nettarla; in capo a sette mesi cercheranno (ancora).

15 E passando i viandanti, se alcuno d' essi vedrà qualche osso umano, ergeravvi appresso un segnale, onde i tumulatori lo seppelliscano, (portandolo) alla valle della moltitudine di Gog.

16 Ed anche alla città (più vicina) si darà il nome di Hamonà [Moltitudine di gente]. Così netteranno il paese.

17 E tu, figlio d' Adamo! così dice il Signore Iddio: Di' agli uccelli d' ogni specie e a tutti gli animali selvatici: Adunatevi, venite, raccoglietevi d' ogni intorno al mio banchetto, perocchè un gran banchetto io sto per prepararvi sopra i monti d' Israele, e (vi) mangerete carne, e berete sangue.

18 Carne di prodi mangerete, ed il sangue berete dei principi della terra; di montoni, d' agnelli, di capri, di tori, tutti quanti animali pingui della Batanea.

19 E mangerete adipe a sazietà, e sangue berete sino all' ebbrezza al banchetto, ch' io sto per prepararvi.

20 E vi sazierete alla mia mensa di cavalli (di cavalieri) e (cavalli) di carri, di uomini prodi e d' ogni specie di guerrieri, dice il Signore Iddio.

21 Mi renderò allor glorioso tra le genti, perocchè vedranno tutte le genti la mia giustizia, che avrò fatto, e la mia mano, che avrò posto su di loro.

22 E riconoscerà la casa d' Israel-

le da quel giorno in poi, ch'io il Signore sono il loro Dio.

23 E riconosceranno (le altre) genti, che per i suoi delitti andò in cattività la casa d'Israele, perchè essendomi stati infedeli io rivolsi da loro la mia faccia, e li diedi in mano ai lor nemici, ond'essi caddero tutti per la spada.

24 Giusta le loro contaminazioni e le loro colpe usai con loro, e rivolsi da loro la mia faccia.

25 Però così dice il Signore Iddio: Io ora ripristinerò lo stato di Giacobbe, avrò pietà della casa d'Israele e mostrerò zelo pel santo mio nome.

26 E sentiranno quindi gran vergogna per tutte le empietà, che commisero verso di me, mentre abitavano sulla loro terra in sicurezza senza alcuno che li turbasse.

27 Quand'io li ricondurrò di mezzo ai popoli e li raccoglierò dalle terre dei loro nemici, santificandomi con loro alla presenza di molti popoli,

28 Essi riconosceranno allora, ch'io, il Signore, sono il loro Dio, avendoli io fatti emigrare presso le genti ed io avendoli (nuovamente) raccolti sulla loro terra, senza lasciarne rimaner quivi alcuno.

29 Nè più m'avverrà di rivolgere da loro il mio volto, perocchè io spargerò il mio spirito sopra la casa d'Israele, dice il Signore Iddio.

CAPO XL

1 Nell'anno ventesimo quinto del nostro esiglio, nel principio dell'anno, ai dieci del mese, quattordici anni dopo che era stata abbat-

tuta la città, uno spirito profetico di Dio m'invase, ed Egli mi trasportò colà.

2 In una divina visione mi trasportò nel paese d'Israele e mi pose sopra un altissimo monte, sopra il quale, verso il mezzogiorno, (v'era) come una costruzione di città.

3 Mi recò adunque colà, ed ecco (quivi era) un uomo d'aspetto pari a quello di rame (splendente), il quale avea una cordicella di lino ed una canna da misurare in mano; ed egli stava in sulla porta.

4 E quell'uomo mi disse: O figlio d'Adamo! Osserva bene ed ascolta e poni mente a tutto quanto io ti farò vedere, imperocchè affinchè ti fosse fatto vedere fosti quì condotto; (e tu poi) esporrai tutto quanto avrai veduto alla casa d'Israele.

5 Ora esternamente tutt'intorno all'edificio (v'era) un muro, e quell'uomo avendo in mano una canna da misurare lunga sei braccia, ciascuno dei quali (era) d'un braccio ed un palmo, misurò la grossezza di quella costruzione, (ed essa era) di una canna, e l'altezza, (la quale era pure) di una canna.

6 Poi si recò alla porta la quale guardava ad oriente, ne salì i gradini, e misurò l'un degli stipiti della porta, (ed era) largo una canna, e (quindi) l'altro stipite, (ed esso era pur) largo una canna.

7 E ciascuna cella (era) lunga e larga una canna, e tra le celle (v'era uno spazio [un muro divisorio] di) cinque braccia; gli stipiti poi della porta presso il vestibolo di essa nel lato interno (erano di) una canna.

8 Misurò quindi il vestibolo della porta nel lato interno, (ed esso prolungavasi ai lati della porta) una canna.

9 Misurò poi il medesimo vestibolo della porta (nella sua larghezza, ed esso era di) otto braccia, ed i suoi stipiti (erano di) due braccia. Questo vestibolo della porta (era) verso l'interno.

10 E le (dette) celle della porta verso oriente erano tre da una parte e tre dall'altra, tutte tre d'una stessa misura, ed una stessa misura avevano pure i (loro) stipiti da una parte e dall'altra.

11 Misurò quindi la larghezza dell'apertura della porta, (ed essa era di) dieci braccia, (e) la lunghezza della porta [forse la medesima larghezza compresi i lati esterni degli stipiti o forse l'altezza] (era di) tredici braccia.

12 Ed il riparo dinanzi alle celle era (largo) un braccio (dall'una parte), ed (era pur largo) un braccio il riparo dall'altra, e (così pure) ciascuna cella (aveva) sei braccia, dall'una parte e dall'altra.

13 Misurò quindi la porta dal(l'estremo) tetto di una cella al(l'estremo) tetto (della cella incontro, e v'era) la larghezza di venticinque braccia; le porte (erano) l'una contro l'altra.

14 E fece i pilastri (per un tratto di) sessanta braccia, e presso i pilastri (c'era) il cortile, (essendo essi presso al)la porta tutt'intorno.

15 E (da) innanzi alla porta d'ingresso sino innanzi al vestibolo della porta nell'interno, (v'erano) cinquanta braccia.

16 E (v'erano) tutt'intorno verso l'interno della porta, nelle celle e nei loro muri a fianco degli stipiti, delle finestre ingratolate, e così (pure) nel vestibolo; (v'erano adunque) verso l'interno delle finestre; e sopra gli stipiti (v'erano) degli ornati a palme.

17 Mi condusse quindi nel cortile esterno, ed ecco (v'erano) colà delle stanze ed un lastricato fatti nel cortile tutt'all'intorno, trenta stanze (v'erano) sopra il lastricato.

18 E il lastricato (era) al lato delle porte nella direzione della loro lunghezza; (così era) il lastricato inferiore.

19 E misurò la larghezza da innanzi alla porta inferiore (sino) innanzi al cortile interno verso il di fuori, (ed essa era di) cento braccia; (così era al)l'oriente, (come pure a)l settentrione.

20 Misurò pure la porta del cortile esterno, la quale era rivolta verso settentrione, nella sua lunghezza e nella sua larghezza;

21 E le sue celle, (le quali erano) tre da una parte e tre dall'altra, ed i suoi stipiti, ed il vestibolo; (tutto ciò era) della stessa misura, che nella prima porta; la sua lunghezza (era di) cinquanta braccia, e la sua larghezza (di) venticinque.

22 E le sue finestre, il suo vestibolo e i suoi ornati a palme (erano pure) della stessa misura, come nella porta rivolta ad oriente; con sette gradini vi si saliva, ed il suo vestibolo (era di) fronte a questi.

23 Ed il cortile interno aveva una porta incontro alla porta (del cortile

esterno), al settentrione ed all'oriente; e misurò da una porta all'altra, (ed era lo spazio di) cento braccia.

24 Mi condusse quindi verso il mezzogiorno, ed ecco verso il mezzogiorno v'era una porta, ed egli ne misurò gli stipiti ed i vestiboli, (ed essi avevano) le stesse misure.

25 Essa (pure) ed i suoi vestiboli avevano delle finestre tutt'intorno come le finestre (già dette), (ed era) la sua lunghezza di cinquanta braccia, la sua larghezza di venticinque.

26 I suoi gradini (erano) sette, ed i vestiboli (erano) incontro a quelli; ed essa aveva nei suoi stipiti degli ornati a palme, gli uni incontro agli altri.

27 Aveva altresì il cortile interno una porta verso il mezzogiorno, ed egli misurò (quindi lo spazio) da una porta all'altra verso il mezzogiorno, (ed esso era di) cento braccia.

28 Poi mi condusse al cortile interno per la porta del mezzogiorno, e misurò la porta del mezzogiorno, (ed essa aveva) le stesse misure.

29 Le sue celle, i suoi stipiti ed i suoi vestiboli (avevano) le stesse misure, essa, come pure i suoi vestiboli, avevano delle finestre tutt'intorno, (ed era) la sua lunghezza di cinquanta braccia, la sua larghezza di venticinque.

30 (V'erano) altresì dei portici tutt'intorno della lunghezza di venticinque braccia e della larghezza di cinque.

31 I suoi vestiboli (erano) verso il cortile esterno, e sopra i suoi

stipiti (v'erano) ornati a palme; però i suoi gradini (erano) otto.

32 Mi condusse quindi al cortile interno per la via d'oriente e ne misurò la porta, (la quale aveva) le stesse misure.

33 Le sue celle, i suoi stipiti ed i suoi vestiboli (avevano) le stesse misure, essa (pure) ed i suoi vestiboli avevano finestre ad ogni lato, e la sua lunghezza (era) di cinquanta braccia, la sua larghezza di venticinque.

34 I suoi vestiboli (erano) verso il cortile esterno, sopra i suoi stipiti (v'erano) dall'una parte e dall'altra degli ornati a palme, ed (erano) otto i suoi gradini.

35 Mi condusse quindi alla porta di settentrione, e misurò secondo le stesse misure.

36 Le sue celle, i suoi stipiti ed i suoi vestiboli (avevano le stesse misure), essa aveva delle finestre tutt'intorno, (e) la (sua) lunghezza (era di) cinquanta braccia, la (sua) larghezza di venticinque.

37 I suoi vestiboli (erano) verso il cortile esterno, sopra i suoi stipiti (v'erano) dall'una parte e dall'altra degli ornati a palme, ed (erano) otto i suoi gradini.

38 E (v'era) una stanza coll'uscio sul vestibolo della porta per lavare colà gli olocausti.

39 Ed entro il vestibolo della porta (v'erano) due mense da una parte e due mense dall'altra per iscannarvi sopra gli olocausti, i sacrifici di espiazione ed i sacrifici di colpa.

40 (Così pure) verso l'esterno all'uno dei lati di chi saliva all'eu-

trata della porta di settentrione (v'erano) due mense, ed al(l'altro) lato del vestibolo della porta (v'erano altre) due mense.

41 Quattro mense (v'erano) dall'una parte, e quattro dall'altra ai lati della porta, otto mense (adunque), sopra le quali dovevasi scannare.

42 Ed (altre) quattro mense (erano) per gli olocausti, (e queste erano) tagliate a scarpello, lunghe un braccio e mezzo, ed altrettanto larghe ed alte un braccio. Sopra di queste erano a porsi gli arnesi, (che erano da adoperarsi) nello scannare gli olocausti e gli altri sacrifici.

43 E (v'erano) degli arpioni (lungi) un palmo ordinati nella casa all'intorno, e (così) presso alle mense, (che erano per) la carne dei sacrifici.

44 E di fuori della porta interna, nel cortile interno, (v'erano) le stanze per i cantori; quelle che (erano) al lato della porta di settentrione riguardavano verso il mezzogiorno, (ed) un'altra che era al lato della porta d'oriente riguardava verso il settentrione.

45 Ed egli mi disse: Questa stanza, che riguarda verso il mezzogiorno, (è) per i sacerdoti che devono attendere agli uffici della casa.

46 E la stanza che riguarda verso il settentrione (è) per i sacerdoti che devono attendere agli uffici dell'altare; questi sono i figli di Sadòk, i quali sono destinati tra i figli di Levi ad accostarsi al Signore per ministrargli.

47 Misurò quindi il cortile, (il quale era) della lunghezza di cento brac-

cia e della larghezza di cento, quadrato, e l'altare (era) dinanzi la casa.

48 Poi mi condusse al vestibolo della casa, e misurò gli stipiti del vestibolo, (la larghezza dei quali era di) cinque braccia dall'una parte ed (egualmente di) cinque braccia dall'altra; la larghezza poi della porta (lasciava) tre braccia (di muro) dall'una parte, e tre braccia dall'altra.

49 La lunghezza del vestibolo (era di) venti braccia, la (sua) larghezza di undici, e con gradini vi si saliva; (v'erano) poi presso agli stipiti colonne, una da una parte ed una dall'altra.

CAPO XLI

1 Mi condusse quindi al tempio, e ne misurò gli stipiti, (i quali avevano) sei braccia in larghezza dall'una parte, e sei braccia in larghezza dall'altra, (sul)la larghezza del tempio.

2 E la larghezza della porta (era di) dieci braccia, e le pareti ai fianchi della porta (avevano la larghezza di) cinque braccia dall'una parte ed (egualmente la larghezza di) cinque braccia dall'altra; misurò quindi la sua lunghezza [del tempio] (ed era di) quaranta braccia, e la (sua) larghezza, (ed era di) venti.

3 Poi entrato nell'interno, misurò uno degli stipiti della porta, (ed esso era largo) due braccia; e la porta (era larga) sei braccia, e la larghezza (delle pareti ai fianchi) di essa (era) di sette braccia.

4 Quindi misurò la sua lunghezza [di questa parte interna], (ed

era di) venti braccia, e la (sua) larghezza, (la quale era pure di) venti braccia, dinanzi al tempio; e mi disse: Quest'(è) il luogo santissimo.

5 Misurò poi il muro della casa, (ed era la sua grossezza di) sei braccia, e la larghezza delle stanze laterali tutt'intorno alla casa (era di) quattro braccia.

6 E le stanze laterali (erano) l'una accanto l'altra, tre volte trenta, ed entravano nel muro, che la casa aveva tutt'intorno (fatto in modo da servire) per queste stanze, sicchè stessero collegate [appoggiandosi nel loro lato inferiore] senza intaccare il muro della casa.

7 E (lo spazio di queste stanze) si faceva più largo, secondo che il loro giro era più alto, perchè (v'erano) intorno al tempio (più) giri di esse, l'uno sopra l'altro, ed erano dietro a ciò nell'alto le stanze (più) larghe; si poteva altresì dalle inferiori salire alle superiori per quelle di mezzo.

8 E vidi, che la casa era (egualmente) elevata tutt'intorno, (e) le fondamenta delle stanze laterali (erano d')un'intera canna di sei braccia compiute.

9 La grossezza del muro delle stanze laterali verso l'esterno (era di) cinque braccia, e (v'era poi) uno spazio lasciato libero attinente alle stanze laterali della casa.

10 E (quindi) sino alle stanze (del cortile v'era) di qua e di là una larghezza di venti braccia intorno alla casa.

11 E le porte delle stanze laterali (erano) verso lo spazio libero; una porta (era) verso il settentrio-

ne, ed una porta verso il mezzogiorno; la larghezza poi dello spazio libero (ad amendue le parti) d'intorno (era) di cinque braccia.

12 (Tutto) il fabbricato dinanzi al chiuso ad occidente (era della) larghezza di settanta braccia, essendo il muro del fabbricato tutt'intorno della larghezza di cinque braccia; la lunghezza poi del medesimo (era di) novanta braccia.

13 Misurò quindi la casa, (ed essa aveva) la lunghezza di cento braccia; il chiuso cioè, il fabbricato, ed i suoi muri (avevano) la lunghezza di cento braccia.

14 E la larghezza (della parte) dinanzi della casa insieme col chiuso ad oriente (era di) cento braccia.

15 Misurò quindi la lunghezza del fabbricato sul dinanzi del chiuso, che (era) di dietro, colle sue colonne di qua e di là, (ed esso aveva) cento braccia. (Misurò pure egualmente) il tempio interno ed i vestiboli del cortile,

16 E gli stipiti e le finestre ingratolate e gli sporgimenti (che v'erano) intorno a tutti i tre (lati del tempio). Presso gli stipiti (v'erano) ad ogni lato dei tavolati di legno, ed il suolo sino alle finestre e le (stesse) finestre (n'erano) coperte.

17 Sul di sopra della porta e sino nel tempio interno e di fuori (di quello), sopra tutt'i muri nell'interno e nell'esterno (v'erano) grandi tavole) misurate.

18 Ed era (questo tavolato) lavorato (tutto) a Cherubini ed a palme, una palma (v'era) fra un Cherubino e l'altro, ed ogni Cherubino aveva due facce.

19 Una faccia d' uomo (era rivolta) verso la palma da una parte, ed una faccia di leone verso la palma dall' altra. (Così era) fatto sopra tutto il tempio d' intorno.

20 Dal suolo sino a tutto sopra gli usci (v' erano) fatti dei Cherubini e delle palme; (così era sopra tutte) le mura del tempio.

21 Gli stipiti del tempio (erano) quadrati, e le facce (interne) del tempio (avevano anch' esse) un aspetto (come il già descritto).

22 L' altare (era di) legno, alto tre braccia e lungo due, ed esso aveva i suoi angoli (prominenti); la sua lunghezza [il corpo di esso] e le sue pareti (erano tutte di) legno. Ed egli mi parlò (dicendo): Questa (è) la mensa, che (è) dinanzi al Signore.

23 Il tempio ed il luogo santissimo avevano le imposte a bande.

24 E ciascuna banda era formata di due pezzi, che si ripiegavano; due (pezzi) aveva una banda dell' imposta, e due pezzi aveva (pure) l' altra.

25 E sopra queste, sopra le imposte (cioè) del tempio, (v' erano) Cherubini e palme, com' (erano) fatti sopra le mura, e (v' erano pure) grosse tavole di legno (lavorate), sul dinanzi del vestibolo, di fuori.

26 E finestre ingratolate e palme (v' erano) da una parte e dall' altra ai lati del vestibolo, (come pure nel) le stanze laterali della casa e (nei loro) tavolati.

CAPO XLII

1 Mi trasportò quindi al cortile esterno per la via di settentrione,

e mi condusse presso alle stanze, le quali (erano) di rimpetto al chiuso, e di rimpetto al fabbricato dal lato di settentrione.

2 Incontro a (tutta) la (loro) lunghezza di cento braccia, (colle) porte (verso) il settentrione; e la larghezza (del loro fabbricato era di) cinquanta braccia.

3 (Esse erano) incontro alle venti (braccia) del cortile interno [v. XLI, 10] ed incontro al lastricato del cortile esterno, (con degli) sporgimenti, gli uni sopra gli altri tre volte.

4 E dinanzi alle stanze (era) verso il (cortile) interno un andito di dieci braccia di larghezza (in cui davano altri) anditi di un braccio, e le loro porte [le porte delle stanze] (erano) verso settentrione.

5 E le stanze superiori (erano più) ristrette, perciocchè le logge [formate dagli sporgimenti] ne occupassero una parte, (rientrando) il fabbricato dal (muro delle stanze) inferiori e da (quello del) le mezzane.

6 Perocchè esse erano a tre palchi, e non avevano colonne, come n' erano nei cortili, quindi ristringevansi (il loro spazio) da (come era) al suolo, dalle inferiori (cioè), e da quelle di mezzo.

7 Ed il riparo, ch' (era) lungo le stanze al di fuori, dinanzi alle medesime, verso il cortile esterno, aveva la lunghezza di cinquanta braccia.

8 Perocchè la lunghezza delle stanze verso il cortile esterno (era di) cinquanta braccia; però di rimpetto al tempio (essa aveva) cento braccia.

9 E dall'altra parte di queste stanze, (prendendovi) la via dall'oriente, (e) recandovisi (quindi) dal cortile esterno,

10 Sulla larghezza del riparo del cortile verso oriente, (e così pure) dinanzi al chiuso ed al fabbricato [al tempio] (v'erano egualmente) stanze.

11 Ed esse (avevano) un andito davanti, (presentando) egual aspetto che le stanze, le quali (erano) verso settentrione; uguali n'(erano) la lunghezza e la larghezza, come pure tutte le loro uscite, la loro struttura e le loro porte.

12 Come le porte (di quelle erano le porte) delle stanze, che (erano) verso il mezzogiorno, una porta (v'aveva) sul principio dell'andito, dell'andito (che era) precisamente davanti al riparo entrando dall'oriente.

13 Ed egli mi disse: Le stanze del settentrione (e) le stanze del mezzogiorno, le quali (sono) di incontro al chiuso, sono stanze sacre, nelle quali i sacerdoti, che s'accosteranno al Signore, mangeranno le cose santissime, quivi riporranno [dopo arso sull'altare quanto è di dovere] le cose santissime: le offerte farinacee, i sacrifici di espiazione ed i sacrifici di colpa; perocchè il luogo (è) santo.

14 Quando i sacerdoti v'entreranno, — perocchè non debbano uscire (immediatamente) dal luogo santo al cortile esterno, — essi deporranno colà i loro vestiti, coi quali avranno ministrato, perocchè questi (saranno) santi, ed indosseranno altre vesti, dopo di che po-

tranno avvicinarsi a quanto (è) del popolo.

15 E terminate ch'egli ebbe le misure della Casa all'interno, mi condusse fuori per la porta che guardava ad oriente, e misurò la Casa tutt'intorno.

16 Misurò il lato orientale colla canna da misurare, (ed era di) cinquecento (braccia), (misurate) di lungo colla canna da misurare.

17 Misurò quindi il lato settentrionale, (ed era di) cinquecento (braccia, misurate) di lungo colla canna da misurare.

18 Misurò (poi egualmente) il lato meridionale, (ed era di) cinquecento (braccia, misurate) colla canna da misurare.

19 (Poi) si voltò verso il lato occidentale, e (lo) misurò, (ed era di) cinquecento (braccia, misurate) colla canna da misurare.

20 Ai quattro lati la misurò, essa aveva un muro tutto intorno, della lunghezza di cinquecento (braccia) e della larghezza di cinquecento, per essere di separazione tra il (luogo) sacro ed il profano.

CAPO XLIII

1 Mi condusse quindi alla porta, (a quella) porta, che guardava verso oriente.

2 Ed ecco la gloria del Dio d'Israele che veniva di verso oriente; il rumore, che se n'udiva, era pari a quello di grandi acque, e (tutta) la terra riluceva al suo splendore.

3 (Era una visione) pari a quella che vidi; pari a quella che vidi, quando andai per distruggere la città (v. cap. IX); (era) una visione

pari a quella, che vidi (pure) presso il fiume Chevâr: ed io mi gettai sulla mia faccia.

4 E (pertanto) la gloria del Signore entrava nel tempio per la via di quella porta, che guardava ad oriente.

5 Uno spirito quindi mi sollevò e mi trasportò nel cortile interno, ed ecco (tutto) il tempio (era) pieno della gloria del Signore.

6 E m'intesi parlare dal tempio, ed un uomo (intanto) mi stava allato.

7 E (quella voce) mi disse: O figlio d'Adamo! (Ecco) il luogo del mio trono, il luogo per le piante dei miei piedi, là dove io soggiornerò (stando) tra i figli d'Israele, in perpetuo; nè più avverrà, che la casa d'Israele contami ancora il santo mio nome, essi ed i loro Re colle loro fornicazioni, e coi cadaveri dei loro Re (e) i loro monumenti.

8 Mentre essi ponevano i loro stipiti presso i miei, ed i fianchi delle loro porte presso a quelli delle mie, con una (sola) parete tra me e loro, e contaminarono il mio santo nome colle loro abominazioni che commisero, sino a che li distrussi nella mia collera.

9 Ora essi allontaneranno da me le loro fornicazioni ed i cadaveri dei loro Re, ed io soggiornerò tra di loro in perpetuo.

10 Tu, figlio d'Adamo, annunzia alla casa d'Israel il Tempio, sicchè arrossendo dei proprj peccati, ne misurino la struttura [ne abbiano da te una esatta descrizione].

11 Se dunque senton vergogna di quanto hanno fatto, fa loro conoscere, e scrivi [disegna] alla loro presenza, la figura del Tempio, la sua disposizione, le sue uscite, i suoi ingressi, e tutte le sue forme, e tutt'i relativi statuti e leggi; affinchè serbino memoria di tutta la sua figura e di tutti i relativi statuti, e [al loro ritorno in Palestina] gli eseguiscano.

12 (È) questa la legge del Tempio: Sulla sommità del monte, tutt' il suo recinto d'ogn'intorno (è) luogo santissimo. Quest'è la legge del Tempio.

13 E queste (sono) le dimensioni dell'altare in braccia, di cui ciascheduno è un braccio e un palmo. Il seno [il piano inferiore] (sarà alto) un braccio (tutt'attorno all'altare), con un recinto all'orlo suo, tutt'intorno, d'una spanna [mezzo braccio]. Tale (sarà) il dorso [la base] dell'altare.

14 E dal seno [da questa base] toccante il suolo, (vi saranno) due braccia (in altezza) sino all'area inferiore, la quale avrà un braccio di larghezza; e dall'area minore (vi saranno) quattro braccia all'area maggiore [così detta, perchè doppiamente alta], che (sarà egualmente) larga un braccio.

15 E l'altare (propriamente detto sarà) quattro braccia (più in su), e dall'altare sorgeranno quattro prominente (ai quattro cantoni).

16 E l'altare (sarà) un quadrato di dodici (braccia) di lunghezza per dodici di larghezza, da tutt'i quattro lati.

17 E l'area (inferiore avrà) quat-

1) Da qui sino alla fine del Capo il volgarizzamento è di S. D. Luzzatto.

tordici di lunghezza per quattordici di larghezza da tutt' i quattro lati, col recinto intorno di mezzo braccio, ed il seno all' intorno, d' un braccio. La sua salita poi (sarà) verso l' oriente.

18 Indi mi disse: Figlio d' Adamo, dice così il Signore Iddio: Questi (sono) gli statuti relativi all' altare, quando verrà fatto, per ardervi sopra olocausti, e spargervi sopra il sangue (degli altri sacrificj).

19 Darai ai sacerdoti leviti, della progenie di Sadòk, ammessi ad avvicinarsi a me, dice il Signore Iddio, per servirmi; (darai, dico) un giovine toro, da farne un sacrificio d' aspersione.

20 Prenderai del suo sangue, e ne metterai sulle quattro sue prominente, ed ai quattro cantoni dell' area, ed al recinto che lo circonda. Lo aspergerai [l' altare], e lo purgherai.

21 E piglierai il toro di sacrificio di aspersione, e verrà abbruciato nell' estremità della Casa, fuori del Santuario.

22 E nel giorno secondo presenterai un capretto immacolato, in sacrificio di aspersione, e ne aspergeranno l' altare, come hanno asperso col (sangue del) toro.

23 Finite le aspersioni, presenterai un giovine toro immacolato, ed un giovine montone immacolato.

24 E li presenterai innanzi al Signore, e i sacerdoti vi getteranno sopra del sale, e gli arderanno in olocausto al Signore.

25 Per sette giorni farai quotidianamente un capretto in sacrificio d' aspersione, come pure faran-

no un giovine toro e un giovine montone.

26 Per sette giorni purgheranno e purificheranno l' altare, e ne faranno la consacrazione.

27 Finiti questi giorni, i sacerdoti dall' ottavo giorno in poi, faranno sull' altare i vostri olocausti e i vostri sacrifici di contentezza, ed io vi gradirò, dice il Signore Iddio.

CAPO XLIV

1 Mi ricondusse quindi verso la porta esterna del santuario, che guardava ad oriente, ed essa (era) chiusa.

2 E il Signore mi disse: Questa porta resterà chiusa, non dee essere aperta, e nessuno dee entrare per quella; perocchè il Signore, Dio d' Israele, entrò per essa e (quindi) resterà chiusa.

3 (Però) il principe, il principe si fermerà in essa a mangiare [il cibo dei suoi sacrifici] innanzi al Signore; per la via del vestibolo della porta egli entrerà, e per la via del medesimo uscirà.

4 Mi condusse quindi per la via della porta di settentrione dinanzi al tempio, e vidi, ed ecco la casa del Signore era piena della gloria del Signore, e mi gettai sulla mia faccia.

5 Ed il Signore mi disse: O figlio d' Adamo! Poni mente ed osserva e dà ascolto a tutto quanto io ti dico in riguardo a tutti gli ordini della casa del Signore e a tutte le sue leggi, e poni mente agl' ingressi della casa ed a tutte le uscite del santuario.

6 E dirai a questa gente contumace, alla casa d'Israele: Vi basti una volta di tante vostre abominazioni, o casa d'Israele!

7 Mentre voi introduceste stranieri, incircuncisi di cuore ed incircuncisi di carne, ad essere nel mio santuario, per profanare la mia casa; (col loro mezzo) m'offeriste il mio cibo: la carne ed il sangue, rompendo il mio patto con tutte le vostre abominazioni.

8 Nè osservaste le leggi delle cose a me sacre, bensì poneste ad attendere al mio ufficio, nel mio santuario, (gente) secondo a voi conveniva.

9 (Ora però) così dice il Signore Iddio: Nessun straniero incircunciso di cuore ed incircunciso di carne non entrerà (più) nel mio santuario; di tutti quegli stranieri (io parlo), che^r(sono) tra' figli d'Israele.

10 Bensì quei Leviti [sacerdoti], che s'allontanarono da me, allorchè si sviò Israele, il quale si sviò da me (per andare) dietro ai propri idoli, essi sopporteranno la loro pena.

11 Essi saranno nel mio santuario quali inservienti, posti a custodia delle porte della casa, e servendo (ai puri uffici del)la casa; (ed) essi scanneranno gli olocausti e gli (altri) sacrifici pel popolo e gli staranno dinanzi per servirgli.

12 Giacchè gli servirono dinanzi ai suoi idoli, e furono per la casa d'Israele un inciampo di colpa, quindi io giuro quanto a loro, dice il Signore Iddio, ch'essi sopporteranno la loro pena.

13 Nè più mi si accosteranno ad ufficiare per me quai sacerdoti, nè s'accosteranno ad alcuna delle mie cose sacre, (od) alle cose santissime; ma sopporteranno la loro vergogna, e (la pena del)le loro abominazioni che commisero.

14 E li porrò a (semplici) ufficiali della casa, in tutto quanto le occorre, e in tutto quanto avrà da esser fatto in essa.

¹ 15 I sacerdoti leviti (invece), discendenti da Sadòk [che fu sommo sacerdote a' tempi del re Salomone], i quali ebbero cura di quanto appartiene al mio santuario, nel tempo ch'i figli d'Israel eransi sviati da me, essi si avvicineranno a me, per servirmi, e staranno davanti a me per offerirmi sego e sangue, dice il Signore Iddio.

16 Eglino entreranno nel mio santuario, ed essi si accosteranno alla mia mensa [all'altare], per servirmi, ed avranno cura di quanto m'appartiene.

17 E quando entreranno nelle porte della corte interna, indosseranno abiti di lino, e non porteranno addosso lana, quando uffizieranno al di dentro delle porte della corte interna.

18 Avranno sul capo mitre di lino, e calzoni di lino avranno sui lombi; non devono cingersi di materie sudorifiche.

19 E quand'usciranno alla corte esterna (conducente) al popolo, si spoglieranno dei loro panni, coi quali uffiziavano, e li deporranno

1) Da qui sino alla fine del Capo il volgarizzamento è di S. D. Luzzatto.

nelle camere del tempio, e indosseranno altri abiti, onde il popolo non rimanga consacrato dai loro vestiti.

20 Non si raderanno il capo, nè lasceranno crescer lunga la chio-
ma, ma si toseranno il capo.

21 Alcun sacerdote non berà vino, quando avrà ad entrare nella corte interna.

22 E vedova e ripudiata non prenderanno in moglie, ma soltanto vergini della progenie della casa d'Israel; ed una vedova, che sia vedova d'un sacerdote, potranno sposare [Il Levitico (XXI, 14) proibisce la vedova al solo sommo sacerdote; è perciò ch' il Talmud, il Targùm e gli Accenti danno all' ultima parte di questo testo un'altra interpretazione].

23 Essi instruiranno il mio popolo intorno a ciò ch' è sacro o profano, e faran loro conoscere quel ch' è impuro e quel ch' è puro.

24 In caso di litigio, eglino porranno a tribunale, e lo giudicheranno secondo le mie leggi. Osserveranno le mie leggi e i miei statuti, concernenti tutte le mie feste, e santificheranno i miei Sabbati.

25 Non si recheranno presso alcuna persona morta, in guisa da contrarne impurità; soltanto pel padre, per la madre, per un figlio, per una figlia, per un fratello, e per una sorella non maritata, si renderanno impuri.

26 E dopo la sua purificazione [dopo che si sarà allontanato dal morto], lascerà scorrere sette giorni.

27 E quando si recherà al san-

tuario, nella corte interna, a fare le sacre funzioni, offrirà il suo sacrificio d' aspersione, dice il Signore Iddio.

28 Esso [il sacerdozio] sarà il loro patrimonio; (sono) io il loro retaggio. Non darete loro possessione tra i figli d' Israel: (sono) io la loro possessione.

29 Le offerte farinacee, e i sacrifici d' aspersione, e i sacrifici di pentimento, saranno da essi mangiati; ed ogni cosa consacrata da qualche israelita col nome di Hhèrem, apparterrà ai medesimi.

30 E tutte le prime primizie d' ogni genere, ed ogni tributo d' ogni genere, qualunque siasi vostro tributo, apparterrà ai sacerdoti; e la prima parte delle vostre paste darete al sacerdote, onde far posare benedizione nella tua casa.

31 I sacerdoti non mangeranno alcun animale morto da sè, o lacerato (dalle fiere), sia del volatile, o dei quadrupedi.

CAPO XLV

1 Or quando distribuirete le terra in retaggio offrirete una parte al Signore (qual parte) sacra (levata) dal paese; la (sua) lunghezza (sarà) di venticinque mila (braccia), e la (sua) larghezza di dieci mila, (ed) essa (sarà) santa entro a tutti i suoi confini dintorno.

2 Di questa sarà pel santuario (un tratto di) cinquecento (braccia) sopra cinquecento, quadrato nel (suo) dintorno, ed (esso avrà) uno spazio libero di cinquanta braccia tutto intorno.

3 Con questa misura adunque mi-

surerai: (Uno spazio di) venticinque mila (braccia) per lungo, e dieci mila per largo, in esso vi sarà il Santuario, (siccome) luogo santissimo.

4 (Una parte) sacra, (levata) dal paese (sarà) questa (destinata) per i sacerdoti, i quali ministreranno nel santuario, i quali s' accosteranno per servire al Signore; essa servirà loro per luogo da abitare, ed il santuario (servirà) per santuario.

5 Ed (uno spazio di) venticinque mila (braccia) per lungo, e diecimila per largo sarà per i Leviti, i quali serviranno (agli uffici del) la Casa, (sarà) per loro possessione; (ed essi avranno nel tempio) venti stanze.

6 Destinerete quindi qual possessione per la città (uno spazio di) cinque mila (braccia) in larghezza, e di venticinque mila in lunghezza, lungo la santa offerta [lungo la parte dei sacerdoti e dei Leviti]; (questo spazio) sarà (in comune) per tutta la casa d' Israele.

7 Pel principe poi (sarà lo spazio) di qua e di là della santa offerta e della possessione della città; davanti la santa offerta e la possessione della città, dal lato d'occidente verso occidente e dal lato d'oriente verso oriente, colla lunghezza sin dove si prolunga ciascuna delle parti (assegnate alle tribù); dall' (ultimo) limite d'occidente all' (ultimo) limite d'oriente.

8 Questo sarà il suo terreno, la sua possessione in Israele, nè più i miei principi vesseranno il mio popolo, ma essi daranno la terra alla casa d' Israele secondo le loro tribù.

9 Così disse il Signore Iddio: Cessate una volta, o principi d' Israele! togliete via la violenza e la rapina, e giustizia e virtù esercitate, levate la vostra oppressione dal mio popolo, dice il Signore Iddio.

10 Bilanee giuste, ed Efà giusto e Bat giusto abbiate.

11 L' Efà ed il Bat abbiano la stessa misura, per modo che il Bat contenga un decimo di Hhòmer, ed un decimo di Hhòmer (contenga pure) l' Efà, a ragione del Hhòmer sia fatta la loro misura.

12 E lo siclo (abbia) venti Gherà; (e) venti sieli, (più) venticinque sieli, (più) quindici sieli sia il vostro Manè.

13 Questo (è) il tributo che riscuoterete: un sesto di Efà da un Hhòmer di formento, ed un sesto di Efà riscuoterete da un Hhòmer di orzo.

14 E la parte stabilita per l' olio (sarà) un decimo di Bat, dei Bat d' olio, per Cor, (calcolando) dieci Bat un Hhòmer [eguale a Cor], perchè dieci Bat (saranno) un Hhòmer.

15 E del bestiame minuto [pecore e capre] (la parte stabilita sarà) un capo ogni duecento, (preso) dai pascoli adiacenti d' Israele. (Tutto questo tributo sarà) per le offerte farinacee, per gli olocausti e per i sacrifici di contentezza, perchè sia propiziato per loro, dice il Signore Iddio.

16 Tutt' il popolo del paese concorrerà a questo tributo pel Principe in Israel.

1) Da qui sino a tutto il versetto 18 del Capo seguente il volgarizzamento è di S. D. Luzzatto.

17 Saranno poi a carico del Principe gli olocausti, le offerte farinacee ed i libamenti, (da farsi) nelle feste, nei capi di mese, nei sabbati, in tutt' i tempi solenni della casa d' Israel: egli farà i sacrifici di aspersione, le offerte farinacee, gli olocausti e i sacrifici di contentezza, per propiziare per la casa d' Israel.

18 Dice così il Signore Iddio: Nel primo (mese), al primo del mese, prenderai un giovine toro immacolato, ed aspergerai il tempio.

19 Il sacerdote piglierà del sangue del sacrificio di aspersione, e l' applicherà allo stipite della Casa, e ai quattro cantoni dell' area dell' altare, e sullo stipite della porta della corte interna.

20 E lo stesso farai ai sette del mese [e nei giorni intermedj, come già espresso in XLIII. 26], (e ciò) per (espiare le colpe di) qualche uomo errante e sconsiderato [vedi Esodo XXIX. 36]; e (così) espierete la Casa.

21 Nel primo (mese), ai quattordici giorni del mese, avrete il sacrificio pasquale, (indi) festa; per sette giorni si mangeranno pani azzimi.

22 Ed il principe farà in quel giorno, per sè e per tutto il popolo del paese, un toro in sacrificio di aspersione.

23 E nei sette giorni della festa farà in olocausto al Signore sette tori e sette montoni immacolati, quotidianamente, per quei sette giorni, ed in sacrificio di aspersione un giovine capro per giorno.

24 Ed in offerta farinacea farà

una Efà per toro ed una Efà per montone; e d' olio un Hin per ogni Efà.

25 Nel settimo (mese), ai quindici giorni del mese, nella Festa [cioè quella delle capanne], farà queste stesse cose nei sette giorni: tanto il sacrificio d' aspersione, quanto l' olocausto, e l' offerta farinacea e l' olio.

CAPO XLVI

1 Dice così il Signore Iddio: La porta della corte interna, che guarda verso oriente, sarà chiusa nei sei giorni di lavoro, e nel dì del Sabato sarà aperta, e nel giorno del (capo di) mese sarà aperta.

2 Ed il principe verrà dal di fuori del vestibolo della porta, e si fermerà allo stipite della porta, e i sacerdoti faranno il suo olocausto e i suoi sacrifici di contentezza, indi si prostrerà sulla soglia della porta, ed uscirà; e la porta non chiuderassi sino alla sera.

3 Ed il popolo del paese si prostrerà innanzi al Signore, all' ingresso di quella porta, nei Sabbati e nei capi di mese.

4 E l' olocausto, che il principe presenterà al Signore, sarà, pel giorno di Sabato, sei agnelli immacolati, ed un montone immacolato.

5 E di offerta farinacea un' Efà pel montone, e per gli agnelli secondo la sua generosità; e d' olio un Hin per Efà.

6 E pel giorno di capo-mese un giovine toro immacolato, e sei agnelli ed un montone, che siano immacolati.

7 Ed un'Efà pel toro ed un'Efà pel montone farà di offerta farinacea, e per gli agnelli secondo che potrà; e d'olio un Hin per Efà.

8 E quando verrà il principe, per la via del vestibolo della porta verrà, e per la stessa via uscirà.

9 Quando poi il popolo del paese verrà innanzi al Signore nelle festività, chi verrà per la porta aquilonare per prostrarsi, uscirà per la porta meridionale, e chi entrerà per la porta meridionale, uscirà per la porta settentrionale; non retrocederà per la porta per cui è venuto, ma uscirà dirimpetto.

10 Ed (allora) il principe, (anch'egli) in mezzo ad essi, entrerà per dove entreranno, ed uscirà per dove usciranno.

11 E nelle feste e solennità l'offerta farinacea sarà un'Efà per toro ed un'Efà per montone, e per gli agnelli secondo la sua generosità, e d'olio un Hin per Efà.

12 Quando poi il principe farà un'offerta spontanea d'olocausto, o sacrifici di contentezza, in oblazione al Signore, si aprirà la porta che guarda a levante, e farà il suo olocausto, e i suoi sacrifici di contentezza, come farà nel giorno di Sabato; indi uscirà, e dopo uscito chiuderà la porta.

13 Ed un agnello nato nell'anno, immacolato, farai quotidianamente in olocausto al Signore: di mattina in mattina lo farai.

14 E d'offerta farinacea farai con esso di mattina in mattina un sesto di Efà; e d'olio un terzo d'Hin, da intridere il fior di farina: offerta

(da farsi) al Signore, statuto perenne, quotidianamente.

15 Faranno l'agnello, e l'offerta farinacea, e l'olio, di mattina in mattina, olocausto quotidiano.

16 Dice così il Signore Iddio: Se il principe farà qualche donazione (di beni stabili) ad alcuno de' suoi figli; quello era suo patrimonio, (quindi) deve appartenere a' suoi figliuoli, e sarà loro possessione ereditaria.

17 Ma se farà donazione d'una parte del suo patrimonio ad alcuno de' suoi servi, gli apparterrà sino all'anno della libertà [cioè del Giubileo], indi ritornerà al principe: il suo patrimonio deve appartenere esclusivamente ai figli suoi.

18 Il principe poi non deve appropriarsi alcuna parte del patrimonio del popolo, privandoli della loro possessione; (soltanto) il suo proprio patrimonio dividerà tra' suoi figli: (e ciò) affinchè il mio popolo non abbia a sparpagliarsi lungi dalle proprie possessioni.

19 Mi condusse quindi per l'entrata ch'(era) abitato della porta [settentrionale] alle stanze sacre, (ch'erano) per i sacerdoti, le quali guardavano a settentrione; ed ecco (v'era) colà, nel fondo ad occidente, un luogo.

20 E mi disse: Quest'(è) il luogo, nel quale i sacerdoti cucineranno (la loro carne de)i sacrifici di colpa e (de)i sacrifici di espiatione, (e) dove cuoceranno (la loro parte delle) offerte farinacee, per non aver a trasportar (ciò) di fuori al cortile esterno, venendo a consecrare (per tal modo) il popolo.

21 Condottomi quindi fuori al cortile esterno mi fece passare ai quattro angoli del cortile, ed ecco a ciascun angolo del cortile (v'era un altro) cortile.

22 Dei cortili chiusi (v'erano) ai quattro angoli del cortile della lunghezza di quaranta (braccia) e della larghezza di trenta; una stessa misura avevano tutti quattro (i cortili) agli angoli.

23 Ed un giro (di muro sporgente era) in esse, in tutte quattro intorno, e nel disotto di questi giri (erano) fatti i focolari tutt' intorno.

24 Egli mi disse quindi: Queste (sono) le cucine, in cui i ministri della casa cuoceranno (le parti loro spettanti de) i sacrifici del popolo [dei suoi sacrifici di contentezza].

CAPO XLVII

1 Mi ricondusse quindi alla porta del tempio [interno], ed ecco un'acqua usciva di sotto alla soglia della casa, ad oriente, perocchè la casa fosse rivolta ad oriente; e quest'acqua scorreva dal lato destro della casa, di sotto, verso il mezzogiorno dell'altare.

2 Mi fece poi uscire per la porta di settentrione, e mi fece girare esternamente sino alla porta esterna, che è dal lato d'oriente; ed ecco (quivi) un'acqua stillava dal lato destro.

3 Quando quell'uomo uscì ad oriente, egli aveva una cordicella in mano; or egli misurò (con questa) mille braccia, e mi fece (quindi) valicare l'acqua, (la quale era) un'acqua, (che giungeva alle sole) calcagna.

4 Misurò poi (altre) mille (braccia), e mi fece (nuovamente) valicare l'acqua, (ed era) un'acqua, (che arrivava alle) ginocchia; poi misurate (altre) mille (braccia), mi fece valicare (di nuovo), (ed era) un'acqua, (che arrivava ai) lombi.

5 Misurò quindi (ancora) mille (braccia), (e l'acqua era divenuta) un torrente, che io non poteva valicare, poichè l'acqua s'era innalzata, (era divenuta) un'acqua, da (non passare, che a) nuoto, un torrente, che non poteva valicarsi (coi piedi).

6 Egli mi disse allora: Vedesti, o figlio d'Adamo? — Mi fece poi andare (avanti), e (quindi di nuovo) mi ricondusse sulla sponda del torrente.

7 Quando (ci) fui ritornato, ecco (v'erano) di qua e di là sulla sponda del fiume alberi in gran copia.

8 Ed egli mi disse: Quest'acqua scorre verso la provincia orientale, e discende nella (deserta) pianura, ed entra (quindi) nel mare, quando essa sarà fatta sboccare nel mare, l'acqua (di questo) risanerà.

9 Ed avverrà (quindi), che dove sarà entrato questo torrente, ogni animale brulicante potrà vivere, e (vi) saranno (quindi) [in quel mare] pesci in gran copia; perocchè (quando) quest'acqua vi sarà entrata, (l'acqua del medesimo) risanerà, ed (ogni animale brulicante vi) potrà vivere. (Così avverrà) dovunque sarà entrato il torrente.

10 Ed avverrà (per ciò), che presso ad esso [al detto mare], da En-Ghèdi sino Eglaim, si fermeranno pescatori; esso diverrà un luogo da

stender le reti, i suoi pesci saranno di varia specie, (ed) in grande quantità, come i pesci del mar grande.

11 (Però) le sue paludi e le sue fosse non risaneranno, esse saranno destinate pel sale.

12 E presso al torrente, sulle sue sponde, dall'una parte e dall'altra, s'eleveranno alberi fruttiferi d'ogni specie, il cui fogliame non appassirà, i cui frutti non verranno mai meno, (bensì) di mese in mese essi ne produrranno di nuovi, perchè dal santuario esca quell'acqua; quindi i loro frutti saranno per cibo, e le loro foglie per medicamento.

13 Così dice il Signore Iddio: Questi (sono) i confini, entro cui vi dividerete in retaggio il paese, secondo le dodici tribù d'Israele, (tra cui) Giuseppe (avrà due) parti.

14 E lo possederete, l'un come l'altro, (questo paese), che giurai di dare ai vostri padri, e questo paese diverrà (quindi di nuovo) vostro retaggio.

15 Questi (saranno) adunque i confini del paese: Dal lato di settentrione (il confine sarà) dal mar grande per la via di Hhethlòn verso Sedàd,

16 Hhamàt, Beròt, Sivraim, che è tra il confine di Damasco ed il confine di Hhamàt, (e) Hhassèr-hattichòn, che è al confine dell'Auranitide.

17 Il confine adunque (sarà) dal mare (sino) Hhassàr-Enòn, al confine di Damasco, e più ancora verso settentrione, sino al confine di Hhamàt. Questo (sarà) il lato settentrionale.

18 E il lato d'oriente (sarà) fra Hhauràn e Damasco, e fra Ghileàd ed il paese d'Israele, (presso) il Giordano; dal confine (di settentrione) misurerete sino al mare orientale [mar morto]. Questo (sarà) il lato d'oriente.

19 Ed il lato di mezzogiorno (sarà) da Tamàr sino a Me Merivòt Kadèsh, (continuando quindi) sino al torrente (d'Egitto) presso il mar grande. Questo (sarà) il lato del mezzogiorno.

20 Ed al lato d'occidente (vi sarà) il mar grande, dal confine (di mezzogiorno) sino di rincontro alla via di Hhamàt. Questo (sarà) il lato d'occidente.

21 E vi spartirete questo paese secondo le tribù d'Israele.

22 Voi (ve) lo dividerete in retaggio per voi e per gli stranieri, che abiteranno tra di voi, i quali avranno progenerato nel mezzo di voi; essi vi saranno come gl'indigeni d'infra i figli d'Israele, essi entreranno con voi a parte nel retaggio fra le tribù d'Israele.

23 In mezzo a quella tribù, con cui lo straniero abiterà, colà gli darete il suo retaggio, dice il Signore Iddio.

CAPO XLVIII

1 Or questi (sono) i nomi delle tribù [secondo le parti, che avranno nel paese]: All'estremità di settentrione, lungo la via di Hhethlòn, verso Hhamàt (e) Hhassèr-Enàn al confine di Damasco, (e quindi ancora) verso settentrione (sino) al lato di Hhamàt, possedendo (dal lato orientale (sino) al mare [d'oc-

cidente], (vi sarà) Dan, (il quale avrà) una (parte).

2 E presso il confine di Dan, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Ascèr, (il quale avrà) una (parte).

3 E presso al confine di Ascèr, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Naftali, (il quale avrà) una (parte).

4 E presso al confine di Naftali, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Manasse, (il quale avrà) una (parte).

5 E presso al confine di Manasse, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Efraimo, (il quale avrà) una (parte).

6 E presso al confine di Efraimo, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Ruben, (il quale avrà) una (parte).

7 E presso al confine di Ruben, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Giuda, (il quale avrà) una (parte).

8 E presso al confine di Giuda, dall'estremità d'oriente all'estremità d'occidente, vi sarà l'offerta, che offrirete, della larghezza di venticinque mila (braccia), e di lunghezza, come ciascuna delle (altre) parti, dall'estremità d'oriente all'estremità d'occidente; ed entro a questa [nel suo mezzo] vi sarà il santuario.

9 (Di questa), la parte offerta al Signore (sarà di) venticinque mila (braccia) di lunghezza, e diecimila di larghezza.

10 Questa santa offerta (sarà) per i sacerdoti. (Essa avrà) al settentrione (la lunghezza di) venticinque mila (braccia), all'occidente la lar-

ghezza di dieci mila, all'oriente la larghezza di diecimila, ed al mezzogiorno la lunghezza di venticinque mila; ed il santuario del Signore sarà in mezzo ad essa.

11 Questa parte santa (sarà) per i sacerdoti tra i figli di Saddòk, i quali osservarono le mie leggi, e non traviarono nel traviare che fecero i figli d'Israele, come traviarono i Leviti [gli altri sacerdoti e Leviti, cfr. XLIV, 10].

12 Loro apparterrà quest'offerta (levata) dall'offerta del paese, (parte) santissima, (la quale sarà) presso al confine dei Leviti.

13 Ed i Leviti (possederanno) presso il confine dei sacerdoti (un tratto di) venticinque mila (braccia) in lunghezza, e (di) diecimila in larghezza. Tutte le (due) lunghezze [a settentrione e a mezzogiorno] (saranno di) venticinque mila (braccia), e le larghezze di diecimila.

14 E non ne venderanno, nè permuteranno, nè (in alcun modo) trasporteranno (ad altri questa) primizia del paese, perocchè (sarà cosa) sacra al Signore.

15 E le cinque mila (braccia), che rimangono nella larghezza sopra le venticinque mila (di lunghezza), saranno un luogo non consacrato per la città, per l'abitato (cioè) e per lo spazio libero d'intorno; e la città sarà nel suo mezzo.

16 E queste (saranno) le sue misure: Al lato di settentrione, quattromila e cinquecento (braccia), al lato di mezzogiorno, quattromila e cinquecento (braccia), al lato d'oriente, quattromila e cinquecento (braccia), ed al lato d'occidente,

quattromila e cinquecento (braccia).

17 E lo spazio libero intorno alla città sarà di duecento e cinquanta (braccia) al settentrione, di duecento e cinquanta (braccia) al mezzogiorno, di duecento e cinquanta (braccia) all'oriente, e duecento e cinquanta (braccia) all'occidente.

18 E quanto rimane in lunghezza lungo la santa offerta [lungo la parte dei sacerdoti e dei Leviti], diecimila (braccia) ad oriente, e diecimila ad occidente, (perocchè queste) rimarranno lungo la santa offerta, il loro prodotto (sarà) pel vitto dei lavoratori della città [a quanto sembra degli operaj impiegati nei lavori necessarj per la medesima].

19 Ed i lavoratori della città, (i quali saranno presi) da tutte le tribù d'Israele, le lavoreranno.

20 Tutta (insieme adunque) la santa offerta (sarà) di venticinque mila (braccia) sopra venticinque mila; in quadrato leverete questa santa offerta, (compresavi) insieme la possessione della città.

21 E quanto rimane dall'una parte e dall'altra della santa offerta e della possessione della città, (ad oriente), allato delle venticinque mila (braccia) dell'offerta, sino al confine d'oriente; e ad occidente, allato delle venticinque mila (braccia) sino al confine d'occidente; lungo le parti (delle altre tribù), (sarà) pel principe; e la santa offerta ed il santuario vi saranno nel mezzo.

22 Dalla possessione adunque

dei Leviti [dei sacerdoti e dei Leviti] (e) dalla possessione della città, (le quali saranno) nel mezzo fra ciò che (apparterrà) al principe, (tutto il tratto) dal confine di Giuda al confine di Beniamino sarà pel principe.

23 E quanto al resto delle tribù (vi sarà dopo ciò) dal lato d'oriente al lato d'occidente Beniamino, (il quale avrà) una (parte).

24 E presso il confine di Beniamino, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Simeone, (il quale avrà) una (parte).

25 E presso il confine di Simeone, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Issacàr, (il quale avrà) una (parte).

26 E presso il confine d'Issacàr, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Zevulùn, (il quale avrà) una (parte).

27 E presso il confine di Zevulùn, dal lato d'oriente al lato d'occidente: Gad, (il quale avrà) una (parte).

28 Ed al confine di Gad, nel lato di mezzogiorno, sarà il confine (del paese) da Tamàr (sino a) Me Merivòt Kadèsh, (e quindi sino) al torrente (d'Egitto) presso il mar grande.

29 Quest' (è) il paese, che distribuirete in retaggio alle tribù d'Israele, e queste (saranno) le loro parti, dice il Signore Iddio.

30 E questi (saranno) i termini della città: Dal lato di settentrione (la sua) misura (sarà) di quattro mila e cinquecento (braccia).

31 E le porte della città (saranno chiamate) dietro il nome delle tribù d'Israele. Tre porte (vi saranno) al settentrione: Una la porta di Ru-

ben, una la porta di Giuda, ed una la porta di Levi.

32 Ed al lato d'oriente, (essa avrà) quattromila e cinquecento braccia con tre porte: Una la porta di Giuseppe, una la porta di Beniamino, (ed) una la porta di Dan.

33 Ed al lato di mezzogiorno (la sua misura (sarà) di quattromila e cinquecento braccia con tre porte: Una la porta di Simeone, una la

porta di Issacàr, (ed) una la porta di Zevulùn.

34 Il lato d'occidente (avrà) quattromila e cinquecento (braccia) con tre porte: Una la porta di Gad, una la porta di Ascèr, (ed) una la porta di Naftalì.

35 (Tutto il circuito) intorno (sarà di) ottomila (braccia), ed il nome della città da allora (in poi sarà): Il Signore (è) quivi.

